

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 390 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionali e cronaca L. 600 (festivi L. 800) - Avvisi economici: prezzi in base alle rubriche, IVA 12% in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 33.700, sem. L. 18.400, trim. L. 6.500 (col. Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.500) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 6.500 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.500) - Doppie arretrate il doppio

MUTAMENTO (FORZATO?) AL VERTICE DELLA POLITICA ESTERA DEGLI STATI UNITI

Rogers ha dato le dimissioni gli succederà Henry Kissinger

Negli ultimi tempi il segretario di stato uscente era stato messo sempre più in disparte da Nixon che gli anteponeva il proprio consigliere - Anche riserve sul Watergate all'origine della rinuncia

Washington, 22. Il Presidente Nixon ha annunciato oggi, durante una conferenza stampa tenuta sul prato della sua residenza californiana di San Clemente, le dimissioni del segretario di stato americano, William Rogers, e la nomina al suo posto di Henry Kissinger, il quale manterrà anche l'incarico di consulente presidenziale per gli affari della sicurezza nazionale e di esperto numero uno della Casa Bianca nel settore della politica estera. Il ritiro di Rogers dalla carica avverrà il 3 settembre.

Sottacando le diffuse voci circa il carattere forzato delle dimissioni di Rogers - il quale, proprio lunedì scorso, ha criticato l'attuale amministrazione per la sua «ossessione» per la sicurezza nazionale - Nixon si è limitato a dire che il suo «amico e consigliere» ha deciso di lasciare il governo di propria volontà, e ha aggiunto: «E' un profondo senso di rinascimento personale che ha accettato le dimissioni di William Rogers da segretario di stato». Nixon ha quindi affermato che gli anni in cui Rogers è stato a capo della diplomazia americana sono stati «i più fecondi» per la storia delle relazioni internazionali degli Stati Uniti, in quanto hanno segnato il definitivo avvio dell'epoca della distensione.

Kissinger (che è stato il principale architetto della politica estera nixoniana e, in particolare, del avvicinamento degli Stati Uniti alla Cina e all'Unione Sovietica, nonché della teoria dell'equilibrio per il mondo contemporaneo) assumerà le nuove funzioni non appena la sua nomina sarà stata approvata dal Senato.

L'annuncio odierno, forse fatto precipitare da qualche evento all'interno dell'amministrazione (alcuni parlano con insistenza del crescente senso di apprensione di Rogers per le ripercussioni del caso Watergate e del suo scetticismo sulla capacità della Casa Bianca di arginarle senza compromettere il prestigio internazionale del paese), non era del tutto inatteso: già da tempo Rogers aveva palesato il suo senso di insoddisfazione per le scarse responsabilità affidategli nel campo della politica estera. Sempre più, dicono ambienti a lui vicini, Nixon si era affidato al consiglio di Kissinger, il cui ufficio alla Casa Bianca si trova a pochi passi dallo studio ovale del capo dell'esecutivo.

In sostanza, con la decisione di mettere Kissinger a capo del dipartimento di stato e lo sciaro nel tempo al controllo del settore di cui si è costantemente occupato nello scorso degli ultimi quattro anni e mezzo - osservano vari esperti - Nixon può aver rafforzato in notevole misura la credibilità internazionale degli Stati Uniti: d'ora in poi, se non altro, la mente e il braccio della diplomazia americana costituiranno un tutt'uno, «il migliore interesse della politica estera nazionale», come ha affermato oggi lo stesso Presidente.

A Rogers veniva da tempo attribuita l'intenzione di lasciare il suo posto al dipartimento di stato e ritornare all'ufficio legale di New York di cui faceva parte prima di entrare nel governo americano: il portavoce del dipartimento di stato, tuttavia, aveva sempre recisamente smentito le voci.

Rogers è da molto tempo un fedele amico e un sostenitore convinto del Presidente Nixon, di cui condivide le idee conservatrici; tuttavia, gli ambienti a lui vicini avevano lasciato capire che egli era rimasto profondamente colpito dalla vicenda del caso Watergate e dalle attività illegali compiute durante la campagna per la rielezione di Nixon. Lunedì scorso, come si è accennato, il segretario di stato aveva fatto risalire lo scandalo Watergate all'«ossessione» preoccupante del governo per le questioni connesse con la sicurezza nazionale. In quell'occasione, Rogers aveva anche criticato la perquisizione clandestina dell'ufficio del psichiatra di Daniel Ellsberg (l'autore delle rivelazioni sui documenti del Pentagono circa le origini della guerra in Vietnam), perquisizione compiuta nel 1971 per iniziativa di funzionari della Casa Bianca.

William Rogers ha 60 anni;



William Rogers: se ne va dal governo dopo quattro anni

nato il 23 giugno 1913 a Norfolk, in Virginia, entrò nel 1957 nel consiglio degli avvocati dello stato di New York. Combatté nella marina durante la seconda guerra mondiale e prese parte allo sbarco di Okinawa. Si occupò poi di politica come consigliere di commissioni di inchiesta senatoriale e, nel '53,

il Presidente Eisenhower lo nominò vice-ministro della giustizia e, nel 1957, ministro della giustizia. Rogers occupò questo incarico sino all'ascesa alla presidenza di John Kennedy.

Durante la presidenza di personalità democratiche, Rogers continuò la sua carriera di avvocato, senza però abbandonare completamente la politica: egli non è considerato un esperto in affari esteri, e dapprima mostrò riluttanza ad assumere l'incarico al dipartimento di stato.

A New York, l'ufficio legale «Royal, Koegel and Wells», di cui Rogers faceva parte prima di entrare nel governo nel 1969, ha confermato che Rogers assunse di ritorno il 4 settembre; William Rogers è il solo membro del governo Nixon che sia sempre rimasto in carica, dalla prima presidenza di Nixon, nel gennaio 1969.

Quanto a Kissinger, egli si avvia a divenire l'uomo più potente degli Stati Uniti dopo il Presidente, se il Senato confermerà la sua nomina. Sarà la prima volta nella storia degli S.U. che un cittadino naturalizzato americano occuperà il posto considerato come il più importante dopo quello del Presidente.

Heinz (poi diventato Henry) Albert Kissinger è nato a Puerth, in Germania, il 27 maggio 1923: suo padre era un ebreo, professore di liceo. Nel 1938 la sua famiglia, perseguitata dai nazisti, si rifugiò negli Stati Uniti, stabilendosi nel popolare quartiere del Bronx, a New York. Durante la guerra Kissinger si arruolò nell'esercito americano, interrogando i prigionieri tedeschi per i servizi di controspionaggio e tenendo corsi a una scuola dei servizi di informazione dell'esercito nella sua ex madrepatria. Tornato negli Stati Uniti, assunse la cittadinanza americana, ottenendo una borsa di studio governativa che gli permise di entrare nella famosa università di Harvard: in questo ateneo egli fece una brillante carriera, prima come studente, poi come professore di relazioni internazionali.

La sua capacità di comprendere i problemi americani e l'acuità del suo ingegno lo portarono, a un certo punto, a far parte del governo a Washington: dopo essere stato consigliere dei presidenti Eisenhower, Kennedy e Johnson, Kissinger costruì la propria fama di «eminenza grigia» della Casa Bianca a partire dal 1969, al fianco di Nixon. Considerato insuperabile come negoziatore, per la maggioranza dell'opinione pubblica mondiale Kissinger è stato l'architetto degli accordi di Parigi che hanno posto fine all'impegno americano nel Vietnam, e del riavvicinamento parallelo di Washington con Mosca e Pechino.

re completamente la politica: egli non è considerato un esperto in affari esteri, e dapprima mostrò riluttanza ad assumere l'incarico al dipartimento di stato.

(Ansa)

re completamente la politica: egli non è considerato un esperto in affari esteri, e dapprima mostrò riluttanza ad assumere l'incarico al dipartimento di stato.

A New York, l'ufficio legale «Royal, Koegel and Wells», di cui Rogers faceva parte prima di entrare nel governo nel 1969, ha confermato che Rogers assunse di ritorno il 4 settembre; William Rogers è il solo membro del governo Nixon che sia sempre rimasto in carica, dalla prima presidenza di Nixon, nel gennaio 1969.

Quanto a Kissinger, egli si avvia a divenire l'uomo più potente degli Stati Uniti dopo il Presidente, se il Senato confermerà la sua nomina. Sarà la prima volta nella storia degli S.U. che un cittadino naturalizzato americano occuperà il posto considerato come il più importante dopo quello del Presidente.

Heinz (poi diventato Henry) Albert Kissinger è nato a Puerth, in Germania, il 27 maggio 1923: suo padre era un ebreo, professore di liceo. Nel 1938 la sua famiglia, perseguitata dai nazisti, si rifugiò negli Stati Uniti, stabilendosi nel popolare quartiere del Bronx, a New York. Durante la guerra Kissinger si arruolò nell'esercito americano, interrogando i prigionieri tedeschi per i servizi di controspionaggio e tenendo corsi a una scuola dei servizi di informazione dell'esercito nella sua ex madrepatria. Tornato negli Stati Uniti, assunse la cittadinanza americana, ottenendo una borsa di studio governativa che gli permise di entrare nella famosa università di Harvard: in questo ateneo egli fece una brillante carriera, prima come studente, poi come professore di relazioni internazionali.

La sua capacità di comprendere i problemi americani e l'acuità del suo ingegno lo portarono, a un certo punto, a far parte del governo a Washington: dopo essere stato consigliere dei presidenti Eisenhower, Kennedy e Johnson, Kissinger costruì la propria fama di «eminenza grigia» della Casa Bianca a partire dal 1969, al fianco di Nixon. Considerato insuperabile come negoziatore, per la maggioranza dell'opinione pubblica mondiale Kissinger è stato l'architetto degli accordi di Parigi che hanno posto fine all'impegno americano nel Vietnam, e del riavvicinamento parallelo di Washington con Mosca e Pechino.

(Ansa)

re completamente la politica: egli non è considerato un esperto in affari esteri, e dapprima mostrò riluttanza ad assumere l'incarico al dipartimento di stato.

A New York, l'ufficio legale «Royal, Koegel and Wells», di cui Rogers faceva parte prima di entrare nel governo nel 1969, ha confermato che Rogers assunse di ritorno il 4 settembre; William Rogers è il solo membro del governo Nixon che sia sempre rimasto in carica, dalla prima presidenza di Nixon, nel gennaio 1969.

Quanto a Kissinger, egli si avvia a divenire l'uomo più potente degli Stati Uniti dopo il Presidente, se il Senato confermerà la sua nomina. Sarà la prima volta nella storia degli S.U. che un cittadino naturalizzato americano occuperà il posto considerato come il più importante dopo quello del Presidente.

Heinz (poi diventato Henry) Albert Kissinger è nato a Puerth, in Germania, il 27 maggio 1923: suo padre era un ebreo, professore di liceo. Nel 1938 la sua famiglia, perseguitata dai nazisti, si rifugiò negli Stati Uniti, stabilendosi nel popolare quartiere del Bronx, a New York. Durante la guerra Kissinger si arruolò nell'esercito americano, interrogando i prigionieri tedeschi per i servizi di controspionaggio e tenendo corsi a una scuola dei servizi di informazione dell'esercito nella sua ex madrepatria. Tornato negli Stati Uniti, assunse la cittadinanza americana, ottenendo una borsa di studio governativa che gli permise di entrare nella famosa università di Harvard: in questo ateneo egli fece una brillante carriera, prima come studente, poi come professore di relazioni internazionali.

La sua capacità di comprendere i problemi americani e l'acuità del suo ingegno lo portarono, a un certo punto, a far parte del governo a Washington: dopo essere stato consigliere dei presidenti Eisenhower, Kennedy e Johnson, Kissinger costruì la propria fama di «eminenza grigia» della Casa Bianca a partire dal 1969, al fianco di Nixon. Considerato insuperabile come negoziatore, per la maggioranza dell'opinione pubblica mondiale Kissinger è stato l'architetto degli accordi di Parigi che hanno posto fine all'impegno americano nel Vietnam, e del riavvicinamento parallelo di Washington con Mosca e Pechino.

re completamente la politica: egli non è considerato un esperto in affari esteri, e dapprima mostrò riluttanza ad assumere l'incarico al dipartimento di stato.

(Ansa)

ATTESA IN SETTEMBRE UNA DECISIONE DOPO IL CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI

L'aumento delle pensioni tra i problemi più urgenti

Secondo gli studi dell'Ispe, i «minimi» dovrebbero essere portati a 40 e a 30 mila lire Da 800 a 1200 lire l'indennità di disoccupazione - L'onere previsto ammonta a mille miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22.

Il problema della revisione dei minimi delle pensioni Inps è notoriamente uno dei primi nodi che il governo cercherà di sciogliere alla ripresa della attività, individuando le possibilità di accoglimento delle giuste istanze avanzate dagli interessati e dal loro rappresentante sindacale, nelle attuali condizioni di floride condizioni del bilancio. Già da tempo in ambienti ministeriali circolano voci e indiscrezioni sui propositi governativi al riguardo: sugli studi già effettuati in sede tecnica. Su questi ultimi si sono avute oggi dettagliate anticipazioni che consentono di fare il punto sulle possibili soluzioni del problema.

Le pensioni minime degli es-

lavoratori dipendenti a 40 mila lire mensili, le pensioni sociali

a 30 mila lire, l'indennità giornaliera di disoccupazione a 1.200 lire: questi i miglioramenti - previsti dal piano quinquennale e ripresi da quello annuale - che sono stati esaminati dall'Ispe (l'Istituto che affianca il ministero del bilancio) e che costituiranno la base per il confronto governo-sindacati previsto in proposito per la seconda quindicina di settembre.

Secondo l'Ispe, i maggiori oneri derivanti dall'aumento delle pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbero di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22.

Il problema della revisione dei minimi delle pensioni Inps è notoriamente uno dei primi nodi che il governo cercherà di sciogliere alla ripresa della attività, individuando le possibilità di accoglimento delle giuste istanze avanzate dagli interessati e dal loro rappresentante sindacale, nelle attuali condizioni di floride condizioni del bilancio. Già da tempo in ambienti ministeriali circolano voci e indiscrezioni sui propositi governativi al riguardo: sugli studi già effettuati in sede tecnica. Su questi ultimi si sono avute oggi dettagliate anticipazioni che consentono di fare il punto sulle possibili soluzioni del problema.

Le pensioni minime degli es-

lavoratori dipendenti a 40 mila lire mensili, le pensioni sociali

a 30 mila lire, l'indennità giornaliera di disoccupazione a 1.200 lire: questi i miglioramenti - previsti dal piano quinquennale e ripresi da quello annuale - che sono stati esaminati dall'Ispe (l'Istituto che affianca il ministero del bilancio) e che costituiranno la base per il confronto governo-sindacati previsto in proposito per la seconda quindicina di settembre.

Secondo l'Ispe, i maggiori oneri derivanti dall'aumento delle pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbero di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi) (il cui trattamento è adesso di 24 mila lire, ma che dovrà comunque passare fra breve a oltre 28 mila lire).

Pensioni sociali - Il maggiore onere previsto per portare quest'anno le pensioni sociali (bloccate oggi a 19 mila lire per 13 mensilità) a 30 mila lire, sarebbe di oltre 157 miliardi (il tesoro spende adesso 271 miliardi). Questo tipo di trattamento pensionistico dovrà comunque essere parificato - si prevede entro il 1975 - a quello dei minimi delle Inps.

Indennità di disoccupazione

a 1.200 lire per gli ultrasessantenni (i costi aggiuntivi sono stati calcolati in 626,3 miliardi (88,1 per gli ex dipendenti con oltre 65 anni; 220,8 miliardi per quelli sotto i 65 anni; 218,4 miliardi per gli autonomi

PRECISAZIONI DEL MINISTRO DELLE FINANZE COLOMBO SUL CONDONO TRIBUTARIO

Una nuova legge regolerà i conti in sospeso con il fisco

Norme dettagliate per la definizione dei rapporti pendenti - Controlli non sempre «regolari» per l'applicazione dell'IVA - Nessuna modifica delle aliquote - Laboriosa ripresa per il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Fra qualche giorno sarà definitivamente messo a punto il disegno di legge relativo al condono tributario. Lo ha annunciato in un'intervista il ministro delle Finanze, Colombo. Dopo aver osservato che ci si deve convincere che l'evasione fiscale, particolarmente in fase di crisi, è una fonte non secondaria di inflazione, Colombo sottolinea che gli obiettivi della parificazione delle posizioni pendenti con il fisco (condono) sono due: «Avviare la gestione del nuovo sistema tributario senza che abbiano un peso le controversie arretrate, per cui si dedica tempo all'impegno a evitare zone di evasione o a eliminare quelle formate per l'IVA nel primo anno d'applicazione».

«In secondo luogo — aggiunge il ministro — assicurare allo Stato la disponibilità, nei tempi brevi, di una entrata che si potrà destinare a compensare, sia pure inizialmente, quella parte di maggiori spese connesse con l'esigenza di provvedere a questioni ancora aperte nel settore del pubblico impiego e dalle quali è derivata un'impennata nell'aumento del deficit del bilancio dello Stato».

Il ministro delle Finanze sottolinea quindi, sempre a proposito del provvedimento di condono in gestazione, che la possibilità di una rapida e obiettiva applicazione del provvedimento di condono è strettamente collegata a un meccanismo automatico di definizione dei rapporti. «V'è la necessità di offrire al contribuente il modo di definire la propria posizione pre-riforma con criteri non affetti alla discrezionalità degli uffici tributari, ma predeterminati dalla legge».

Riferendosi quindi all'applicazione dell'IVA, il ministro Colombo rileva che «non possiamo ancora dire soddisfatti dell'applicazione del nuovo tributo per i primi mesi dell'anno. Tutta l'organizzazione amministrativa deve essere adeguata all'impegno che l'innovazione comporta. Finora non si è potuto fare abbastanza. «Il sistema dei controlli va

invece fatto funzionare con continuità e regolarità. Ogni deviazione e distorsione che venisse tollerata nel primo periodo di applicazione dell'IVA potrebbe accompagnare il nuovo tributo ad una deformazione normale. Dopo aver sottolineato la esigenza di un rigoroso e sempre più organico funzionamento dei controlli che individui con prontezza le errate applicazioni del tributo, le zone di evasioni che si venissero formando, Colombo ha fatto poi riferimento ad alcune notizie circolate con consistenza in questi giorni, come l'ipotesi di aumentare alcune aliquote dell'IVA, di introdurre un'imposta patrimoniale e di altri provvedimenti fiscali di gravio per salariati e pensionati.

Il ministro delle Finanze ha affermato che «non esiste alcuna iniziativa, né si ritiene di prenderla, in materia di imposte patrimoniali. Quanto al resto non v'è alcuna decisione collegiale di governo e, all'interno di questa, sono del tutto teorici gli studi di esperti. Ribadisce invece — ha concluso il ministro — l'impegno del governo per far entrare in funzione la riforma delle imposte dal primo gennaio».

L'ampia intervista di Colombo consente di mettere ulteriormente a punto l'agenda degli impegni che il governo affronterà, con priorità, dalla prossima settimana. Anche se il presidente del consiglio è ancora lontano da Roma, negli uffici di palazzo Chigi si sta lavorando per la preparazione del calendario di incontri che Rumor avrà con i colleghi di gabinetto per mettere a fuoco i vari problemi di ogni dicastero e per preparare la riunione del consiglio dei ministri, in programma per i primi giorni di settembre.

L'incontro più importante Rumor l'avrà con i ministri finanziari. Con La Malfa, Giolitti e Colombo Rumor esaminerà infatti il risultato del provvedimento economico adottato al governo a fine luglio e deciderà le ulteriori iniziative da prendere per rafforzare e stabilizzare la ripresa. E' probabile che nel corso di questo prossimo incontro del presidente del consiglio con i mi-

nistri economici venga discusso il problema del prezzo dei carburanti, problema che è stato studiato in sede di governo anche in relazione alle voci di spesa per i pensionati e per i ferrovieri.

Un altro problema, oltre a quello economico, destinato a polarizzare l'attenzione delle forze politiche è quello del divorzio. I segretari dei partiti dovranno affrontare la prima della ripresa parlamentare per decidere quale strada seguire per l'eventuale modifica della legge Fortuna-Baslini. Orlandi, nella sua intervista pubblicata ieri, ha detto chiaramente che occorre modificare la legge, senza snaturarla. Su questa proposta convergono tutti i partiti laici e la stessa Democrazia Cristiana sembrerebbe disposta ad accettarla. La mag-

gioranza della DC, infatti, si è espressa anche in sede congressuale per il mantenimento della «pace religiosa» e cioè per una intensa che eviti lo scontro che, si dice, deriverebbe dal referendum.

Nelle trattative per la costituzione del centrosinistra, è stato affrontato anche l'argomento del divorzio, ed è emersa, appunto, questa volontà, ad ora si vuole tradurre in atti parlamentari concreti. Va detto: infine che il presidente del PSDI Tanassi in una intervista a un quotidiano milanese ha osservato che il centrosinistra ha come unica alternativa il ricorso a elezioni anticipate, che comporterebbero conseguenze drammatiche per le stesse sorti della democrazia nel nostro Paese.

Roberto Perugini

IL GIORNALISTA AMERICANO RINCHIUSO DA DUE GIORNI NELLE CARCERI ROMANE

LA MOGLIE DI BEGON REPLICA: «MIO MARITO NON È UN MITOMANE»

Smentita l'esistenza di contrasti con la «ABC» - Il «rapito» ha nel frattempo nominato i suoi difensori - Oggi l'interrogatorio in prigione: forse piena luce sul misterioso giallo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Jack Begon, il giornalista americano scomparso per un mese, poi ritrovato a Roma, è rinchiuso in carcere per simulazione di reato e appropriazione indebita, non sembra eccessivamente mortificante della sua nuova qualità di detenuto in attesa di giudizio: rinchiuso da ieri mattina nel centro clinico del carcere di Regina Coeli mostra di aver accettato con filosofia la situazione.

Certo, anche sfrontando il suo elemento più eclatante, la sparizione fisica, il agdallo del presunto rapimento del giornalista della compagnia televisiva «ABC» è ancora misterioso. Rimane, a esempio, da scoprire il luogo nel qua-

le Begon ha trascorso quasi un intero mese e chi lo ha aiutato in tutto questo periodo. La polizia non sembra comunque ansiosa di risolvere questi due interrogatori in attesa di ricevere istruzioni in proposito dal magistrato di sostituto procuratore Dell'Orco dal cui ufficio appare convinto di ottenere la soluzione ai quesiti dallo stesso Begon che interogherà domani.

Il magistrato attendeva per tale adempimento la nomina dei difensori del giornalista. Infatti egli ha nominato due difensori. La scelta è caduta sull'avvocato Adolfo Gatto, uno dei più noti di Roma, e sul suo sostituto Alberto Seganti, i quali hanno già presentato istanza di libertà provvisoria. I difensori hanno preso subito contatto con il dottor Alberto Dell'Orco, il sostituto procuratore della Repubblica che dirige l'inchiesta. E' stato concordato che verso le 18 di domani sera, a Regina Coeli, Jack Begon sarà sottoposto al primo formale interrogatorio in veste di imputato.

In quella occasione al detenuto saranno anche contestate le accuse che Dell'Orco ha formulato nei suoi confronti subito dopo averlo ascoltato lunedì scorso come parte lesa della complicata vicenda. Attraverso le contestazioni che saranno mosse a Begon, il magistrato tenterà di chiarire quelli che sono ancora i molti lati oscuri della vicenda. Ma contemporaneamente, i difensori potranno trovare la strada per proporre al dottor Dell'Orco altre loro istanze. Subito dopo essere stati informati della nomina i due difensori hanno preso anche contatti con Mary Aquaro, la moglie di Begon.

La signora, ancora molto scossa per quanto è accaduto al marito, ne ha preso le difese, contestando le numerose illazioni che in questi giorni sono state fatte sul suo conto. In particolare la signora respinge l'ipotesi che il marito sia un incallito latitante e che ciò possa aver avuto un ruolo nella vicenda. «Jack — afferma la signora — non è un «mitomane». Oltretutto ora si trova in non buone condizioni di

salute ed è molto agitato e depressa».

Mary Aquaro ha anche smentito l'esistenza di contrasti tra i dirigenti dell'«ABC» e il marito, facendosi rilevare che il fatto della presenza di Jack Begon nell'organico della sede romana dell'agenzia è un valido motivo per dimostrare l'esistenza di quelle divergenze di cui si è parlato in questi ultimi giorni.

Gino Roberti

BOMBA A TORINO tra le spazzature

Torino, 22. Una bomba di mortaio è stata trovata stamane in un bidone

della spazzatura, a Torino. Si tratta di un residuo bellico in ottime condizioni. A trovarla è stato Alessandro Bertolo di 62 anni, abitante in via Mameli 15. L'uomo si stava recando al lavoro, nei pressi delle Porte Palatine, ha aperto un bidone di rifiuti per gettarci della carta e ha scorto l'ordigno.

Egli ha immediatamente avvertito i carabinieri i quali hanno accertato che si trattava di una bomba da mortaio. Secondo gli artificieri la bomba per esplodere deve cadere di punta e con molta violenza. La sua presenza nel bidone quindi non presentava pericoli immediati. Dopo avere sequestrato l'ordigno, i carabinieri hanno aperto indagini per appurare la provenienza.

(Italia)

IL DIFFICILE CASO DEL QUOTIDIANO DELLA CAPITALE

«Messaggero»: improponibile la ricusazione di Jannuzzi

Respinta l'istanza presentata dai sindacati - Il tribunale ha escluso un interesse diretto del giudice nella vertenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Nuovi travagliati sviluppi giudiziari per il «caso Messaggero». Le vertenze riguardanti il quotidiano romano sono state, infatti, anche oggi al centro di due udienze svoltesi, l'una dinanzi ai giudici della sezione feriale del tribunale civile, e l'altra davanti al presidente dello stesso tribunale Angelo Jannuzzi, giudice istruttore di una causa promossa dalla società editrice «Il Messaggero».

Il collegio, in particolare, si è occupato, respingendo, della istanza di ricusazione presentata, contro Jannuzzi, dai rappresentanti legali della federazione provinciale poligrafici e cartai-Ggdi, dalla federazione romana del libro-Cisl e dalla Filag-Uil. Gli avvocati di questi sindacati, nei giorni scorsi, avevano sostenuto in una istanza che il dottor Jannuzzi non poteva assumersi la funzione di giudice istruttore della causa che la società editrice «Il

Messaggero» aveva proposto per opporsi alla registrazione del provvedimento con il quale il pretore Nicola Fucilli ha dichiarato illegittimo il licenziamento del direttore responsabile del «Messaggero» di Alessandro Perrone.

E ciò perché, essendo Jannuzzi intervenuto precedentemente, per impedire che tale provvedimento venisse annotato sul registro della stampa, aveva già conosciuto la causa. I legali dei sindacati sostenevano, inoltre, che Jannuzzi, presidente del Tribunale civile e quindi anche responsabile della stampa del quotidiano, aveva un interesse diretto nella causa poiché l'ordinanza del pretore Fucilli di annullare su tale registro la sua decisione era proprio diretta all'ufficio stampa.

Il tribunale ha però ritenuto infondata la richiesta dei sindacati, rilevando che Jannuzzi può benissimo essere giudice istruttore della causa in questione perché non ha esaminato né il merito della vicenda, né la esistenza di una autorità del pretore a disporre l'annotazione sul registro della stampa del suo provvedimento. Inoltre, secondo il collegio, non è configurabile un interesse diretto o indiretto di Jannuzzi nella causa. Perciò gli avvocati che hanno presentato l'istanza di ricusazione oltre che vedersi respingere le loro tesi, dovranno pagare — come prevede la legge — sia una pena pecuniaria che le spese di giudizio.

L'esame della istanza di ricusazione è coinciso con la prima udienza istruttoria della causa promossa dalla società editrice «Il Messaggero». Per oltre due ore si è discusso sull'opportunità di sospendere la riunione in attesa che oltre all'esame della istanza di ricusazione (le parti non erano informate che il collegio aveva già deciso su di essa negativamente), venissero discusse alcune questioni preliminari come a esempio quella riguardante il regolamento di giurisdizione per stabilire a chi dovesse essere affidato il compito di esaminare la complessa questione della direzione responsabile del quotidiano. L'udienza è stata interrotta, tanto che il dottor Jannuzzi ha ritenuto opportuno sospendere l'istruttoria, rinviandola al 5 settembre prossimo. Gli avvocati dovranno esporre in memorie

scritte le loro richieste e le loro tesi, depositandole in cancelleria.

G. R.

MUORE UN PENSIONATO «caricato» da un toro

L'Aquila, 22

Un pensionato di 84 anni di Cappadocia, presso Avezzano, è morto per le ferite riportate durante una «corrida» involontaria. Il malcapitato è Lorenzo Biasetti, nativo di Vercelle, il quale fu raggiunto e «caricato» alcuni giorni orsono nelle vie del paese da un toro infuriato, sfuggito al proprietario Luigi Pasquiti, di Cappadocia. L'animale, dopo aver ferito il pensionato, fu abbattuto a raffiche di mitra dai carabinieri.

(Italia)

Insolente e fracassone

Sanremo, 22

Loreto, un pappagallosso e verde, di proprietà della signora Savaria Dolci, abitante in una palazzina vicina a un grande albergo, ha messo nel guaio la sua proprietaria: un vigile urbano si è presentato alla signora Dolci e l'ha invitata a far star zitto Loreto che, a quanto pare, dà fastidio agli ospiti dell'albergo. Il pappagallosso, sostengono alcuni «ceti» dell'hotel, scherzosamente gli avventori, ripetendo le frasi: «Dormire, tutti brutti e «Brutti signori, sempre mangiare».

Loreto è anche un ammiratore di Orietta Berti e ripete i motivi del suo successo da mattina a sera, impedendo ai turisti di fare il pisolino del primo pomeriggio. Ora la proprietaria del pappagallosso non sa più a che santo votarsi; ha tentato inutilmente di insegnare a Loreto di essere meno chiacchioso, ma senza successo.

(Ansa)

CONFERMATO DAL MINISTRO DELLA DIFESA

Ancora per poco 15 mesi di ferma

E' in «avanzata fase di studio» il progetto per la riduzione del servizio a un solo anno

Roma, 22

E' in «avanzata elaborazione» il progetto che riduce la ferma militare a 15 mesi. La conferma è del ministro della Difesa Tanassi che — in un'intervista a un quotidiano — precisa tuttavia che «la sua applicazione non può essere che graduale» in quanto, riducendo la leva a 12 mesi, la spesa non diminuisce, ma aumenta. Aumentano infatti le spese per l'istruzione, per le esercitazioni, il vestiario, gli equipaggiamenti, per la loro aumentata velocità di ricambio. «Quanto alla marina — afferma ancora il ministro — stiamo studiando di portare la ferma a 18 mesi al posto degli attuali due anni».

Tanassi annuncia poi «un vasto programma di ristrutturazione delle Forze Armate, teso soprattutto a renderle più snelle, più agili, più flessibili e da equipaggiare in modo adeguato. Programma ovviamente che richiede tempo sul piano dell'applicazione pratica».

Altro annuncio del ministro, la riforma del codice militare: «C'è un progetto — egli precisa — in fase piuttosto avanzata di studio. Spero di poter presentare, nel prossimo autunno, una proposta di riforma del codice militare e del suo regolamento di disciplina. Programma che porteremo avanti con decisione, ma anche con equilibrio, cercando di trovare soluzioni che riescano a conciliare aspetti ed esigenze diversi di un esercito moderno, efficiente e parte integrante di una repubblica democratica».

DOPO LE DIMISSIONI DELL'ABATE DI SAN PAOLO

I seguaci di Franzoni confermano il dissenso

Non converranno più nella basilica «troppo ricca» L'ubbidienza è stata definita una «virtù fascista»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

L'abate Giovanni Franzoni, con la messa che celebrerà domenica a mezzogiorno nella basilica di San Paolo per i membri della «comunità ecclesiale» da lui fondata, concluderà la sua attività nella abbazia ostiense. Come è noto, nei giorni scorsi il Papa ha accettato le sue dimissioni, dopo che i monaci benedettini di San Paolo avevano per due volte votato la sfiducia nei confronti di don Franzoni. Questi, è rientrato nel ranghi, cioè giuridicamente è un semplice monaco tenuto ad osservare la regola della congregazione benedettina casinese.

Attualmente don Franzoni è fuori Roma, a Barbiana, in un «campo di lavoro» della sua comunità: stamane, pertanto non era presente alla conferenza stampa tenuta dai membri della segreteria della comunità stessa. In quella sede è stato detto che quanti fino ad ora lo hanno seguito sperando che egli sceglia di restare nel quartiere di San Paolo; comunque, è certo che presiederà le assemblee liturgiche della comunità, ne sarà cioè il presbitero; infatti, la comunità lo ha scelto per tale funzione «e Franzoni ha dichiarato di accettare questo ruolo».

Dopo aver affermato che il cammino intrapreso comunitariamente sarà proseguito sul piano liturgico sia sul piano dell'impegno socio-politico, uno degli oratori ha detto: «Noi non siamo contro la Chiesa istituzionale, ma solo contro ciò che in essa sia di compromesso e di antievangeliismo. Si vuol dunque assicurare che non si tratti di un atteggiamento preconcetto di dissenso, ma che, anzi, si vuole mantenere la comunione con la chiesa locale, il dialogo anche con i monaci di San Paolo, così come con ogni altra comunità ecclesiale».

E' stato annunciato, poi, che in vista dell'anno santo si sta elaborando un piano d'azione per evidenziare certe tradizioni insite in alcuni discorsi della gerarchia; con ciò si preannunciano le direttrici dell'azione contestatrice. La comunità darà inoltre appoggio ad iniziative sociali del quartiere. Sono quattrocento i membri della comunità che va allargando sempre più la sua base: il loro impegno politico deriva dalla volontà di essere presenti dove l'uomo è leso nei suoi diritti.

Alle autorità ecclesiastiche è

stato chiesto di poter celebrare la messa nei locali dove è stata tenuta la conferenza stampa. Si tratta di locali che l'abbazia ha affittato per cinque anni, ad un prezzo simbolico, alla comunità di don Franzoni. Sono stati spesi dieci milioni per abitarli: era in precedenza la sede di una fabbrica di frigoriferi per macellerie. Per i comunitari di don Franzoni la basilica di San Paolo «è troppo ricca».

Alla conferenza stampa era presente anche l'ex salesiano belga don Luithe con alcuni «baraccati». Ha detto tra l'altro che l'abate Franzoni non è stato mai attaccato nei contenuti della sua posizione: «ha detto don Luithe — che l'ubbidienza non è una virtù evangelica, ma è una virtù fascista».

Una definizione alquanto singolare che può offrire la misura delle tendenze che allignano in mezzo a questa comunità.

R. R.

Industriale nel Rodigino IN FERIE «DIMENTICA» di pagare le opere

Rovigo, 22

Le ferie hanno fatto «dimenticare» all'ingegner Mario Gagliardi, titolare del magnifico «Ella», di Villanova Marchesana (Rovigo), di saldare le paghe delle proprie dipendenti. Il Gagliardi era partito da Villanova una ventina di giorni fa, ma aveva detto alle sue 15 operai che il mese di luglio, del primo 10 giorni di agosto e delle ferie.

A quanto pare l'ingegner Gagliardi, tutto preso dalle sue vacanze si è «dimenticato» dell'impegno assunto. Passato il tredici le dipendenti hanno rintracciato telefonicamente il loro datore di lavoro il quale assicurava di aver dato disposizioni al suo ragioniere affinché venisse saldata ogni pendenza entro il 20 agosto. Le operai però, assodate che alla data fissata non si erano presentati né ingegner, né ragioniere, hanno occupato la fabbrica e stanno predisponendo la richiesta di fallimento per il titolare dell'azienda.

(Italia)

Raccomandazione del Papa

Latino e Gregoriano rimarranno nella messa

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Città del Vaticano, 22

«Nella sua auto-sufficienza e nella sua indifferenza religiosa l'uomo trova difficoltà a pregare: lo ha rilevato nell'udienza generale di stamane, a Castelgandolfo, il Papa in un discorso nel quale ha dato alcuni suggerimenti per riportare tra i cattolici un autentico spirito di preghiera. Le parole del Papa sono state destinate a suscitare non poco interesse e gli vuole correggere abusi che in fatto di liturgia si sono avuti e continuano ad aversi, e di indicare la validità di alcune tradizioni della liturgia che non vanno messe da parte, del latino e del canto gregoriano».

In particolare, sulla riforma liturgica in atto il Papa ha detto che chi la impedisce o la rallenta senza un'ordine, uerba de la corsa, perde il momento provvidenziale per rinnovare l'arte di pregare. «E chi poi profitta invece della riforma per introdurre esperienze barbare e arbitrarie, sbaglia, disperde energie e offende il senso ecclesiale».

Altro punto su cui il Papa ha insistito con particolare forza è stato quello dell'osservanza del precetto festivo che conserva più che mai la sua gravità e la sua fondamentale importanza «alla Chiesa — ha detto in proposito Paolo VI — ha concesso agevolazioni per renderlo possibile: chi ha coscienza del contenuto e della funzionalità di questo precetto, dovrebbe considerarlo non solo un dovere primario, ma un diritto, una ricchezza, una fortuna, al cui adempimento un credente vivo e intelligente non può senza gravi motivi rinunciare».

Per quanto si riferisce al «canto sacro» Paolo VI ha detto: «Vorremmo dire ai preti che ci ascoltano e anche alle suore: volete che la gente venga volentieri alle cerimonie, alle funzioni sacre? E allora, si deve osservare e non si stancano: se un popolo tace, si annoia e pian piano se ne va». Concludendo ha raccomandato che sia conservata nella messa «per tutti i Paesi del mondo» il canto in latino e in gregoriano del «Gloria», del «Credo», del «Sanctus» e del «Vangelo». Ha invitato gli artisti e musicisti a dare nuove armonie ai canti delle lingue parlate.

Ar. Pa.

FALLITO ATTEMTO alla «Feltrinelli»

Torino, 22

Due sconosciuti hanno provocato la notte scorsa un principio di incendio all'esterno della libreria Feltrinelli, in piazza Castello. I due hanno vuotato alcuni bidoni di benzina sotto la saracinesca della vetrina, nella vano gettando sul combustibile alcuni fiammiferi accesi e giunto un agente di vigilanza notturna, che li ha visti da lontano mentre fuggivano. (Ansa)

LA TRAGEDIA DEL GRAN SASSO

Corsa delle aziende

Dalla prima pagina



L'Aquila — Operai dell'impresa di costruzione che sta realizzando il trforo, commentano le fasi della scelgura all'esterno della galleria, dove quattro colleghi hanno perso la vita

INSOLITO E RARO FENOMENO NELLA LAGUNA E NELLE ACQUE ANTISTANTI LA SPIAGGIA DEL LIDO

Color marrone il mare a Venezia (ma per i bagnanti nessun pericolo)

Rassicurante nota dell'ufficio igiene - Eccezionale sviluppo delle alghe in coincidenza con il caldo

Venezia, 22

In questi giorni si è notata a Venezia una colorazione marrone della laguna e, soprattutto, del mare antistante la spiaggia del Lido. L'ufficio di igiene del comune, in relazione al fenomeno di colorazione scura delle acque, oltre volte verificatosi nel bacino lagunare e in città, e questa volta esteso alla fascia costiera in prossimità delle spiagge, informa che, «nulla causa di inquinamento, né di natura chimica, industriale o da spandimenti, né di contaminazioni batteriche».

Il fenomeno è dovuto all'eccezionale sviluppo di micro-alghe in coincidenza dell'alta temperatura e pressione atmosferica, dell'assenza di venti e dello scaricamento di acque di mare. Casi limitati di alterazione di materiale organico sono attribuiti alla conseguente, insufficiente

ossigenazione delle acque. Il fenomeno non presenta inconvenienti dal punto di vista igienico-sanitario e dovrebbe cessare gradatamente al mutare delle presenti condizioni meteorologiche e in presenza di un più energico ricambio di masse d'acqua marina.

Sulle cause del fenomeno il prof. Giordani Solta, direttore del museo di storia naturale ha rilevato che «la sempre più elevata quantità di detriti che viene usata e poi finisce, con le fognature, nelle lagune, nei fiumi e nel mare; l'uso di concimi chimici da parte degli agricoltori, concimi che, anche se, con le acque di scolo, finiscono nelle lagune, nei fiumi e nel mare hanno arricchito in modo considerevole le acque lagunari e marine di sostanze nutritive, specialmente azoto e fosforo».

«Inizialmente limitate alle parti interne delle lagune, queste aree eccessivamente ric-

che di nutrimento, stanno estendendosi sempre più verso il mare e nel mare stesso: è il fenomeno della eutrofizzazione che provoca, quando esistono particolari condizioni stagionali e soprattutto termiche, un notevolissimo aumento di certi micro-organismi, specialmente flagellati e diatomee».

«Prevalentemente a questa specie è dovuto il fenomeno di fioritura d'alghe che, dal marzo del 1970, vediamo ogni anno, e più volte all'anno, e che si manifesta con una più o meno intensa colorazione dell'acqua che diventa verdastria e poi brunastra o addirittura bruna. Parallelamente, il fenomeno dell'eutrofizzazione provoca forse il più grave fenomeno dell'abnorme sviluppo di una grande alga, l'alga rigida, che da anni è diventata infestante in gran parte della laguna e soprattutto nel settore meridionale del bacino del Lido. Tutto ciò

provoca durante la notte, un eccessivo assorbimento di ossigeno disciolto nelle acque lagunari, che possono restare del tutto prive di ossigeno, con conseguente morte di pesci e altri animali, e di alghe stesse che, staccatesi dal fondo, finiscono per marcire aggravando la situazione».

«Sotto l'aspetto igienico la cosa non presenta pericoli diretti, però si deve rilevare che la carenza di ossigeno riduce il potere di autodepurazione dell'acqua marina, per cui la distruzione dei germi che in essa arrivano viene assai rallentata; si può avere inoltre un abnorme sviluppo di anaerobioti nel fondo, il che si risolve a tutto danno del normale equilibrio biologico della laguna e del mar contiguo. Infatti il gioco delle maree crea un continuo passaggio di acqua dalla laguna al mare portando ad esso gli effetti degli inquinamenti che si verificano in laguna».

ANCORA UN'ISTANZA DI LIBERTA' PROVVISORIA

Di nuovo alla carica il difensore di Ventura

Scaduti i termini di carcerazione preventiva?

Milano, 22

Una nuova istanza di scarcerazione per Giovanni Ventura, l'editore trevigiano di destra indiziato di strage, assieme a Franco Freda e ad altri esponenti degli ambienti più oltranzisti dell'estrema destra, per gli attentati ai treni del 1969 e per l'attentato alla Banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana, è stata presentata stamane dal legale di Ventura, l'avvocato bolognese Giancarlo Ghidoni, al giudice istruttore.

Medesima richiesta «per mancanza di indizi» fu avanzata qualche settimana addietro dall'avv. Ghidoni, e ottenne un rifiuto dal magistrato. Oggi il legale è tornato nuovamente alla carica, motivando però diversamente la sua istanza con la «decorrenza dei termini per la carcerazione preventiva». Secondo i calcoli dell'avv. Ghidoni, dal momento che la legge fissa in due anni il termine massimo

di reclusione per un detenuto in attesa di giudizio, il 3 settembre il suo assistito dovrebbe riacquistare la libertà. Infatti Ventura fu arrestato una prima volta dal giudice Stiz di Treviso nel 1971 e fu incarcerato per un periodo di tre mesi.

Rimesso in libertà nel mese di dicembre dello stesso anno, tornò nuovamente in carcere per un mandato di cattura emesso dal giudice Stiz e confermato dal giudice istruttore D'Ambrosio di Milano. Secondo Ghidoni, calcolando i due periodi di detenzione, si raggiungerebbero i due anni di carcerazione preventiva, che la legge, secondo la sentenza, libera Ventura entro il 3 settembre. Ma non sembra, secondo i calcoli dell'avv. Ghidoni, dai quali il legale si fonda, che i termini per la carcerazione preventiva, secondo i calcoli dell'avv. Ghidoni, dal momento che la legge fissa in due anni il termine massimo

EMERGENZA A FIUMICINO

FALSO ALLARME su un aereo libico

Roma, 22

Un passeggero di un «DC-9» delle linee libiche sulla rotta Londra-Roma-Tripoli, il cittadino libico Fathi Abdul Karim di 25 anni, residente a Tripoli, ha costretto il comandante dell'aereo a compiere un atterraggio di emergenza sull'aeroporto di Fiumicino perché affermava che a bordo vi era una bomba.

L'aereo, che ha preso terra senza incidenti pochi minuti dopo le 17, è stato seguito da automezzi dei vigili del fuoco e della polizia fino ad un parcheggio isolato dell'aeroporto, dove è stato circondato da forze di sicurezza i quali hanno trovato Karim in preda al panico in una toilette, con voce rotta dall'emozione, l'arabo ha chiesto di parlare con qualcuno dei servizi di sicurezza».

Il suo precario equilibrio psicologico è apparso subito chiaro: «Karim», spiegava a tutti che il mondo intero cercava di assassinarlo. Artificieri della polizia e dei carabinieri hanno controllato tutti i bagagli del passeggero, i quali sono sosti all'«aeroporto» e Karim è stato esito negativo degli servizi di sicurezza. Karim, che ha continuato a dare segni di squilibrio mentale, è anche stato partito affidato al comandante, il quale gli ha messo accanto una steward di bordo. (Ansa)

SAPER VIVERE

LA NOSTRA esistenza è l'effetto di una circostanza positiva che si qualifica condizionandosi al tempo, ha cioè una durata, per la quale è costretta tra un principio e una fine, ovvero, tra l'ingresso in altri termini, tra la striscione di partenza e il fatale traguardo d'arrivo. Entro i limiti prefissati dal destino o, se si preferisce, improvvisati dal caso, «intra» la traiettoria che rappresenta il grafico della presenza cosciente dall'origine allo scoppio del suo.

Si è detto, l'ho detto. Si è ripetuto, l'ho ripetuto.

L'essere vivente non esiste soltanto in funzione del suo respirare e del suo inghiottire, poiché se il corpo è meccanismo che consuma per mantenersi in efficienza, è l'intelligenza che fa dell'uomo una quantità volitiva che opera e agisce secondo un proposito e un programma. Senza uno scopo che dia ragione alla vita — diciamo pure: una qualsiasi ragione — l'individuo non ha nemmeno il diritto di esistere, sia perché tradisce se stesso, sia perché è uno straccio inutile alla collettività che lo annovera purtroppo fra i suoi componenti.

L'uomo è fatto per lavorare, per produrre, per faticare, se è il momento d'impegnarsi a fondo. Nessuna costrizione o schiavitù, ma espressione di volontà e d'ingegno per la soddisfazione di essere utile, di sentirsi qualcuno. L'energia che il corpo sprigiona, sia essa muscolare che intellettuale, è manifestazione insomma di vitalità, di potenza e sapienza, che si esprime liberamente quale necessità inderogabile di darsi da fare per giustificare la propria esistenza, per avvalorare il principio che attribuisce all'uomo il privilegio di poter creare inventando e scoprendo.

E' inconcepibile perciò seppure non si tratti di effettiva deficienza, l'assenteismo più completo da ogni forma di azione, per cui si costringono le ore e i giorni a transitare a testa bassa lasciando emergere dalla scia i soli rifiuti di chi non sa nemmeno rimpiangere quello che sta perdendo o ha perduto.

L'abulia, o peggio ancora l'apatia volontaria che circonda ogni attività al disotto di un rendimento accettabile, costituisce un affronto e un passivo che la società deve rifiutare per non soccombere al progressivo soffocamento che il brutto esempio comporta. A parte la disuguaglianza congenita degli individui, per cui uno è storpio e l'altro è diritto come un palo, si tratta sempre di una degenerazione a tutto danno di coloro che avendo il senso della responsabilità accettano in definitiva l'equilibrio dato dal gioco di dare e dell'avere in ogni contrapposizione che comporta la trasposizione tra due interessi.

L'individuo che si appiattisce per non farsi notare, che crede o pensa di aver risolto il problema dell'esistenza facendosi trainare da un carrozzone qualsiasi pur di farla franca e gabbare il prossimo, non ha certamente la capacità di accorgersi che il gabbato è anzitutto lui stesso, in quanto la sterilità di una vita manovrata dal di fuori equivale allo annullamento di ogni cosciente volontà, sicché, data la graduatoria del suo rendimento, viene automaticamente assegnata alla classe sovrappopolata dei parassiti.

Senza uno scopo la vita non è vita: diventa un assurdo che non vale lo sforzo di un respiro per mantenere l'esistenza. Senza iniziativa equivale a non essere, a non contare più di un grano di miglio dimenticato da un passerotto. Ad un certo momento, se la vecchiaia e la decrepitezza precludono la possibilità di un lavoro produttivo, sarà pur sempre necessario trovare dell'interesse per una qualsiasi cosa che concentri uno sforzo o un pensiero. Magari una preoccupazione potrebbe essere utile, anzi indispensabile in certi casi, altrimenti tutto si ridurrebbe all'avvilimento susseguirsi dei bisogni elementari, che al momento della conclusione inappellabile essi non potrebbero non confermare un dissolvimento già in atto, proprio perché l'inattività equivale digià al non esistere.

La libertà è condizionata alla possibilità di agire, di pensare indipendentemente, sempre e ovunque, da quando le prime bizzie infantili esprimono nel capriccio l'affiorare della personalità, fin a quando da adulti o da vec-

chi si ha ancora la facoltà di muoversi e di ragionare. Peraltro, non saprà mai conversare, giudicare, capire, chi durante la sua vita ha preferito nascondersi dietro a un paravento per sottrarsi a ogni genere di responsabilità; chi è stato cioè niente, come a dire un vuoto nel nulla.

La noia poi agisce insidiosamente come le sabbie mobili che succhiando verso il profondo invalidano qualsiasi sforzo di reagire. Colui che si lascia avviluppare nelle spire dell'ozio è come un drogato che non saprà mai liberarsi dall'effimero incanto. Siamo nell'orbita della paralisi progressiva che non perdona. Chi appena ammette la possibilità della convivenza della passività è un uomo finito a priori, è un essere che si è messo fuori ormai da qualsiasi considerazione e stima.

Solamente per chi si è dimostrato degno di vivere non sarà un castigo l'evento della morte.

Bruno G. Sanzin



Roma — Mita Medici, che ieri ha compiuto 25 anni, s'appresta a cominciare le prove di «Canzonissima» in programma al Teatro delle Vittorie per i primi di settembre, di domenica

LE FATUE EMOZIONI DI CERTI LOCALI NOTTURNI

Non è accaduto niente

Spiogliarelli e danze esotiche con significativo «accompagnamento» di colleghe invidiose - Il «tic» di un cliente all'occhio sinistro non era la «strizzatina» alla bella - Finale con stanchezza e noia

Montreux, agosto. Eravamo a Montreux, in un locale notturno, seduti a un tavolo ingombro di bicchieri di champagne e di posacenere con sigari e sigarette per signore. Arrivati un'ora prima, si era deciso di pernottare lì, nel nostro viaggio verso Parigi; Montreux è un posto rinomato per la vita notturna e si voleva anticipare in qualche modo quello che sicuramente avremmo trovato nella capitale francese.

Era molto tardi, non ci si era fermati per la cena lungo la strada perché non si voleva perdere tempo, in albergo non era possibile aver niente da mangiare e il «concierto» di notte aveva suggerito di andare al night dove avremmo potuto anche cenare. «Oltre il resto» aveva aggiunto con un mezzo sorriso ai nostri uomini che, ahiloro, avevano a rimorchio delle femmine eccitate che in nessun caso sarebbero rimaste in albergo.

Lo spettacolo era già iniziato, si vedeva molta folla ma non c'era tempo per mangiarsi, era intanto ordinato lo champagne che aveva fatto subito il suo effetto, due numeri di spogliarelli erano già stati eseguiti e ora stavamo ammirando un'altra ragazza che si esibiva in una danza esotica. «Sarebbe stato meglio con lo stomaco pieno» disse uno dei nostri che non era abituato neanche al sigaro e che si sentiva perire girare la testa; dopo questo numero ordinismo» disse ancora tenendo di afferrare la mano che la ragazza nuda tendeva verso di lui. «Hai fatto colpo» gli disse l'amico rosso di capelli e di baffi prendendo il suo sigaro dal posacenere e inventando per quel tic che gli faceva chiudere di continuo l'occhio sinistro: all'inizio la ragazza aveva fissato lui, rispondendo con un breve sorriso a quella che credeva una strizzatina d'occhio poi s'era accorta dell'inganno e non l'aveva più guardato.

Il numero finì e la gente cominciò ad occupare la pedana per ballare. Uno dei Nostri alzò il braccio e schioccò le dita in direzione di un cameriere, questi fece un breve cenno col capo, si rivolse al collega che aveva accanto, e quest'ultimo mosse rapido verso di noi. Dopo aver ordinato cibi freddi e altro champagne gli chiedemmo se era italiano, rispose di sì e bestia, non ci sembrò affatto contento, e noi che eravamo così allegri e pronti alla chiacchierata rimanemmo male. S'allontanò, parlò brevemente con il collega di prima e sparì da una porta a soffitto vicino all'orchestra: forse era solo stanco.

Dalla stessa porta uscirono due splendide ragazze, una era nera e pareva una puerila, aveva gambe e braccia lunghissime e mani grandiose con unghie argentate; subito due uomini le portarono sulla pedana a ballare. «Quelle due non le abbiamo ancora viste» disse uno dei Nostri con un lampo negli occhi, «le vedete si esibiscono sempre per ultime» disse io con una strana voce stridula, piena di invidia, tirando il sigaretto come un turco.

Le splendide ragazze, una era nera e pareva una puerila, aveva gambe e braccia lunghissime e mani grandiose con unghie argentate; subito due uomini le portarono sulla pedana a ballare. «Quelle due non le abbiamo ancora viste» disse uno dei Nostri con un lampo negli occhi, «le vedete si esibiscono sempre per ultime» disse io con una strana voce stridula, piena di invidia, tirando il sigaretto come un turco.

Le splendide ragazze, una era nera e pareva una puerila, aveva gambe e braccia lunghissime e mani grandiose con unghie argentate; subito due uomini le portarono sulla pedana a ballare. «Quelle due non le abbiamo ancora viste» disse uno dei Nostri con un lampo negli occhi, «le vedete si esibiscono sempre per ultime» disse io con una strana voce stridula, piena di invidia, tirando il sigaretto come un turco.

Le splendide ragazze, una era nera e pareva una puerila, aveva gambe e braccia lunghissime e mani grandiose con unghie argentate; subito due uomini le portarono sulla pedana a ballare. «Quelle due non le abbiamo ancora viste» disse uno dei Nostri con un lampo negli occhi, «le vedete si esibiscono sempre per ultime» disse io con una strana voce stridula, piena di invidia, tirando il sigaretto come un turco.

Le splendide ragazze, una era nera e pareva una puerila, aveva gambe e braccia lunghissime e mani grandiose con unghie argentate; subito due uomini le portarono sulla pedana a ballare. «Quelle due non le abbiamo ancora viste» disse uno dei Nostri con un lampo negli occhi, «le vedete si esibiscono sempre per ultime» disse io con una strana voce stridula, piena di invidia, tirando il sigaretto come un turco.

Le splendide ragazze, una era nera e pareva una puerila, aveva gambe e braccia lunghissime e mani grandiose con unghie argentate; subito due uomini le portarono sulla pedana a ballare. «Quelle due non le abbiamo ancora viste» disse uno dei Nostri con un lampo negli occhi, «le vedete si esibiscono sempre per ultime» disse io con una strana voce stridula, piena di invidia, tirando il sigaretto come un turco.

tro numero di spogliarelli. Dal la solita tenda uscì uno dei due splendidi esemplari visti prima, iniziò il suo numero e si vide subito che era migliore delle precedenti. «La negra deve essere la vedetta allora» disse avidamente il Mio, assorbendosi con disinvoltura un pizzicotto sulla coscia.

Il giovane ossigenato tornò al microfono e disse: «Signore e signori» in francese e gridò un nome, il batterista si fece sentire, con un balzo felino la negra fu sulla pedana; aveva incolata addosso una tuta di lamé e prima di spogliarsi, danzò come solo i negri sanno fare. Dal tavolino del palchetto dietro di noi le ragazze cominciarono a scherzare, ridere e parlare ad alta voce, ora vedrai, disse ridendo quella di prima; l'orchestra alzò di un tono la musica mentre la negra continuava a ballare; anche le ragazze alzarono di un tono le risa, incuranti delle nostre proteste.

La negra si fermò un attimo in mezzo alla pedana e guardò verso il palchetto. Le risa cessarono, la musica continuò sul tono alto e la negra si spogliò della tuta. Le risa ripresero e molto forti; questa volta la negra gridò qualcosa di offensivo, prese la tuta da terra e sparì dietro la tenda senza finire il suo numero. L'orchestra attaccò ballabili e la pedana si riempì di gente.

«Accidenti» dissi sentendomi a disagio, «questo è ostruzionismo» disse il rosso, «sono al tempo, Venezia era al culmine della potenza marittima e commerciale, i cittadini erano in numero di duecentomila, la Zecca batteva moneta per un milione di ducati d'oro all'anno e le «figlie di gioia» erano circa settemila.

Esse si dividevano in due categorie ben nette e distinte: le «onorate cortigiane» e le «pubbliche meretrici». Le prime potevano tenere salotto intellettuale dove intrattenevano illustri ospiti nella musica, nella poesia, nella danza ed in altri snobismi meno impegnativi ma ugualmente piacevoli. Le seconde, invece, avevano il voto assoluto di vestirsi con eleganza, non potevano essere condotte in barca a due remi, ed erano obbligate a mettere sempre il fazzoletto giallo, segno distintivo della loro professione. Le «popolari» operavano in determinati punti della città, frequentati da commercianti, artigiani e popolino, e anche da forestieri in venia di andare.

Verso la metà del 1300, il Consiglio dei Dieci, impressionato dal numero sempre crescente di «figliole», pensò bene di restringere il loro campo operativo ed emette una delibera che le raccoglie in una zona ben circoscritta nel centro di Rialto. Questo sito era noto come «il Castelletto», forse perché si poteva facilmente isolare, o per qualche torrefazione di quel tempo. Le «onorate» (violetti), così chiamate dagli spiritosi veneziani per amore del paradosso, non potevano uscire dal quartiere

Le nuove quotazioni. Con alcuni giorni di anticipo sulla presentazione ufficiale che avverrà alla XXV Fiera del francobollo di Riccione, ha fatto la sua comparsa, primo fra tutti, il «Catalogo Italiano» articolato in tre edizioni. Diciamo subito che le quotazioni riferite alla Repubblica segnano un aumento medio, rispetto allo scorso anno, del 10-20 per cento, che a sua volta compensa la svalutazione della lira. Gli aumenti maggiori, ovviamente, si registrano per le serie già fortemente consolidate e che guidano il settore: il famoso «Granchi rossi», per esempio, è tornato a quota 175 mila, dopo che era sceso fino a 60 mila, marcando così in pochi anni una notevole rimonta. Nel «classico» si sono registrati miglioramenti del 15-20 per cento, e questo, innegabilmente, è un settore di «caccia riservata». Le quotazioni confermano un certo risveglio d'interesse anche per le buone serie del Vaticano e di San Marino.

L'Anno di Anton Jansa. Non è un piovano di campagna del tempo andato il personaggio raffigurato nel francobollo qui riprodotto, che la Jugoslavia metterà in circolazione il 25 agosto. Anton Jansa era un esperto, anzi un maestro dell'apicoltura, che conobbe fama a Vienna, dove teneva scuola dal 1770. Sulla materia scrisse due opere fondamentali, e a lui si deve se l'apicoltura ebbe un vasto sviluppo in tutta l'Europa centrale. Gli apicoltori della Slovenia, che gli diede i natali, e quelli austriaci hanno voluto onorarlo nel bicentenario della morte (Vienna 1773) proclamando il 1973 «Anno di Anton Jansa».

Questi sono i tre nuovi «francobolli speciali» che la Svizzera si appresta a lanciare il 30 agosto, per richiamare l'attenzione su altrettanti avvenimenti o istituzioni. Il primo rappresenta, secondo la idea del suo autore, il grafico Bernard Jéquier, «l'uomo e il tempo». La simbolica raffigurazione è stata creata per il Museo dell'orologeria che, alla fine del 1974, sarà inaugurata a La Chaux-de-Fonds, la capitale dell'industria svizzera degli orologi. Il secondo francobollo è destinato a promuovere la grande manifestazione sportiva che si svolgerà nel prossimo febbraio a

Le splendide ragazze, una era nera e pareva una puerila, aveva gambe e braccia lunghissime e mani grandiose con unghie argentate; subito due uomini le portarono sulla pedana a ballare. «Quelle due non le abbiamo ancora viste» disse uno dei Nostri con un lampo negli occhi, «le vedete si esibiscono sempre per ultime» disse io con una strana voce stridula, piena di invidia, tirando il sigaretto come un turco.

Le splendide ragazze, una era nera e pareva una puerila, aveva gambe e braccia lunghissime e mani grandiose con unghie argentate; subito due uomini le portarono sulla pedana a ballare. «Quelle due non le abbiamo ancora viste» disse uno dei Nostri con un lampo negli occhi, «le vedete si esibiscono sempre per ultime» disse io con una strana voce stridula, piena di invidia, tirando il sigaretto come un turco.

RSIEDEVANO NEL QUARTIERE DELLE CARAMPANE LE ADDETTE ALLA PIU' ANTICA PROFESSIONE

Nella Venezia medioevale erano due le categorie delle «figlie di gioia»

Disprezzate dalle «onorate cortigiane» le comuni «màmoles» o falene - Da certe esibizioni, un ponte ebbe un nome «pittresco» che porta tuttora con dignità - Bianca Cappello e la sua vita movimentata

Nella lunga e meravigliosa storia di Venezia, il cui dominio sul mondo allora conosciuto si è protratto per 11 secoli, vi sono aneddoti e curiosità veramente degni di nota. E le denominazioni di ponti, di calli e di interi quartieri hanno una loro origine storico-sociale che è valida ancor oggi e forma l'ammirazione delle genti appassionate di storia minore.

Proprio nel cuore di Venezia esiste un quartiere che deve la sua fama per anni, e che, al tempo dei Dogi, una categoria di donne esercitanti il meretricio, la più antica professione del mondo. La zona si chiama «delle Carampane» perché è dominata da un grande palazzo rinascimentale appartenuto alla nobile famiglia Rampanti, da cui Ca' Rampanti, e poi Carampane. Qui, verso la fine del 1400, vennero a rifugiarsi le prostitute, per vicende di sopravvivenza. In quel tempo, Venezia era al culmine della potenza marittima e commerciale, i cittadini erano in numero di duecentomila, la Zecca batteva moneta per un milione di ducati d'oro all'anno e le «figlie di gioia» erano circa settemila.

Esse si dividevano in due categorie ben nette e distinte: le «onorate cortigiane» e le «pubbliche meretrici». Le prime potevano tenere salotto intellettuale dove intrattenevano illustri ospiti nella musica, nella poesia, nella danza ed in altri snobismi meno impegnativi ma ugualmente piacevoli. Le seconde, invece, avevano il voto assoluto di vestirsi con eleganza, non potevano essere condotte in barca a due remi, ed erano obbligate a mettere sempre il fazzoletto giallo, segno distintivo della loro professione. Le «popolari» operavano in determinati punti della città, frequentati da commercianti, artigiani e popolino, e anche da forestieri in venia di andare.

Verso la metà del 1300, il Consiglio dei Dieci, impressionato dal numero sempre crescente di «figliole», pensò bene di restringere il loro campo operativo ed emette una delibera che le raccoglie in una zona ben circoscritta nel centro di Rialto. Questo sito era noto come «il Castelletto», forse perché si poteva facilmente isolare, o per qualche torrefazione di quel tempo. Le «onorate» (violetti), così chiamate dagli spiritosi veneziani per amore del paradosso, non potevano uscire dal quartiere

nei giorni di festa, soprattutto nelle grandi solennità della Chiesa, e nei giorni feriali si dovevano ritirare alla terza campana di San Marco (circa le ore 21). La zona era sorvegliata rigidamente da sei custodi che poi riferivano ai «Signori di Notte» (capi della polizia segreta). Esse obbedivano alle «matrone», incaricate di tenere la cassa dei proventi, le quali avevano anche mansioni di «public relations». I soldi venivano divisi alla fine del mese in un tanto «pro capite».

La legge era dura per le povere meretrici che avevano avuto settore di quanto si erano arricchite le colleghe «abusivo» in altri punti della città, crescendo e continuamente prosperando la Venezia commerciale. Così, come già detto, verso la fine del 1400, le «colombelle» fuggirono dalla gabbia del Castelletto e andarono a posarsi nel più attraente e ricco sito, detto «delle Carampane». Il posto era molto redditizio, essendo il centro commerciale dell'Olio e del vino, e i «clienti» danarosi non mancavano. Però, mentre i Santi nezzani erano impegnati a trattenere la debordante «galanteria» femminile, da oltremare veniva portata in casa un'altra e ben peggiore forma di vizio sessuale: la sodomia.

Il fatto grave in se stesso, dilagava con rapidità ed intac-

cava nel profondo la severissima morale dei cittadini benpensanti. Ferree e crudeli leggi furono emanate dal Consiglio dei Dieci al fine di estirpare il turpe vizio. Si ha notizia che vennero eletti due nobili per contrada, i quali avevano l'incarico di ricevere ogni venerdì i medici ed i barbieri (che allora esercitavano la cosiddetta «bassa chirurgia»), i quali dovevano denunciare i maschi e le femmine che erano ricorsi alle loro cure per «malesseri posteriori». E i sottomiti, sorpresi in flagrante, ricevevano un durissimo castigo. Narra la storia che un certo Francesco Cerpato, sodomita recidivo, fu preso, legato

ad un palo sopra una barca e condotto lungo tutto il Canal Grande, mentre alcuni robusti uomini, di tanto in tanto, gli pizzicavano le carni nude con delle grosse tenaglie, arroventate a dovere sopra un braciere posto a prua. Giunto al Molo ancora miracolosamente in vita, fu decapitato fra le Colonne di Marco e Todaro, il suo cadavere venne poi bruciato e le ceneri sparse ai quattro venti.

Malgrado ciò, il vizio non accennava a diminuire. Allora il Consiglio dei Dieci, in accordo con i «Signori di Notte», decise di obbligarle le meretrici, installate alle Carampane, di affacciarsi alle finestre di una casa, adibita allo scopo, con le mammelle completamente scoperte. La casa, poi, veniva illuminata a giorno da miriadi di lumini che dovevano dare un effetto luminoso ed allentare alle procaci «oprazioni» femminili esposte, affinché gli uomini, invece di peccare malamente contro natura, s'involassero a peccare più salubramente secondo le leggi naturali. Che questa gratuita esibizione di «beni godereccia» abbia avuto esito positivo la storia non lo dice. Certo è che il piccolo ponte, adiacente alla casa in questione, fu chiamata «Ponte delle Tette» per questa effettiva ragione, ed ancor oggi porta il suo nome con storica dignità.

In questo quartiere, non lontano dalle Carampane, in un bellissimo palazzo lombardesco nacque nel 1548 la celeberrima Bianca Cappello. La fanciulla, di una bellezza rara, pur essendo nuda da magnanimità lombi aveva tendenza democratiche e non disdegnava, anzi, le visite notturne di un intraprendente impiegato del Banco di Prestito Salvati, il più fiorente di Rialto. Alla morte della madre, Pellegriina Morosini, severa custode dei morigerati costumi dei suoi avi, Bianca si diede alla pazzia gioia e, dopo poco tempo, fu giustiziata con il suo bell'amore, Pietro Veneturi, fino a Firenze dove il giovane aveva la famiglia. Là si sposarono e Bianca conduceva una vita assai tranquilla.

Intanto a Venezia il padre di lei, il nobile Bartolomeo Cappello, uomo intraprendente e di antico stampo, denunciò la fuga dei giovani al Consiglio dei Dieci. La sentenza fu assai dura: bando dalla città di Venezia per la donna e pena di morte in contumacia per l'uomo. A Firenze, invece, Bianca si era fatta notare per la sua bellezza e il duca Francesco de' Medici, allora sul trono, si innamorò perdutamente della gentilissima veneziana. Ben presto i due divennero amanti. Molti ostacoli si trovavano sulla strada del loro folle amore, però furono rimossi con facilità. Il marito di Bianca e la sua amante Cassandra Ricci, furono sposati, una notte, da alcuni sicari; la duchessa Giovanna, moglie di Francesco, abbandonata in un palazzo fuori mano, morì di dolore dopo poco tempo.

Liberti entrambi da legami giuridici, i due convolarono a giuste nozze con sommo gaudio del N. R. Bartolomeo Cappello e di Venezia tutta. Furono dimenticate tutte le burrascose traversie della giovane ed il Senato veneziano la dichiarò pubblicamente «vera e degna figlia della Repubblica Serenissima», titolo ambizioso che era stato elargito in passato solamente a Caterina Cornaro, regina di Cipro.

Bianca Cappello de' Medici, fu nuovamente inserita nella sfera della nobiltà, e durante i suoi soggiorni veneziani, gratificò i propri parenti e la città stessa di doni cospicui. Ma i due sposi felici non ebbero vita lunga, perché il fratello del duca Francesco, il cardinale Ferdinando, odiava di vero cuore la cognata, ritenendola causa di discordi e portatrice di cattivi costumi.

Un bel giorno, il fantasioso cardinale invitò il fratello e la bella moglie a passare un paio di settimane nella propria villa non molto distante da Firenze. Lì, i due malcapitati morirono, a distanza di un giorno l'uno dall'altro, di «indisposizioni». Così finì il mito di una donna straordinaria che aveva fatto risuonare tutte le Corti più eleganti d'Europa del suo nome illustre.

Il palazzetto armonioso e severo, dove essa vide la luce, esiste ancora a Venezia, ma non ricorda altro che la sua prima avventura d'amore con adeguata romantica fuga. Anche la zona delle Carampane esiste, ma ora è solamente un luogo di memorie del tempo passato, dove, in una patetica atmosfera irreale non di peccato ma di curiosità, aleggia sempre una certa commovente tenerezza sociale.

Anna Bellemo

Marcello Lorenzini

STORIA

ILLUSTRATA

UNA SENSAZIONALE INDAGINE DI FRANCO BANDINI NEL NUMERO ORA IN EDICOLA

LA VERITA' SULLA CAMPAGNA DI GRECIA

CIANO E MALAPARTE

"COMPRARONO" I COMANDI NEMICI

«Che disastro!» disse Ciano il 4 novembre 1940 quando seppe che l'operazione era fallita. La colpa era sua, del suo «agente segreto» Curzio Malaparte e di Mussolini. Un'errata valutazione politica costava all'Italia 15.000 morti, 51.000 feriti, 12.000 congelati, 25.000 dispersi, 52.000 ammalati gravi e 26.000 prigionieri.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CORRIERE FILATELICO

PER DUE ANNI CON LA «TEGETTHOFF» IN BALIA DEI GHIACCI DELL'ARTIDE

100 JAHRE ENDECKUNG DES FRANZ JOSEF LANDES



REPUBLIK OSTERREICH

Una grande e drammatica avventura polare di un secolo fa viene rievocata dalle Poste austriache con l'impressionante francobollo qui raffigurato (vedi la luce domania 24 agosto), che racchiude l'incredibile storia vissuta da 24 uomini per oltre due anni in lotta con i ghiacci e tagliati fuori da ogni contatto con il resto del mondo.

L'idea della spedizione era nata a Vienna con l'obiettivo di trovare il passaggio di Nord-Est che ancora tormentava geografi, naviganti, uomini di commercio, desiderosi di scoprire la via più breve per arrivare dall'Europa settentrionale alla Cina, attraverso lo Stretto di Bering. Fu allestita una nave adatta, la «Admiral Tegetthoff» (il nome di Lissa), al comando del capitano Karl Weyprecht; la direzione scientifica dell'impresa venne affidata a un altro ufficiale delle forze armate austriache, Julius von Payer, un eccellente cartografo e ardito alpinista, che si aveva fatto le ossa sulle Dolomiti.

Il 13 giugno 1872, il vascello a tre alberi lasciò il porto germanico di Bremerhaven, e dopo aver fatto un ultimo rifornimento a Tromsø, in Norvegia, iniziò il suo avventuroso viaggio nell'Artico. Nei pressi della Nuova Zemlia le prime difficoltà: la «Te-

getthoff» si trovò improvvisamente in una sorta di ghiaccio galleggiante di ogni dimensione che si bloccavano e si spaccavano in continuazione con immenso fragore, tenendo in loro balia la nave,

che veniva sospinta dalla deriva inesorabilmente verso il Polo. A un dato momento la nave rimase chiusa nella morsa. Calò la notte polare e per 13 giorni gli esploratori vissero un incubo tremendo. Allorché, nel febbraio del 1873, le tenebre si diradarono sorsero anche le speranze della fine di quella prigionia. Si tentò in tutti i modi di liberare la nave, ma ogni sforzo fu vano: il ghiaccio spesso più di 13 metri resisteva anche alla dinamite. E la deriva continuava a trascinare la spedizione verso il Nord. Il 30 agosto la grande scoperta: all'improvviso le nebbie si squarciarono e davanti alla «Tegetthoff» apparve un magnifico paesaggio alpino, era l'arcipelago che Payer chiamò di Francesco Giuseppe in onore dell'imperatore. Gli esploratori, carichi di squarciamenti e di ferite, si squarciarono e davanti alla «Tegetthoff» apparve un magnifico paesaggio alpino, era l'arcipelago che Payer chiamò di Francesco Giuseppe in onore dell'imperatore. Gli esploratori, carichi di squarciamenti e di ferite, si squarciarono e davanti alla «Tegetthoff» apparve un magnifico paesaggio alpino, era l'arcipelago che Payer chiamò di Francesco Giuseppe in onore dell'imperatore.

124 uomini resistettero nel fragile guscio del loro vascello fino alla primavera del '74. Ma anche questa volta vano fu ogni fatica per sbloccare la nave, che perciò fu abbandonata. Gli esploratori, caricati i canotti su quattro slitte e quanto era strettamente necessario, presero la via del Sud, verso la Nuova Zemlia, ma la deriva li portava sempre a Nord, in una situazione più disperata che mai: in due mesi si erano allontanati dal punto di partenza di appena 15 chilometri. Finalmente, a metà luglio, si levò un forte vento di Nord-Ovest e la deriva cessò; la marcia e la navigazione divennero più veloci, tanto che alla fine dell'agosto del 1874 la spedizione raggiungeva la salvezza toccando la Nuova Zemlia. La marcia sui ghiacci galleggianti dell'Artico era durata tre mesi. Il passaggio di Nord-Est non era stato trovato, ma nuove terre e notevoli esperienze erano state raggiunte sul cammino della conquista dell'Artide.

SVIZZERA: FRA GIORNI DICIASSETTE FRANCOBOLLI

Questi sono i tre nuovi «francobolli speciali» che la Svizzera si appresta a lanciare il 30 agosto, per richiamare l'attenzione su altrettanti avvenimenti o istituzioni. Il primo rappresenta, secondo la idea del suo autore, il grafico Bernard Jéquier, «l'uomo e il tempo». La simbolica raffigurazione è stata creata per il Museo dell'orologeria che, alla fine del 1974, sarà inaugurata a La Chaux-de-Fonds, la capitale dell'industria svizzera degli orologi. Il secondo francobollo è destinato a promuovere la grande manifestazione sportiva che si svolgerà nel prossimo febbraio a

Sant Moritz, ossia i campionati mondiali di sci alpino. Il terzo, infine, è un francobollo che si propone di mettere in evidenza l'opera benefica svolta dalla organizzazione «Terra degli uomini» e diretta da Jacques Chenevier, che si squarciarono e davanti alla «Tegetthoff» apparve un magnifico paesaggio alpino, era l'arcipelago che Payer chiamò di Francesco Giuseppe in onore dell'imperatore. Gli esploratori, carichi di squarciamenti e di ferite, si squarciarono e davanti alla «Tegetthoff» apparve un magnifico paesaggio alpino, era l'arcipelago che Payer chiamò di Francesco Giuseppe in onore dell'imperatore.

Lo fino alla primavera del '74. Ma anche questa volta vano fu ogni fatica per sbloccare la nave, che perciò fu abbandonata. Gli esploratori, caricati i canotti su quattro slitte e quanto era strettamente necessario, presero la via del Sud, verso la Nuova Zemlia, ma la deriva li portava sempre a Nord, in una situazione più disperata che mai: in due mesi si erano allontanati dal punto di partenza di appena 15 chilometri. Finalmente, a metà luglio, si levò un forte vento di Nord-Ovest e la deriva cessò; la marcia e la navigazione divennero più veloci, tanto che alla fine dell'agosto del 1874 la spedizione raggiungeva la salvezza toccando la Nuova Zemlia. La marcia sui ghiacci galleggianti dell'Artico era durata tre mesi. Il passaggio di Nord-Est non era stato trovato, ma nuove terre e notevoli esperienze erano state raggiunte sul cammino della conquista dell'Artide.

Lo fino alla primavera del '74. Ma anche questa volta vano fu ogni fatica per sbloccare la nave, che perciò fu abbandonata. Gli esploratori, caricati i canotti su quattro slitte e quanto era strettamente necessario, presero la via del Sud, verso la Nuova Zemlia, ma la deriva li portava sempre a Nord, in una situazione più disperata che mai: in due mesi si erano allontanati dal punto di partenza di appena 15 chilometri. Finalmente, a metà luglio, si levò un forte vento di Nord-Ovest e la deriva cessò; la marcia e la navigazione divennero più veloci, tanto che alla fine dell'agosto del 1874 la spedizione raggiungeva la salvezza toccando la Nuova Zemlia. La marcia sui ghiacci galleggianti dell'Artico era durata tre mesi. Il passaggio di Nord-Est non era stato trovato, ma nuove terre e notevoli esperienze erano state raggiunte sul cammino della conquista dell'Artide.

Lo fino alla primavera del '74. Ma anche questa volta vano fu ogni fatica per sbloccare la nave, che perciò fu abbandonata. Gli esploratori, caricati i canotti su quattro slitte e quanto era strettamente necessario, presero la via del Sud, verso la Nuova Zemlia, ma la deriva li portava sempre a Nord, in una situazione più disperata che mai: in due mesi si erano allontanati dal punto di partenza di appena 15 chilometri. Finalmente, a metà luglio, si levò un forte vento di Nord-Ovest e la deriva cessò; la marcia e la navigazione divennero più veloci, tanto che alla fine dell'agosto del 1874 la spedizione raggiungeva la salvezza toccando la Nuova Zemlia. La marcia sui ghiacci galleggianti dell'Artico era durata tre mesi. Il passaggio di Nord-Est non era stato trovato, ma nuove terre e notevoli esperienze erano state raggiunte sul cammino della conquista dell'Artide.

Lo fino alla primavera del '74. Ma anche questa volta vano fu ogni fatica per sbloccare la nave, che perciò fu abbandonata. Gli esploratori, caricati i canotti su quattro slitte e quanto era strettamente necessario, presero la via del Sud, verso la Nuova Zemlia, ma la deriva li portava sempre a Nord, in una situazione più disperata che mai: in due mesi si erano allontanati dal punto di partenza di appena 15 chilometri. Finalmente, a metà luglio, si levò un forte vento di Nord-Ovest e la deriva cessò; la marcia e la navigazione divennero più veloci, tanto che alla fine dell'agosto del 1874 la spedizione raggiungeva la salvezza toccando la Nuova Zemlia. La marcia sui ghiacci galleggianti dell'Artico era durata tre mesi. Il passaggio di Nord-Est non era stato trovato, ma nuove terre e notevoli esperienze erano state raggiunte sul cammino della conquista dell'Artide.

Lo fino alla primavera del '74. Ma anche questa volta vano fu ogni fatica per sbloccare la nave, che perciò fu abbandonata. Gli esploratori, caricati i canotti su quattro slitte e quanto era strettamente necessario, presero la via del Sud, verso la Nuova Zemlia, ma la deriva li portava sempre a Nord, in una situazione più disperata che mai: in due mesi si erano allontanati dal punto di partenza di appena 15 chilometri. Finalmente, a metà luglio, si levò un forte vento di Nord-Ovest e la deriva cessò; la marcia e la navigazione divennero più veloci, tanto che alla fine dell'agosto del 1874 la spedizione raggiungeva la salvezza toccando la Nuova Zemlia. La marcia sui ghiacci galleggianti dell'Artico era durata tre mesi. Il passaggio di Nord-Est non era stato trovato, ma nuove terre e notevoli esperienze erano state raggiunte sul cammino della conquista dell'Artide.

Lo fino alla primavera del '74. Ma anche questa volta vano fu ogni fatica per sbloccare la nave, che perciò fu abbandonata. Gli esploratori, caricati i canotti su quattro slitte e quanto era strettamente necessario, presero la via del Sud, verso la Nuova Zemlia, ma la deriva li portava sempre a Nord, in una situazione più disperata che mai: in due mesi si erano allontanati dal punto di partenza di appena 15 chilometri. Finalmente, a metà luglio, si levò un forte vento di Nord-Ovest e la deriva cessò; la marcia e la navigazione divennero più veloci, tanto che alla fine dell'agosto del 1874 la spedizione raggiungeva la salvezza toccando la Nuova Zemlia. La marcia sui ghiacci galleggianti dell'Artico era durata tre mesi. Il passaggio di

GIORNALE DI TRIESTE

TEMA DI RINNOVATA ATTUALITÀ

UNA RADIOGRAFIA DEL CENTRO STORICO

Altro confronto con la consultazione rionale
Esposte le direttrici del complesso piano

La ristrutturazione del centro storico è in questi giorni un tema di immediata attualità: oggi alle 20, in via Colautti 6, gli assessori Lonzar, De Luca, e Orlandi e gli architetti Gasetta e Luciano Semerari (ai quali è stata affidata la realizzazione del nuovo piano regolatore della zona in questione) si incontreranno con i rappresentanti della consultazione rionale di S. Vito-Cittavecchia, per esporre le linee generali del piano urbanistico, per quel che riguarda la zona di Cittavecchia. Come è noto, la consultazione di S. Vito-Cittavecchia si è mostrata sensibile ai problemi del proprio rione al punto da organizzare un'indagine sociale sulla base di questionari sottoposti alle singole famiglie. L'incontro, quindi, si inquadra in un clima di fattiva collaborazione tra il Comune e le consultazioni rionali.

Com'è emerso nell'incontro di martedì sera in Comune tra gli assessori De Luca e Lonzar, gli architetti Semerari e le tre consultazioni interessate (Cittavecchia-S. Vito, Barriera vecchia e Città nuova), l'incarico affidato agli architetti Semerari si articola in due parti: la prima è una "radiografia" della situazione non solo urbanistica e architettonica, ma anche sociale ed economica del centro storico; la seconda è invece il progetto operativo vero e proprio.

La prima fase dovrà essere portata a termine in un anno esatto, e sarà suddivisa nei seguenti punti: rilevamento dei caratteri architettonici del singoli edifici; rilevamento socio-economico dei fenomeni tendenti a determinare l'assetto della proprietà fondiaria ed edilizia; determinazione delle condizioni igieniche e sanitarie; dell'indice di affollamento e dell'uso dei singoli appartamenti. Infine verrà studiata in particolare l'accessibilità delle aree dal punto di vista dei trasporti pubblici e privati, delle politiche di risanamento e ristrutturazione.

Dopo questa prima fase — per così dire conoscitiva — gli architetti elaboreranno uno o più piani particolareggiati, comprendenti: strade e altri spazi riservati alla viabilità, aree destinate a edifici e impianti pubblici e di interesse collettivo; esistenza in programma, con la precisa delimitazione e destinazione di ciascuna di esse; beni già soggetti o da assoggettare a speciali vincoli di legge o a particolari servizi quali, per esempio, edifici monumentali o di interesse ambientale, zone archeologiche, giardini o parchi privati, zone di rispetto, assoluto o parziale; aree destinate alla normale edificazione, alla conservazione dell'edilizia esistente, con i miglioramenti edilizi, con il rifacimento al tipo o al tipo fabbricati ammessi per ciascuno di essi, con indicazione delle destinazioni d'uso. Ovviamente a tutto ciò si deve aggiungere la normativa, gli elenchi catastali della proprietà da espropriare, le previsioni di massima delle spese occorrenti per l'acquisizione delle aree e per le sistemazioni generali necessarie.

L'assessore De Luca ha ribadito che, secondo l'amministrazione comunale, il piano affidato agli architetti Semerari dovrà mettere bene in evidenza il ruolo previsto per la proprietà immobiliare comunale, che potranno costituire — ha detto — il perno della politica di interventi pubblici nel tessuto urbanistico del centro storico. Per un maggiore coordinamento dell'opera, De Luca ha chiesto anche la fattiva collaborazione, oltre che delle consultazioni, anche degli enti pubblici, o aventi finalità di pubblico interesse, sia di portata locale che nazionale, interessati alla gestione e alla tutela delle aree centrali della città. «Per le aree e per gli immobili da conservare e da restaurare» ha concluso De Luca — lo studio del piano regolatore particolareggiato

STATO CIVILE

MORTI: Marchio-Lunet Antonio, anni 88; Calegari Augusta, 70; Bandi, 79; Robin Elisabetta, 78; Costa Iolanda, ved. Gregorio, 78; Lazzeri Leo in Colombetta, 78; Tosi Leo, 83; Stazi Gisella, ved. Zucchi, 81; Roberti Lucilla in Pissolunghi, 81; Ellero Mario, 78; Busch ved. Apostoli Antonio, 82; Zampieri Giovanni, 77.

DANIELE GUSTIN VIVE CON IL RENE DI UN ALTRO

Trapianto riuscito nella clinica di Lovanio

Da oltre un anno si sottoponeva all'emodialisi al Maggiore

Trapianto renale felicemente concluso per Daniele Gustin, il triestino che martedì sera è stato convocato d'urgenza nella città belga di Lovanio per la delicata operazione chirurgica. La notizia è stata comunicata per telefono dalla moglie Maria, che ha appena ricevuto la telefonata di un medico che ha appena concluso il trapianto. Il marito era ancora sotto l'effetto della profonda anestesia. Felice naturalmente, nella loro casa di Trieste, i due figli, Sergio di 15 anni e Damiana di 3, che la sera prima si erano visti portare via il papà per un lontano paese straniero a bordo di un aereo.

Daniele Gustin, 35 anni, portuale, era sottoposto da un anno e tre mesi al lavaggio del sangue tramite emodialisi. I suoi reni in pratica erano diventati insufficienti a depurare il sangue e così, per sopravvivere, ha dovuto delegare quest'operazione al reparto emodialitico dell'ospedale maggiore. Tre volte alla settimana Gustin doveva recarsi all'ospedale per la difficile operazione: il suo sangue era «pompat» fuori, fatto passare esternamente per il rene artificiale e poi immesso nuovamente nell'organismo. La vita del paziente era in pratica legata al funzionamento di un congegno e quindi costretto a orbitare attorno all'ospedale. In quelle condizioni un weekend o un lungo viaggio non erano neppure pensabili. L'unica possibilità per il malato di diventare di nuovo autonomo e sganciarsi dal continuo legame casa-ospedale, era quella di ricevere un rene sano tramite trapianto.

Vale la pena di soffermarsi sul modernissimo sistema che ha permesso la realizzazione di questa operazione. Non è facile trapiantare un rene, e tanto meno è possibile trapiantare un rene qualsiasi in un paziente qualsiasi. Perché ciò avvenga occorre che tra l'organismo del donatore e quello del malato vi sia una perfetta corrispondenza di tessuti. Per ogni persona sottoposta a emodialisi viene allora preparata una cartella clinica in cui è catalogato il tipo di rene in questione. L'operazione è detta «tipizzazione». La cartella clinica viene spedita nei centri ospedalieri specializzati nel trapianto di schedatura delle piante renali: il viene tradotta in scheda perforata e affidata a un cervello elettronico. La clinica universitaria di Lovanio, diretta dal prof. Alexandre, è all'avanguardia, oltre che nei trapianti, anche nel sistema emodialitico, diretto dal dott. Legnani. Tutti sono andati, finora, felicemente a porto.

Il marchio sull'eskimo



La scarica elettrica che ha colpito Berto Colja, è corsa lungo la serratura lampo dell'eskimo ripiegato nello zaino. Il superstite indica la traiettoria della folgore, che lo ha ucciso

LA NOTA CONTROVERSA PER L'USO DEI MEZZI MECCANICI SULLE BANCHINE

Ieri ripresa del lavoro al porto e degli incontri intersindacali

Scambio di documenti fra Cgil, Cisl e Uil sul terreno neutro del Comune
Domani prevista una prima riunione - Prudenti dichiarazioni del prosindaco

Il lavoro nel porto si è svolto regolarmente ieri. Dopo lo sciopero che aveva paralizzato i porti per ventiquattrore i malati, le operazioni di carico e scarico non hanno subito ulteriori interruzioni. Ieri erano arrivate alle banchine dei due moli 24 unità, più 3 ai pontili della SIOT, una all'Isolaide e una all'Aquila. Due le navi in attesa in rada: una aspettava l'attracco al Porto vecchio, l'altra all'Oleodotto.

Per i prossimi giorni sono previsti numerosi arrivi. Dieci oggi stesso: 6 al porto, 2 alla SIOT e uno al centro all'Aquila. Tra questi la motonave «Europas», mentre dovrebbe lasciare lo scalo la «Cristoforo Colombo».

Nel pomeriggio di ieri si è tenuta la riunione tra i rappresentanti provinciali delle tre confederazioni sindacali e l'amministrazione comunale. L'incontro, solstiti per iniziativa del prosindaco Lonzar, è stato in un certo senso «propiziatorio» dallo sciopero dell'altro giorno, che ha riprodotto in termini drammatici la vertenza, favorendo la presa di coscienza, da parte dei vertici sindacali della necessità di una seria trattativa.

All'incontro — come si ap-

prende da un comunicato del Comune — hanno preso parte Battellini, Cruciani e Gosdan per la Cisl; Fabbri, Di Turo, Loverso e Corsi per la Uil; Burlo e Gerli per Cgil; l'amministrazione comunale era rappresentata dal prosindaco Lonzar e dall'assessore Abate.

«Nel corso della discussione — si apprende dal comunicato del Comune — è stata registrata la comune volontà delle organizzazioni sindacali di pervenire a un'intesa unitaria in ordine al metodo di conduzione e agli obiettivi della vertenza. A questo riguardo — prosegue il comunicato — i rappresentanti delle confederazioni si sono scambiati le rispettive bozze di documento di carattere politico-economico rispondendo a possibili soluzioni della vertenza, che saranno oggetto di prossimo esame all'interno delle singole organizzazioni, e di una successiva discussione congiunta».

L'azione sindacale — conclude il comunicato — hanno altresì manifestato la loro sensibile attenzione all'auspicio formulato dal prosindaco, che si possa giungere a un rapido e unitario accordo in clima di tranquillità nell'ambito portuale. Il punto cruciale della riunione, quindi, è rappresentato dallo scambio di bozze, in pro-

te le proposte delle singole segreterie provinciali sul delicato problema.

Oggi, dunque i tre sindacati affronteranno al loro interno le tre proposte. La Cgil, in particolare, si riunirà con il sindacato di categoria per esaminare la proposta che scaturisce dai documenti della Cisl e della Uil che si integrano a vicenda: Battellini (Cisl) ha infatti presentato una proposta tecnica, mentre Fabbri (Uil) ha indicato gli aspetti politici.

Per domani, invece, è prevista una riunione a livello di federazione unitaria provinciale, cui prenderanno parte anche i rappresentanti della categoria. Si tratterà indubbiamente di una riunione di estrema importanza: se il giudizio della Cgil sui documenti delle altre confederazioni sarà positivo, ci si avvierà a una soluzione definitiva della vertenza. Al termine della riunione, le tre confederazioni informeranno dell'esito della stessa il prosindaco Lonzar e l'amministrazione comunale.

L'incontro di ieri si può quindi definire di carattere interlocutorio sul terreno neutrale. Lo spettro di maggiori rilievo è dato dal fatto che è stato se non avviato un dialogo con i rappresentanti delle tre confederazioni triestini attorno allo stesso tavolo.

In proposito c'è ancora da segnalare una dichiarazione al «Piccolo» del prosindaco Lonzar: «In merito al contatto avuto con i sindacati provinciali, posso dire che ho ricevuto l'impressione di una certa dose di difficoltà che sussiste per quanto riguarda la vertenza; ma, come nota confortante, c'è la constatazione che si mette il massimo impegno per la soluzione di un problema vitale per il porto e la città».

Il prof. Lonzar ha così proseguito: «La trattativa, che sarà avviata in questi giorni, è basata sui le condizioni per giungere, a livello sindacale provinciale, a una composizione della vertenza. I sindacati informeranno l'amministrazione comunale delle decisioni prese; il Comune deciderà di conseguenza gli eventuali provvedimenti, primo fra tutti l'eventuale intervento presso il ministero della Marina Mercantile, l'Ente Trieste».

«L'amministrazione comunale — ha proseguito il prosindaco — auspica che a livello provinciale siano concretamente raggiunti interessi unitari e che, nel frattempo, si arrivi alla tranquillità, con la ripresa delle normali condizioni di lavoro all'interno del porto. I sindacati si rendono conto che la soluzione dei problemi, e che la regione intera ha bisogno della piena efficienza del porto di Trieste».

«L'impegno dell'amministrazione comunale, e mio personale, è di contribuire a risolvere il problema entro i prossimi giorni, o di chiedere l'intervento del ministro della Marina Mercantile: la città infatti, non può più sopportare gli effetti negativi dell'agitazione».

KENYA TANZANIA

25 ott. 10 nov. Corso Cavour n. 7/1 PATERMITI VIAGGI

Dal 12 al 19 Settembre nella RUSSIA ISLAMICA

LENINGRADO - TASHKENT - BUKHARA SAMARCANDA - MOSCA

aereo speciale JET partenza dall'aeroporto di Lubiana — alberghi di 1.a categoria — visite città con guida italiana

PRENOTAZIONI:

Ufficio Turistico dell'Adriatico UTAT — via Imbriani, 11 e Galleria Protti, 2

Ufficio Centrale Viaggi CIT — p.zza dell'Unità d'Italia, 6

SI CONCLUDE TRAGICAMENTE UN'ESCURSIONE SOTTO IL TEMPORALE A QUOTA 2000

Giovane triestino ucciso da un fulmine sul Tricorno

La folgore attirata dalla catenina della vittima, il trentenne Sergio Bille Salvo per miracolo l'amico crollato come colpito con violenza alle spalle

Un giovane tecnico dell'Enel, il triestino Sergio Bille, che avrebbe compiuto i trent'anni il 24 novembre, è stato ucciso da un fulmine mentre stava scendendo, assieme a un amico, Berto Colja (di 31 anni, pure tecnico dell'Enel) dalla vetta del Tricorno.

La tragedia si è compiuta lunedì pomeriggio, quando sulla zona imperversava un violentissimo temporale, che ha trasformato in poco tempo i sentieri in tanti ruscelli.

«Eravamo a 300 metri dal rifugio dove avremmo dovuto pernottare — ha ricordato il superstite ieri sera nella sua casa di via Flavia 100 — quando ho sentito un fortissimo colpo alla schiena, sotto lo zaino. Le mie gambe sono state percorse da un tremuto spastico che mi ha paralizzato. Prima di cadere a terra privo di sensi per la botta e il dolore, ho visto passare accanto

a me, a circa 30 centimetri d'altezza, una specie di grossa fune luminosa: era un'altra ramificazione del fulmine che andava a scaricarsi più a valle. Quanto tempo sia rimasto a terra, sotto la pioggia, non lo saprei dire. Quando sono rinvenuto, non potevo ancora muovermi. Sentivo le gambe rigide. Ho cercato di girare la testa e ho pensato come mai Sergio non mi fosse vicino. Dopo un po' ho raccolto tutte le mie forze e sono riuscito a sollevarmi. Sergio era disteso a pochi metri da me: aveva gli occhi chiusi e pareva dormisse. Strisciando ho raggiunto la valle e ho chiamato i soccorsi, altre persone correvano a dare assistenza a Sergio. Ma tutto era vano: egli era già morto».

A mezzanotte passata è arrivata la squadra del soccorsi alpino. Per arrivare al rifugio (metri 2152) dove si trovava Berto Colja, bisogna marciare di buon passo almeno tre ore. I soccorsi hanno adattato il corpo di Sergio Bille su una barella e sono subito ripartiti, seguiti da Berto Colja, il quale — aiutato dagli alpini — ha fatto a piedi tutto il percorso. All'alba è stato adagiato su un'autolettola della Croce Rossa jugoslava che si trovava in attesa alla fine del sentiero. Poi, a tutta velocità, all'ospedale di Nuova Gorizia. Berto Colja è stato prontamente medicato e ricoverato. A metà schiena, vicino alla spina dorsale, egli presenta una ustione di terzo grado circondata da un alone di ustioni di minore gravità. Per fortuna la ramificazione del fulmine che lo ha colpito non gli ha lesionato alcun organo. La salma del giovane rimasta è stata portata invece nella cappella mortuaria di Plezzo.

Le mogli dei due amici, la signora Nora Bille Basozzi, il piccolo Maurizio di 6 anni e la signora Lidia Colja con Fabrizio, pure di 6 anni, si trovavano a Bled, in campeggio. Le due signore hanno appreso la sconvolgente notizia appena all'imbracciare. Ed è iniziata per la povera signora Nora il calvario del ritorno. Per fortuna ha avuto il conforto dei parenti, degli amici di casa, che hanno cercato di alleviarle le sofferenze aiutandola in ogni modo. Nella giornata di ieri Berto Colja è stato dimesso dall'ospedale di Nuova Gorizia ed è tornato a casa. Era scosso. Sentiva rimbombare ancora nelle orecchie il maledetto boato del tuono.

«E' stata certamente la catena d'oro che Sergio aveva al collo ad attirare il fulmine: ci ha detto spiegandoci come era andata le cose. Le maglie della catenina erano state fuse dal ramo del fulmine e quelle poche che sono rimaste sono completamente nere».

Sergio Bille e Berto Colja erano molto amici; e così pure le mogli e i bambini. Sabato pomeriggio erano partiti con le loro automobili per le vacanze estive, ma la loro partenza era stata posticipata di un giorno. Il giorno prima, domenica 19, Berto Colja era stato dimesso dall'ospedale di Nuova Gorizia ed era tornato a casa. Era scosso. Sentiva rimbombare ancora nelle orecchie il maledetto boato del tuono.

«E' stata certamente la catena d'oro che Sergio aveva al collo ad attirare il fulmine: ci ha detto spiegandoci come era andata le cose. Le maglie della catenina erano state fuse dal ramo del fulmine e quelle poche che sono rimaste sono completamente nere».

Gli agenti, giunti sul posto assieme al sanitario della CRI, hanno fatto trasportare la malcapitata all'ospedale maggiore, dove è stata accolta nella prima divisione medica con la riserva di prognosi per stato di coma e paralisi alla parte destra del corpo.

Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti Visti Piazza Unità tel. 62821 Staz. Centrale tel. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI ABBASIA-FIUME ore 8.10, 13.19 GENOVA ore 8.10, 13.19 GALLARATE ore 8.15, 21.30 MILANO giornali ore 8.15, 21.30 VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

ore 13.30 e 18.30

Via San Francesco 3/1 (Policlinico)

Triestino - Ore 12.15 e 17.15.30.

Tel. 37265

Ab. via Cavour 2. Tel. 62995

Lourdes

In pullman dall'11 al 19 settembre

e dal 22 al 30 settembre

QUOTE DA LIRE 67.350

U.T.A.T. via Imbriani e Gall. Protti

VUOI ESSERE FRA I «PRIMI».

Tutte le porte aperte ai programmatori

di computers a persone naturalmente

predisposte al ragionamento.

Si offre la possibilità di qualificarsi

frequentando un corso con frequenza serale

di programmatori di elaboratori elettronici.

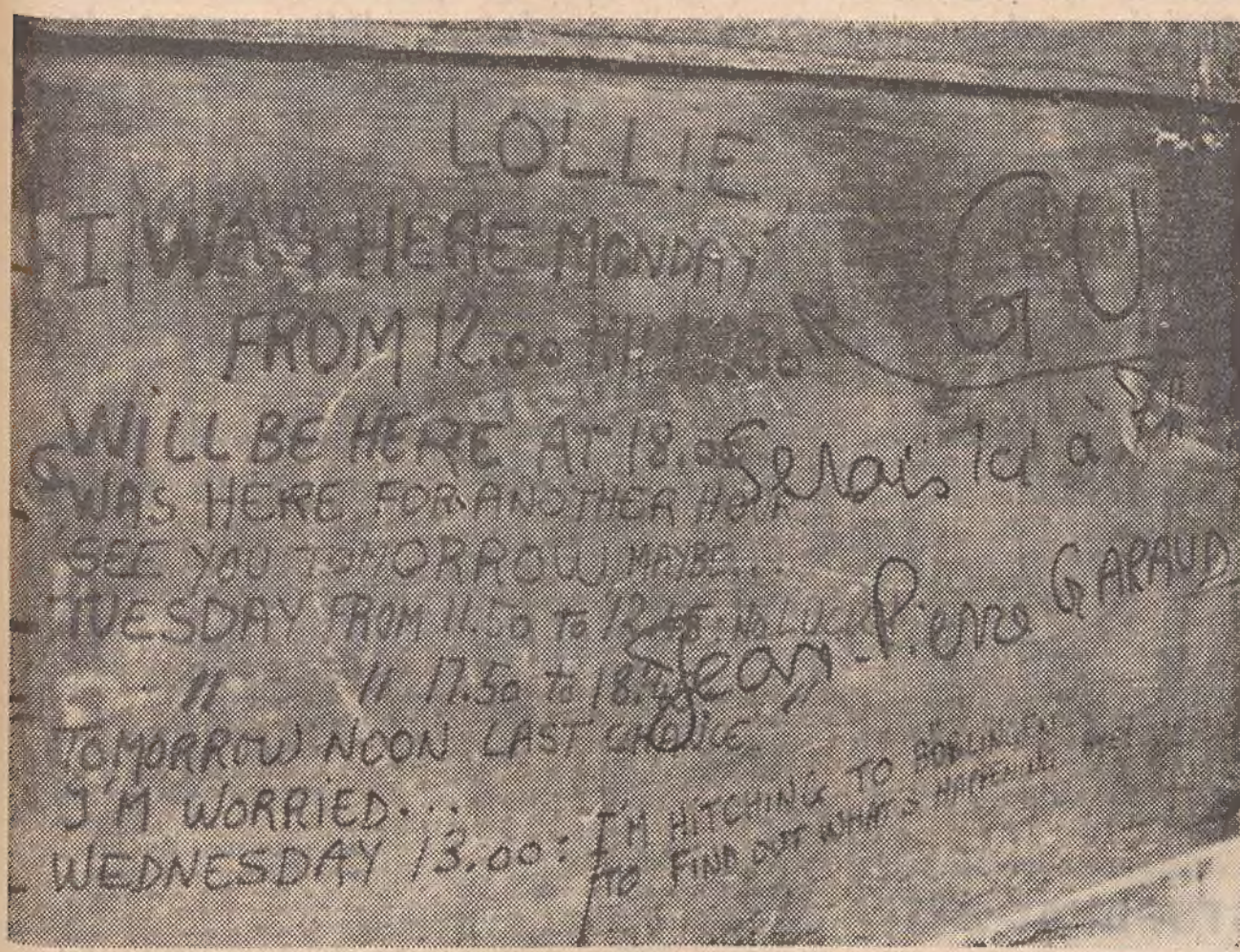
Imminente inizio corso. Ultimi posti disponibili.

Presentarsi 9-12 16-20

CIFAP, via Giacch 36 - Monfalcone

I GIOVANI CHE GIRANO IL MONDO D'ESTATE

APPUNTAMENTI MURALI PASSANDO PER TRIESTE



Trieste, porta dell'oriente.

Forse non sarà più così per i turisti, ma i movimenti culturali: ma la vecchia affermazione vale sempre per gli autostopisti, quello strano incrocio tra il turista e il vagabondo che da qualche anno ha popolato le strade dell'Europa di sacchi a pelo, capelli lunghi e barbe bibliche. E l'oriente è di moda, oggi più che mai. Sono di moda le spiagge della Dalmazia e della Grecia, da quando mare pulito e sole sono diventati merci preziosissime (e, malgrado, deperibili); ma è ancor più di moda un certo oriente fatto di pellicce di capra, di riso integrale e di pensatori indiani. La Turca, per i più prudenti; l'Afghanistan, per quelli che hanno più tempo; e infine l'India dei santoni e il Nepal, dove i panettieri fanno le paste con l'ascia, per i più avventurosi.

Qualunque sia la meta, le vie sono solo due. O si passa per Trieste e si scende attraverso la Jugoslavia e la Grecia, o si va sino a Brindisi a prendere il traghetto. La maggior parte dei viaggiatori-camionisti (non sono tutti autostopisti: qualcuno viaggia in motorino; quelli accoppiati, a quanto si è visto quest'anno, prediligono il tandem) preferisce la prima soluzione.

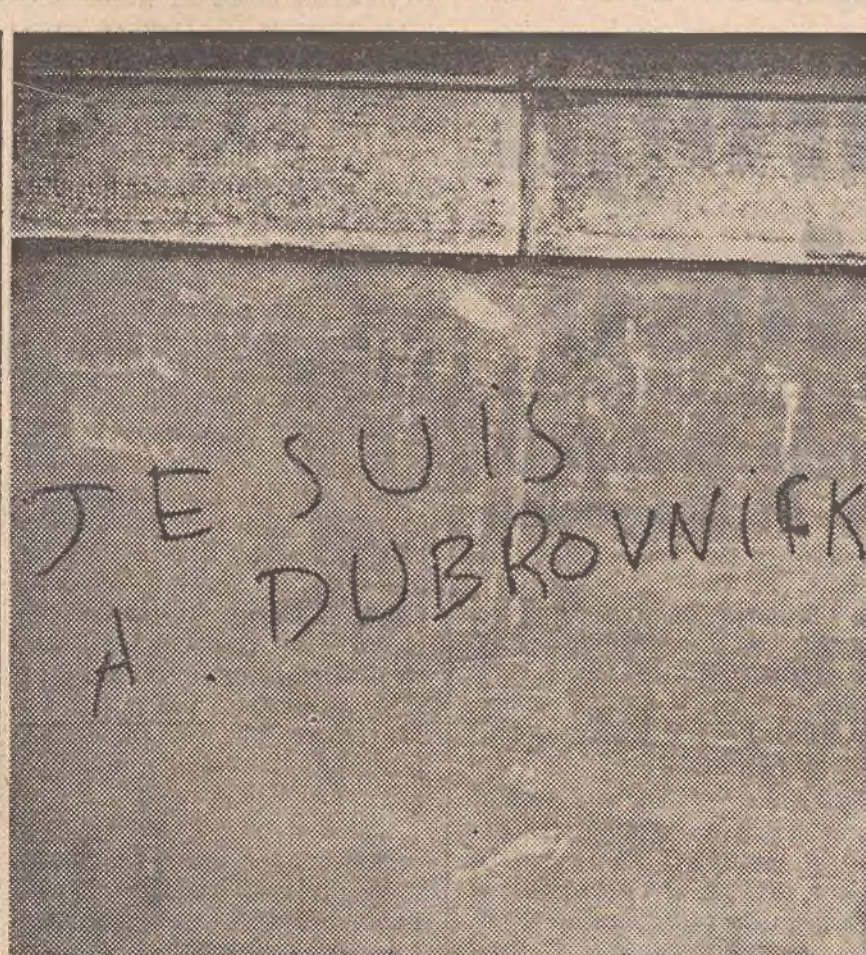
Quanti si fermano a Trieste? Pochissimi, all'andata. La voglia di mare e di oriente è forte, e ogni sosta rappresenta tempo perduto. Non fanno fede le frequenze allo ostello della gioventù di Miramare, pausa prediletta per i turisti in economia. All'andata, la sosta non supera una notte. Ed è una fortuna: nei periodi di punta, infatti, i 94 posti dell'ostello non potrebbero soddisfare tutte le richieste, se anche una parte dei visitatori usufruisse della opzione, concessa a tutti, di poter pernottare tre volte.

Al ritorno le cose cambiano. Faccetta l'ubriacatura di sole, anche Trieste val bene una visita. L'ostello è bello, uno dei più accoglienti d'Europa, a cinque metri dal mare e a venti da un crocevia, quello di Miramare, che rappresenta l'ideale per l'autostop. Un paio di giorni, a Trieste, li passano quasi tutti.

Anche la provenienza di questo singolare flusso turistico è piuttosto varia. Dipende, prima di tutto, dalle date scolastiche: dopo il primo settembre l'Europa capellona ritorna a scuola, solo quelli che hanno risolto i loro problemi scolastici restano a raccogliere l'ultimo sole. E' importante anche la situazione valutaria: quest'anno sono del tutto spartiti gli americani, che, col dollaro che si ritrovano, non possono fare molto all'estero; mentre i nostri crocevia si sono popolati di olandesi, tedeschi e scandinavi, tutta gente che all'estero è quasi ricca anche se in tasca ha solo quattro spiccioli della propria valuta.

Questo turismo straccone (senza offesa) ha anche i suoi piccoli problemi. Trieste, porta dell'oriente, serve anche come posto d'appuntamento per gente che percorre vie diverse. Ma cosa si fa se l'appuntamento è mancato, salta? Le tabelle di marcia di un viaggio del genere sono estremamente labili, basta una giornata senza passaggi, o un'improvvisa compagnia simpatica, per far saltare tutto.

Si può lasciare un messaggio alla bacheca dell'ostello, che infatti ne ospita parecchi. Non quanto gli scorsi anni, dicono: anche i capelloni diventano più ordinati. Ma qualcuno se la prende anche con le mura esterne della stazione, luogo per eccellenza di appuntamenti mancati e non. Ed ecco, allora, le scritte che il fotografo ha riprodotto: sono sulla facciata, a sinistra dell'ingresso principale. «Sono a Dubrovnik», ha scritto un francese stufato di aspettare. E qualcuno avvisa Lollie di esser passato di lì lunedì, e di aver atteso dalle 12 (anzi, 12.00, per la preci-



(Foto Rice)

Il muro della Stazione centrale, a sinistra dell'ingresso principale, sembra esser diventato il posto ideale per i messaggi dei vari giovani di passaggio, dopo un appuntamento mancato

sione) alle 13.30; poi più che l'onore potè il digiuno... «Sarò qui alle 18.00», termina il messaggio.

Un altro ha scritto una specie di poesia fatta di date e vari: «Sono stato qui per un'altra ora / ti vedo domani, forse... / martedì alle 11.30 alle 12.45: con poca fortuna / dalle 17.50 alle 18.45: lo stesso».

Un mattone che vale un milione, quello lanciato da ignoti ladri contro un vetro del pannello sito al pianterreno di via Colarich 70, a Muggia. Tra le sette del mattino e le quattro del pomeriggio, quando il padrone di casa, Guido Furlani, di 40 anni, era assente, alcuni sconosciuti gli sono avvicinati alla veranda, e, dopo essersi assicurati che non vi fossero in giro occhi indiscreti, hanno lanciato il mattone contro il vetro, che si è spaccato. Attraverso il varco i ladri hanno infilato una mano, riuscendo così ad aprire la veranda e a penetrare nell'interno dell'alloggio, che è stato messo completamente a soqquadro. La felpa di ricerca dei ladri è stata purtroppo premiata: gli sconosciuti hanno infatti trovato nella camera da letto una preziosa cassetta metallica contenente banconote di vario taglio per l'importo di un

Falso musicista suonata autentica

Un giorno dello scorso dicembre, in un ritorno di Barcola, la freccia maliziosa di Cupido toccò un'operaia ultracinquantenne, facendola incontrare un musicista, quarantasettenne, vedovo e con una figlia tredicenne. Si parlarono, si compresero, e la malavoglia si trasformò in amore. Il musicista, che aveva conosciuto la vita dell'uomo che lo aveva visto sulla sua strada. Si ridiventò il musicista incominciò a parlare di giuste nozze, di dare una madre alla sua povera orfanella, di riportare il calore femminile in una casa ormai fredda e deserta. Parlo anche di più il giorno in cui, con voce incrinata dall'emozione, chiese alla fidanzata di sposarlo. Aveva bisogno di 600 mila lire per coprire le pratiche necessarie per essere ammesso al conservatorio d'arte, un posto che avrebbe richiesto tutti i loro futuri problemi. Matura di anni ma non di esperienza, la donna abboccò all'amo: diede al fidanzato tutti i suoi pochi risparmi, gli affidò duecentomila lire di gioielli, accese un fazzoletto in banca per lo stesso importo e si fece prestare 100 mila lire da un cugino.

Intascato il denaro, il «fidanzato» scomparve, la donna incominciò a cercarlo e scoprì varie cose: non era vedovo per la semplice ragione che non s'era mai sposato, non era musicista anche se la sua fedina penale è più consistente della partitura di un'opera libera, era senza fissa dimora e, delusa e amareggiata, lo denunciò.

Il 23 maggio scorso, il «promesso sposo» venne giudicato dal Pretore e condannato a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa e, assistito dall'avv. Filograna, ricorse contro il verdetto. In stato di detenzione, tenta di spiegare il suo idillio sentimentale, finanziato al Tribunale, presieduto dal dott. Serbo e formato da giudici dott. Guglielmi e dott. Vecchioli. P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromaro, che conferma integralmente le dichiarazioni del Pretore.

Il mestiere del fidanzato è bello, ma anche rischioso. Perché non si può condurre una donna a un passo dai sognati fiori di campo, ridarla al lastrico e poi pretendere anche che sappia perdonare e dimenticare.

Una testimonianza sull'Arciduca dimenticato

«La recensione dello studio di Fiorenzo de' Paoli sull'Arciduca dimenticato», scritta da Alfieri Serl e apparsa su «Il Piccolo» di sabato 4 agosto, ha rievocato in me ricordi d'infanzia sull'Arciduca Ludovico Salvatore. In famiglia, allora, nei primi anni del 1900, si parlava e raccontava molto di lui perché mio padre, Agostino Leva, Commendatore del «Lloyd Austriaco», lo aveva spesso come passeggero sulla linea di Alessandria. L'Arciduca, gli era affezionato e, se possibile, desiderava viaggiare con lui. Ha voluto quindi come comandante del suo «Nixe» (non ricordo se 1 o 11) mio fratello maggiore, Carlo Leva, allora tenente del Lloyd. La società glielo ha ceduto contando questo imbarco valido agli effetti della sua carriera.

«Mio fratello ci raccontava tanto della vita dell'Arciduca e del suo seguito, credo numeroso, a bordo del «Nixe». Diceva che erano tutti strani ed eccentrici, parò buoni e alla mano. Di solito da Muggia raggiungevano Palma de Mayorca, ma lui, l'Arciduca, non voleva viaggiare la notte, così mio fratello doveva raggiungere un porto prima di sera, altrimenti Ludovico Salvatore diventava nervoso e si metteva in apprensione.

«Non abitavo nel palazzo Reali di via Lazzarato Vecchio, un pomeriggio la cameriera venne a dire a mia madre: «Gnädige Frau: es ist der Schuster» (era della Carinzia e non parlava l'italiano) «c'è il duca!». Mio madre andò piano piano e trovò l'Arciduca sul pianerottolo con in mano un pacco avvolto in un giornale, tanto da sembrare il nostro calzolaio, al quale rassegnava un po'. Per fortuna mia madre conosceva già l'Arciduca e così per scusare l'equivoco si profuse in mille gentilezze, chiamò noi bambini e i nonni. L'Arciduca ci fece una carezza e noi guardavamo meravigliati e incuriositi questo strano personaggio, per nulla imponente, simpatico e alla mano, mal vestito, con lo spago invece dei bottoni — alle maniche della camicia, (era una delle sue manie: l'ho saputo poi che ne aveva tante).

«Ci invitò tutti a Muggia nella sua villa di Zindis: venne ad attenderci sul molo e fece sedere noi bambini su una bella carrozolina con un cavallino; e lui vicino a piedi teneva le redini guidando. Ricordo gli alberi da frutta, il verde, ma anche che in casa c'erano pochi sedie e sgabelli per sedurre.

«Si diceva anche che non era stato ammesso a Vienna alla presenza del cugino Francesco Giuseppe perché mal vestito!

«In casa nostra c'erano dei bei volumi, regalo dell'Arciduca, scritti da lui, ma fra guerre e traslochi non so che fine abbiano fatto. Piccolo purtroppo sono l'ultima in vita della mia famiglia perché non posso rievocare altro.

«Mi pare che la fidanzata sia stata arsa viva avendo preso fuoco lo ampio vestito. Aveva i capelli lunghi sino ai piedi e biondi, e lui la pregava di scioglierli per annularla e farla somigliare agli altri. Maria Leva, ved. Relis.

Alfieri Serl, cui era stata indirizzata questa singolare e preziosa testimonianza, ringrazia — attraverso le «Segnalazioni» — la gentile signora Maria Leva e quanti altri ancora vorranno fornire ulteriori notizie — anche quelle che possono

sembrare le più insignificanti — sulla figura del grande dimenticato: una testimonianza viva può assumere per conto d'una ricerca, quale quella minuziosa di de' Paoli, un significato superiore a quello che la notizia sembra contenere in sé.

«Da diversi anni vado in campeggio a Grado, e precisamente al camping «Tenuta Primiero». Quest'anno, soggiornando dal 31 luglio all'8 agosto, ho avuto la necessità d'interpellare l'infermiera del pronto soccorso del camping per la mia bambina per cose di poco conto, tipo punture d'insetto, ma con mia grande sorpresa non parlava né tanto meno capiva una sola parola d'italiano: anche se sembrava la più insignificante — sulla figura del grande dimenticato: una testimonianza viva può assumere per conto d'una ricerca, quale quella minuziosa di de' Paoli, un significato superiore a quello che la notizia sembra contenere in sé.

L'infermiera tedesca «Da diversi anni vado in campeggio a Grado, e precisamente al camping «Tenuta Primiero». Quest'anno, soggiornando dal 31 luglio all'8 agosto, ho avuto la necessità d'interpellare l'infermiera del pronto soccorso del camping per la mia bambina per cose di poco conto, tipo punture d'insetto, ma con mia grande sorpresa non parlava né tanto meno capiva una sola parola d'italiano: anche se sembrava la più insignificante — sulla figura del grande dimenticato: una testimonianza viva può assumere per conto d'una ricerca, quale quella minuziosa di de' Paoli, un significato superiore a quello che la notizia sembra contenere in sé.

Gite e soggiorni «OAI XXX OTTOBRE» — Domenica 26 agosto gita al Rifugio F.lli Fondato con salita della Cima Cadin Deserto. Partecipano anche i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre. Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato. Prenotazioni ed informazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

Società Alpina delle Giulie - SEZIONE DI TRIESTE DEL C.A.I. — Sabato 25 e domenica 26 agosto traversata della Valle del Sella e Lago del Tricorno dalla Via Trenta a Eboli. Partecipano ed informazioni in sede sociale di piazza Unità 2, tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

IL PICCOLO

La percentuale degli italiani sarà stata del 10-15 per cento e va bene, il marco rispetto la lira è ben quotato, accontentiamoci di turista straniero: ma non trascuriamo completamente il povero turista italiano che in fin dei conti è a casa sua.

«Non credo che l'Italia abbia necessità d'infermiere provenienti dall'estero. E non credo che l'infermiera in questione — simpaticissima, capace e competente — fosse altalenante in quanto a questo: parte l'italiano è capito e parlato specialmente dai giovani. Grazie, geom. Giancarlo Carovatti.

UN PERICOLO CHE SI ACCENTUA NELLA STAGIONE ESTIVA

L'alta media degli incendi che si sviluppano nei boschi

Nell'intera regione due al giorno nel primo trimestre dell'anno

Il pericolo degli incendi boschivi — che nella stagione estiva incombe, per svariate cause, con maggiore frequenza — è, in effetti, sempre latente, in tutte le stagioni.

Nel primo trimestre di quest'anno, per esempio, nel Friuli-Venezia Giulia si sono verificati, in media, quasi due incendi boschivi al giorno. Tali incendi sono stati complessivamente 168 ed hanno devastato una superficie boscata di 1.640 ettari: in media, poco meno di dieci ettari per ogni incendio.

I danni causati si sono aggirati intorno ai 251 milioni di lire, pari ad un danno medio di quasi 3 milioni al giorno: cifra che rappresenta sia il valore — calcolato ai prezzi di macchiato — della massa legnosa distrutta o danneggiata (161 milioni di lire), sia l'importo delle eventuali spese necessarie per il ripristino e la ricostruzione dei soprassuoli colpiti (90 milioni di lire).

Il maggior numero degli incendi boschivi sviluppati nella nostra regione nel periodo considerato ha investito terreni ricoperti da «cedui semplici» (cioè boschi di piante nate esclusivamente o prevalentemente da gemma e destinati a rinnovarsi per tale via): si è trattato esattamente di 96 incendi, che hanno danneggiato 1.217 ettari di superficie boscata.

Altri 64 incendi hanno, invece, distrutto 353 ettari di «staie» (vale a dire, boschi le cui piante, nate da seme, sono destinate a crescere ad alto fusto ed a rinnovarsi per mezzo di seme). Infine, 8 incendi hanno investito 70 ettari di «cedui composti», cioè di boschi costituiti da fustate e da cedui semplici, fra loro mescolati.

Emerge evidente, da queste cifre, il danno causato dagli incendi, oltre che dal punto di vista ecologico, anche sul piano puramente economico, distruggendo — in breve spazio di tempo — il risultato di un'opera che richiede anni di fatiche ed investimenti talvolta ingenti.

Vanno ricordati, a tale riguardo, i provvedimenti predisposti ed adottati dall'Amministrazione regionale a favore della silvicoltura, con particolare riguardo alle attività concernenti la produzione e l'acquisto di piantine e di semi da destinarsi alle iniziative di forestazione pubblica e privata; all'acquisto di terreni occorrenti per l'ampliamento dei vivai; alle spese dirette a prevenire ed a eliminare i danni causati ai boschi da cause avverse, fisiche e biologiche; alle spese per la compilazione dei piani tendenti ad una razionale gestione dei beni silvo-pastorali, allo sviluppo degli studi, delle osservazioni e sperimentazioni in campo forestale; nonché alle spese dirette a prevenire, ad avvistare e

Le tombe e i gatti

«Ho letto con rammarico la segnalazione di una signora che lamentava la presenza di alcuni gatti al Cimitero. Ebbene, io vorrei dire a questa signora di guardarsi, con gli occhi di chi, come me, visitando spesso la propria tomba di famiglia, ama vederla vicino al luogo dove riposano i propri cari. E c'è un valido motivo, dato che l'anno scorso, ripulendo l'aula che circonda la tomba, ho visto un buco da ratto e mi sono sentita venirmi dal pensiero di cosa potesse cercare di raggiungere quel roditore. Ho provveduto a tappare il foro e da allora ho sempre cercato di avere qualche gatto nel

pressi, quasi un naturale guardiano. Perdoniamo quindi la piccola molestia che possono arrecare, in considerazione della tranquillità psicologica che essi possono dare. E per favore, pubblicate questa lettera affinché ben si comprenda la necessità di avere i gatti anche al Campo Santo. Lettera firmata.

Chiarimenti dell'INAM sui «dialoghi d'agosto»

Il direttore provinciale dell'INAM, dott. Leopoldi, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione «Dialoghi d'agosto», del giorno 18, si desidera precisare che l'attesa di una decina di giorni era stata suggerita dall'infermiera addetta all'accettazione al

Il Carso e le regole contro gli incendi

«Il manifesto con le regole fondamentali contro i pericoli di incendio dei boschi, andrebbe bene per il paese dove il terreno fosse sempre un poco umido e l'erba sempre un poco verde, non per il nostro Carso, dove nei giorni di siccità ogni filo di erba s'accende come un fiammifero sotto la fiamma tramontando con rapidità impressionante su di un terreno secco ed arso.

«Inoltre da noi c'è il vento, la brezza che solleva la brace di chi avesse accenduto un fuoco sospingendola lontano, altrove... Il fuoco è permesso a 100 metri lontano dal bosco...».

«Accendere un fuoco in Carso è sempre stato proibito, o almeno si è sempre ritenuto che lo fosse, anche senza regolamenti, come una cosa logica. Il regolamento di cui parlo, pubblicato ieri sul giornale, è fatto dalla Regione per la regione, ma non per il pezzo particolare del nostro amato e prezioso Carso. Guardiamo di farne uno apposito per la natura particolare di questa terra e non dimentichiamo di proibire l'entrata nei boschi delle macchine e motociclette che con i loro buchi di scappamento hanno provocato più di una volta incendi. Alle care «Segnalazioni» i miei ringraziamenti e saluti. D. C.». «

Cannonate su Trieste come e quando

«Care «Segnalazioni», una persona molto amante di Trieste e della sua storia, che vive lontano da qui, mi ha chiesto raggiunti circa un avvenimento accaduto durante la guerra nel 1917 (2). Si tratta del primo bombardamento della città dal mare e precisamente fatto con un cannone posto sul pontone «Monitors» (1) ancorato a Punta Scobba. Non sapendo proprio dove cercare questi dati ho pensato di rivolgermi a voi certa che attraverso la rubrica potrei avere una risposta adeguata. Pregho chi fornisce la risposta di precisare, se possibile, l'ora di inizio del cannoneggiamento, il giorno, il mese e l'anno esatto e pure l'esatto nome di questa zattera (o altro mezzo). Ringrazio in anticipo e saluto molto cordialmente. Elvira Malnes.



a estinguere gli incendi. In merito a questi ultimi, dalle statistiche ufficiali dell'ISTAT si desume che nei primi tre mesi di quest'anno in Italia la negligenza dei turisti e dei frequentatori dei boschi è stata la causa (si badi

bene, in un periodo non proprio ad turismo ed alle scampagnate) di incendi che hanno distrutto ben 3.513 ettari di superficie boscata. E' una cifra che non richiede ulteriori commenti; e che dovrebbe suonare monito per tutti

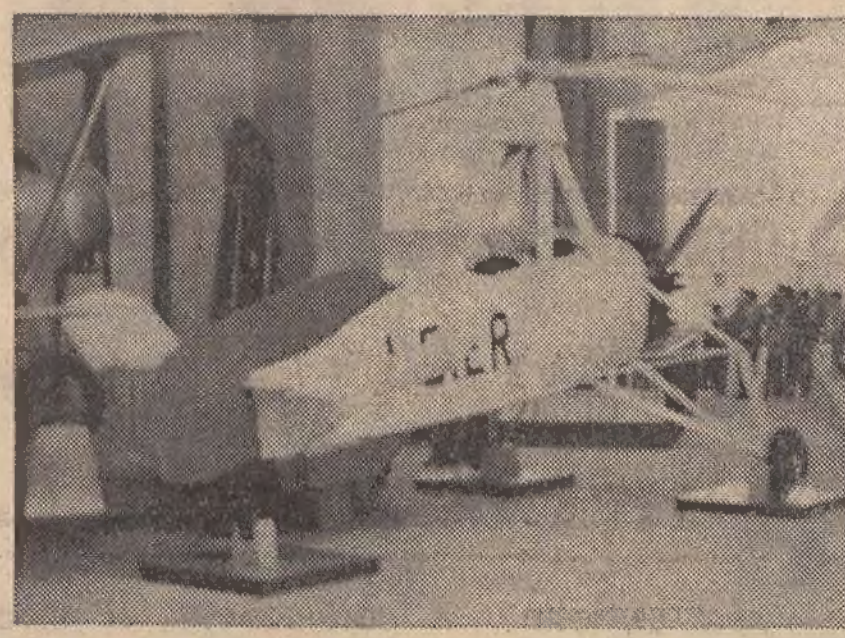
coloro che in questi giorni si recano nei boschi della nostra regione. E un discorso particolare, un discorso a sé, va fatto — ovviamente — per il nostro Carso, più facile preda, per ragioni di siccità e di venti, delle fiamme.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'ELICOTTERO FATTO INCASA

«Il tragico incidente occorso ad un elicottero dell'Aeronautica militare, Aldo Barborini, di 52 anni, che si era costruito un autogiro «Bersa», che a quanto pare non ha retto alle sollecitazioni di una virata forse un po' troppo stretta, ha portato alla ribalta della cronaca un mezzo aereo che molto lentamente si sta diffondendo anche in Italia, sia pure a prezzo di molti sacrifici non solo materiali, come purtroppo abbiamo avuto modo di constatare.

«L'autogiro non è un elicottero, anche se strutturalmente molto assomiglia ad esso: dotato di un sistema di pale rotanti come l'elicottero che gli danno sostentamento, è mosso da un normale motore ad elica che fornisce la spinta necessaria a far muovere le pale, non sono quindi le pale stesse che gli forniscono l'energia rotante delle pale rivestite caratteristiche di alta ingegneria, la relativa sicurezza in quanto in caso di emergenza, togliendo il motore è possibile giungere a terra in autorotazione immediata (negli elicotteri occorre avere molta



Uno dei primi autogiri conservato al Museo della scienza e della tecnica di Milano: è entrato nella storia dell'aviazione

(i vari sistemi coassiali che trasformano l'energia del motore in energia rotante delle pale rivestite caratteristiche di alta ingegneria), la relativa sicurezza in quanto in caso di emergenza, togliendo il motore è possibile giungere a terra in autorotazione immediata (negli elicotteri occorre avere molta

esperienza... e qualche centinaio di metri di quota).

«La semplicità costruttiva ha fatto sì che si diffondesse in tutto il mondo, e da qualche tempo anche in Italia, la possibilità di costruire da soli un autogiro mediante apposite «scatole di montaggio», dotate di tutto il necessario, dal motore alla struttura, alle pale, agli strumenti.

«Sull'esempio di analoghe iniziative, prese in Paesi come l'Inghilterra, la Germania o la Francia, anche da noi si è costituita una associazione che riunisce tutti gli appassionati di questo settore: si tratta del Voio club italiano ultraleggeri, con sede a Conegliano Veneto.

«L'incidente cui si accennava all'inizio nulla toglie alla validità di questo nuovo modo di vedere l'aviazione da diporto; l'autogiro, con il suo basso costo di costruzione e di esercizio, può costituire un validissimo sistema per avvicinare al mondo dell'aviazione molti e molti appassionati che in questo aeromobile

credono e per esso sono pronti ad affrontare tante difficoltà di ordine pratico e tecnico. Carlo d'Agostino.

Fotografi in gara per l'Obiettivo d'oro

La direzione provinciale dell'ENAL di Genova organizza il 4. Concorso nazionale fotografico denominato «Obiettivo d'oro 1973». Il concorso, aperto a tutti i fotografi, è a tema libero, e si compone di tre sezioni: 1) fotografia in bianco e nero; 2) fotografia a colori; 3) dispositive (solo nel formato 24x36). Ogni concorrente può partecipare con un numero illimitato di opere in tutte le sezioni. Le opere e le schede di iscrizione devono pervenire alla direzione provinciale ENAL di Genova, piazza Verdi 6/5, entro il 10 novembre prossimo. Sia il regolamento della manifestazione, sia le schede di iscrizione, sono a disposizione degli interessati nella sede della direzione provinciale ENAL di Trieste (via Giulia 1, tel. 795181 e 726320).

Alla Casa del combattente si accettano le adesioni al raduno benemerito che si svolgerà a Milano il 22 e 23 settembre ed al quale la sezione «Enrico Toti di Trieste partecipa».

Prossime iniziative UTAT

25-29/8 VIENNA in autotour.
28/8-9 BUDAPEST in autotour.
29/8-9 VIENNA in autotour.
30/8-9 TOSCANA e ISOLA d'ELBA in autotour.
31/8-9 BLED - ZAGABRIBLA - PLITVICE in autotour.
31/8-9 CIRCUITO della JU-COSLAVIA in autotour.
Prenotazioni: presso gli uffici «UTAT».

LE ORE DELLA CITTA'

Al Rotary Club

Nell'edera Conviviale delle ore 20.30 in consorzio Giuseppe Abbati parlerà su: «Un tema di umorismo».

Scuole non statali

Il Provveditorato agli studi riforma che il ministero della pubblica istruzione ha comunicato le disposizioni per l'anno scolastico 1973-74 sull'apertura di istituzioni scolastiche secondarie non statali e per il riconoscimento legale di scuole ed istituti d'istruzione secondaria non statali.

Colonia di Treppo

La Lega Nazionale Informa che i bambini ospiti della Colonia «Giorgio Pizzico» di Treppo Carnico arriveranno domani, 24 agosto, alle ore 11, in piazzale Roasini.

Katiuscia

Sono dei letti in acciaio sottratti come vuole la moda attuale. Si trovano da Arredamenti Futuri, via Galati 20.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da Bator, via San Maurizio 2. Lo piano e negoziato esposizione via P.le 21 angolo via Cavalli.

Supplenza nelle scuole

Il sindacato Scuola-Cgil comunica che le schede necessarie per le domande di supplenza nelle scuole secondarie, potranno essere ritirate dagli interessati nella sede di via Ponzarè 6, dal primo giorni di settembre. Dal 1° settembre riprenderanno regolarmente i turni del sindacato: l'ufficio rimarrà aperto tutti i martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle 19. Sarà settimanalmente presente il rappresentante alla commissione incaricati di supplenza al Provveditorato, per chiarimenti ed informazioni.

Incontro di bocce

La sezione bocce dell'Ente Porto di Trieste organizza per domenica 26 agosto un incontro amichevole tra la squadra dell'Ente Porto e quella di Villa del Nevo. L'incontro si svolgerà presso la trattoria «al dorcolatore» in via Costanza 66.

Ultimi giorni

Galleria Tergesteo avende a prezzi ancora più bassi per trasferimenti locali.

Mostra ARTA Svizzera

La mostra antologica dell'ARTA Svizzera al Centro Internazionale d'Arte grafica di Sacleto (Cervignano) rimarrà aperta fino al 15 settembre. La mostra permanente di litografie ed incisioni di maestri contemporanei, come pure la personale di dipinti temporanei incisioni e litografie di Federico Righi dureranno invece fino ad ottobre. L'orario di apertura è dalle 10 alle 18, nei giorni feriali e 10-13 e 15-18 nei giorni festivi.

Ultimi giorni

Galleria Tergesteo avende a prezzi ancora più bassi per trasferimenti locali.

Mostra ARTA Svizzera

La mostra antologica dell'ARTA Svizzera al Centro Internazionale d'Arte grafica di Sacleto (Cervignano) rimarrà aperta fino al 15 settembre. La mostra permanente di litografie ed incisioni di maestri contemporanei, come pure la personale di dipinti temporanei incisioni e litografie di Federico Righi dureranno invece fino ad ottobre. L'orario di apertura è dalle 10 alle 18, nei giorni feriali e 10-13 e 15-18 nei giorni festivi.

Ultimi giorni

Galleria Tergesteo avende a prezzi ancora più bassi per trasferimenti locali.

Mostra ARTA Svizzera

La mostra antologica dell'ARTA Svizzera al Centro Internazionale d'Arte grafica di Sacleto (Cervignano) rimarrà aperta fino al 15 settembre. La mostra permanente di litografie ed incisioni di maestri contemporanei, come pure la personale di dipinti temporanei incisioni e litografie di Federico Righi dureranno invece fino ad ottobre. L'orario di apertura è dalle 10 alle 18, nei giorni feriali e 10-13 e 15-18 nei giorni festivi.

Ultimi giorni

Galleria Tergesteo avende a prezzi ancora più bassi per trasferimenti locali.

Mostra ARTA Svizzera

La mostra antologica dell'ARTA Svizzera al Centro Internazionale d'Arte grafica di Sacleto (Cervignano) rimarrà aperta fino al 15 settembre. La mostra permanente di litografie ed incisioni di maestri contemporanei, come pure la personale di dipinti temporanei incisioni e litografie di Federico Righi dureranno invece fino ad ottobre. L'orario di apertura è dalle 10 alle 18, nei giorni feriali e 10-13 e 15-18 nei giorni festivi.

Mostra ARTA Svizzera

La mostra antologica dell'ARTA Svizzera al Centro Internazionale d'Arte grafica di Sacleto (Cervignano) rimarrà aperta fino al 15 settembre. La mostra permanente di litografie ed incisioni di maestri contemporanei, come pure la personale di dipinti temporanei incisioni e litografie di Federico Righi dureranno invece fino ad ottobre. L'orario di apertura è dalle 10 alle 18, nei giorni feriali e 10-13 e 15-18 nei giorni festivi.

Ultimi giorni

Galleria Tergesteo avende a prezzi ancora più bassi per trasferimenti locali.

Mostra ARTA Svizzera

La mostra antologica dell'ARTA Svizzera al Centro Internazionale d'Arte grafica di Sacleto (Cervignano) rimarrà aperta fino al 15 settembre. La mostra permanente di litografie ed incisioni di maestri contemporanei, come pure la personale di dipinti temporanei incisioni e litografie di Federico Righi dureranno invece fino ad ottobre. L'orario di apertura è dalle 10 alle 18, nei giorni feriali e 10-13 e 15-18 nei giorni festivi.

Ultimi giorni

Galleria Tergesteo avende a prezzi ancora più bassi per trasferimenti locali.

Mostra ARTA Svizzera

La mostra antologica dell'ARTA Svizzera al Centro Internazionale d'Arte grafica di Sacleto (Cervignano) rimarrà aperta fino al 15 settembre. La mostra permanente di litografie ed incisioni di maestri contemporanei, come pure la personale di dipinti temporanei incisioni e litografie di Federico Righi dureranno invece fino ad ottobre. L'orario di apertura è dalle 10 alle 18, nei giorni feriali e 10-13 e 15-18 nei giorni festivi.

Ultimi giorni

Galleria Tergesteo avende a prezzi ancora più bassi per trasferimenti locali.

Mostra ARTA Svizzera

La mostra antologica dell'ARTA Svizzera al Centro Internazionale d'Arte grafica di Sacleto (Cervignano) rimarrà aperta fino al 15 settembre. La mostra permanente di litografie ed incisioni

UN HOBBY NEL SEGNO DELLA SOLIDARIETA' UMANA

CAVALIERI DELL'ETERE
I NOSTRI RADIOAMATORIA Trieste gli appassionati della «C. B.» sono seicento
Ora finalmente la legge non li considera più pirati

«88 prima di QRT il QSO per andare al lavoro». Diciamo subito: non è impazzito il protagonista, neppure vi sono errori di alcun genere. Non si tratta neppure di chissà quale misterioso messaggio di un'altrettanto misteriosa organizzazione segreta. Si tratta più semplicemente di un linguaggio convenzionale, destinato a incrociarsi decine di volte al giorno (se non più) attraverso le vie dell'aria, da Trieste a Roma, da Milano a Venezia, a Bari, a Calais, ovunque, insomma, vi sia un appassionato amatore della «C.B.».

Ma procediamo con ordine. «C.B.», nel linguaggio più strettamente tecnico, significa «banda cittadina» e raggruppa tutti i radioamatori, vale a dire i dilettanti che, con apparecchiature modeste e di relativa portata, sviluppano la propria attività nell'arco di poche decine di chilometri. Di qui appunto la denominazione «banda cittadina»: anche se, di quando in quando, vuoi per particolari favorevoli condizioni meteorologiche, vuoi per qualche inusitata combinazione di onde, succede che uno di questi originali «cavalieri dell'etero» raggiunga, magari da Trieste, un lontanissimo collega in Inghilterra o in Grecia.

Un hobby, insomma, come un altro; una passione che affonda le sue radici nel bisogno di comunicare, senza pregiudizi e formalità, con il prossimo. Gli assenti della «C.B.», da poco legalizzata anche nel nostro paese, non conoscono le barriere dettate dalla convenzione. Attraverso le vie dell'aria stringono amicizie solidissime e, particolarmente per i curiosi, senza a volte conoscersi praticamente di persona. Senza contare che spesso la loro presenza, riservata e sempre schiva di pubblicità, si rivela preziosissima nel caso di soccorsi stradali, di interventi d'emergenza in mare o per trovare un donatore di sangue.

Spesso, insomma, l'hobby finisce per trasformarsi in una vera e propria catena della solidarietà umana. Poi, una volta conclusa l'operazione e raggiunto lo scopo, spesso nobilitato, il radioamatore torna silenziosamente nei ranghi, riprendendo il collegamento interrotto in precedenza, forse con una simpatica «XL». Laddove «XL», nel gergo specifico, significa «grazie». Anche donne, si domanderà qualcuno, con una simile passione? Certamente e non poche. Quasi sempre il «contagio» è di carattere familiare: incomincia il marito, o il fratello, oppure il fidanzato. Trasforma un angolo di casa in una specie di domestica stazione ricettante, e vi s'insedia davanti per un paio d'ore al giorno. Presto l'indifferenza, se non addirittura la diffidenza, diventano curiosità e passione.

«A Trieste siamo ormai circa seicento», ci dice «Labrador», uno degli ultimi arrivati nella famiglia della «C.B.». Con lui, mentre ci spiega le cose più affascinanti di questo mondo al più sconosciuto, sono anche «Carlo Magnò» e «Silvestro». Quest'ultimo è un radioamatore di Latina, giunto al campeggio «Europa» di Ferneti dopo un lungo giro con la roulotte in Jugoslavia. La storia è diversa, di quelle tipiche d'agosto. Il sole martella il Carso appollaiato. Perché non tentare una serie di approcci con qualche amico triestino?

Dopo il collegamento, l'invito alla bichierata in campeggio. Il tutto nel giro di appena un'ora. Ed ecco stretta un'amicizia matura fra l'amico di Latina e i due triestini (che tra di loro non si erano mai visti prima, benché si parlasse quasi tutte le sere). «Ci conosciamo soltanto attraverso i nostri nomi convenzionali», spiega «Carlo Magnò», «perché ormai questa è diventata una consuetudine. Prima di captare l'amico «Silvestro» stavo conversando con altri due radioamatori triestini, «Antenna» e «Iota». Su i problemi del traffico cittadino. Una specie di tavola rotonda improvvisata. A volte si parla di cose importanti, a volte ci si limita a far quattro chiacchiere. Ma conta soprattutto sapere che c'è sempre qualcuno pronto ad ascoltarci e a parlare con te. A qualsiasi ora, giorno o notte che sia. E' un modo di evadere dal l'egoismo della società, dai problemi quotidiani».

«Labrador» e «Carlo Magnò» si intervervano. «Non è una passione inutile, vuota di significato. Basti dire che del nostro mondo fanno parte personaggi come il Presidente della Repubblica Leone, il sindaco di Milano Aniasi, l'attore Alberto Sordi, e altri ancora. Io una volta «continuo Labrador» sono riuscito a mettere in contatto per pochi minuti con un amico spagnolo. Un caso decisamente eccezionale, se si pensa alla distanza. Mi ha chiesto informazioni su Trieste, sulle sue attrattive. Poi ci siamo scritti e un anno dopo è arrivato nella nostra città. E' venuto a trovarmi e così, dal nulla, è nata un'amicizia schietta e spontanea».

Quanto abbiamo riferito è

solo il frutto di un primo contatto, superficiale e improvvisato, con un mondo sconosciuto che molti considerano ancora con una certa dose di diffidenza. Eppure la spontaneità e la assoluta mancanza di interessi particolari sono le prime doti di questi «cavalieri dell'etero». «Per principio», aggiunge «Silvestro», «abbiamo bandito dai nostri discorsi la politica. E forse proprio per questo «Luce blu» e «Claudia Cardinale» ci rispettano e ci consentono una certa libertà d'azione». Spieghiamo: «Luce blu» è per convenzione la polizia, mentre «Claudia Cardinale» sono i carabinieri.

Seicento radioamatori della banda cittadina soltanto a Trieste. Ma non sono troppi? «Il boom», spiega «Carlo Magnò», «è di questi ultimi mesi, dopo che è stata approvata la legge che ha regolarizzato la nostra attività. Prima eravamo praticamente «pirati», dovevamo fare attenzione a non venire «pizzicati».

Altra, se un nostro intervento poteva significare la salvezza di un uomo. Ora finalmente siamo in regola e possiamo agire tranquillamente. Certo, per usare un linguaggio di tipo telefonico bisogna ammettere che le «onde» sono un tantino intasate. Ma nella nostra famiglia c'è posto per tutti. E sono sicuro di interpretare anche il pensiero dei vari «Antenna», «Rico», «Carso», «Silvestro», «Occhio di lince», e tutti gli altri.

Altra, se un nostro intervento poteva significare la salvezza di un uomo. Ora finalmente siamo in regola e possiamo agire tranquillamente. Certo, per usare un linguaggio di tipo telefonico bisogna ammettere che le «onde» sono un tantino intasate. Ma nella nostra famiglia c'è posto per tutti. E sono sicuro di interpretare anche il pensiero dei vari «Antenna», «Rico», «Carso», «Silvestro», «Occhio di lince», e tutti gli altri.

Giancarlo Trivellato

Il concorso dell'ENAL

«Arte e tempo libero»

Alla direzione provinciale dell'ENAL di Trieste, che anche quest'anno ha indetto l'ormai tradizionale concorso provinciale denominato «L'Arte nel tempo libero», valevole quale selezione per l'ammissione

alla XVI mostra-concorso nazionale 1973 — che si svolgerà nel prossimo mese di settembre a Como, continuano a pervenire numerose le opere dei pittori e scultori della provincia.

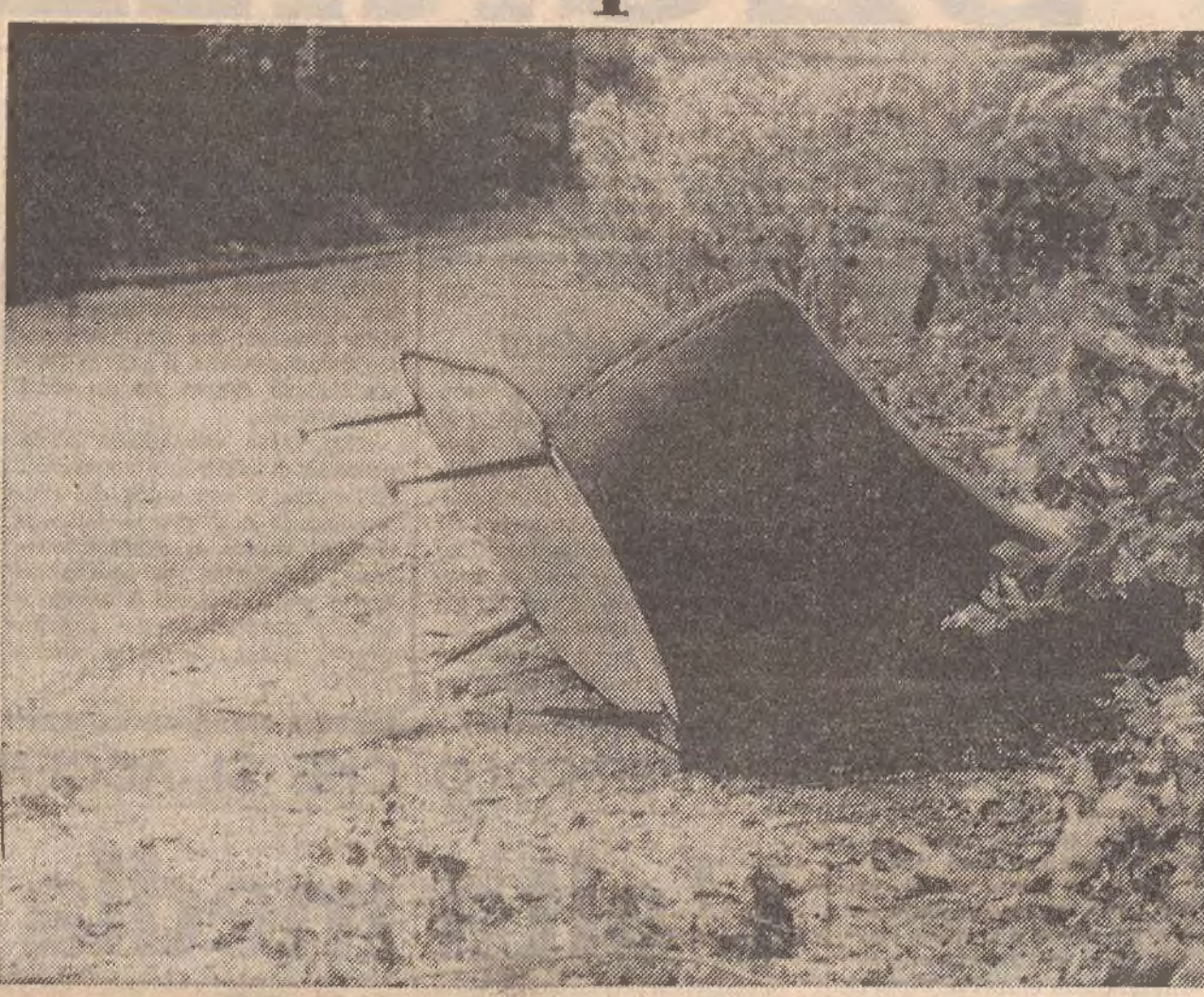
Le domande di partecipazione, unitamente alle opere, potranno essere consegnate all'ufficio provinciale ENAL di Trieste, fino alle ore 12 del 1.º settembre prossimo. Il concorso comprende tre sezioni: pittura, scultura, bianco e nero, ed è riservato agli iscritti all'ENAL per il 1973. Ogni concorrente potrà presentare al massimo tre opere per ciascuna sezione. Il regolamento della manifestazione e le schede di partecipazione sono a disposizione degli artisti interessati presso l'Ufficio Provinciale ENAL di Trieste, via Cilia 1, tel. 726232 e 795181.

Altra, se un nostro intervento poteva significare la salvezza di un uomo. Ora finalmente siamo in regola e possiamo agire tranquillamente. Certo, per usare un linguaggio di tipo telefonico bisogna ammettere che le «onde» sono un tantino intasate. Ma nella nostra famiglia c'è posto per tutti. E sono sicuro di interpretare anche il pensiero dei vari «Antenna», «Rico», «Carso», «Silvestro», «Occhio di lince», e tutti gli altri.

Altra, se un nostro intervento poteva significare la salvezza di un uomo. Ora finalmente siamo in regola e possiamo agire tranquillamente. Certo, per usare un linguaggio di tipo telefonico bisogna ammettere che le «onde» sono un tantino intasate. Ma nella nostra famiglia c'è posto per tutti. E sono sicuro di interpretare anche il pensiero dei vari «Antenna», «Rico», «Carso», «Silvestro», «Occhio di lince», e tutti gli altri.

Altra, se un nostro intervento poteva significare la salvezza di un uomo. Ora finalmente siamo in regola e possiamo agire tranquillamente. Certo, per usare un linguaggio di tipo telefonico bisogna ammettere che le «onde» sono un tantino intasate. Ma nella nostra famiglia c'è posto per tutti. E sono sicuro di interpretare anche il pensiero dei vari «Antenna», «Rico», «Carso», «Silvestro», «Occhio di lince», e tutti gli altri.

Autentica poltroneria



Esempio di autentica poltroneria questo mobile fuori uso gettato al margine della strada che mena al Boschetto. Eppure non costerebbe molta fatica ricorrere all'apposito servizio della Nettezza urbana. Invece si preferisce ridurre a immondizia le poche plaghe di verde

GIOVANNISSIMI DAVANTI AL TRIBUNALE PER UN «PASSAGGIO» DI STUPEFACENTI

Tre anni al venditore di droga
perdonato il cliente «curioso»

Il minore dei due aveva appena concluso l'acquisto di nove pastiglie di L. S. D. quando sono stati sorpresi in piazza della Libertà da un finanziere in borghese

Il «viaggio» penale di un allucinato dalla trista fama, l'«L.S.D.», è terminato per due giovanissimi, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni. P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromaro. Si tratta del detenuto Giacomo Bonetti, di 19 anni da poco compiuti, da Brescia, e dello studente Michele G., non ancora diciottenne — entrati in maggiore età il 25 ottobre prossimo —, quest'ultimo a piede libero.

Intorno al mezzogiorno del 3 luglio scorso il finanziere Giovanni Mazzola, in borghese e libero dal servizio, stava percorrendo in macchina la piazza della Libertà quando notò due capelloni — gli attuali imputati — che si stavano passando qualcosa. Si fermò e, dopo qualche attimo di per-

plexità, si avvicinò e constatò che il Bonetti stava stringendo in una mano un sacchetto di nylon, contenente numerose pastiglie mentre il ragazzo tentava di liberarsi di un fazzoletto, nel quale erano altre nove compresse. Il finanziere si legittimò e il imputato si seguì in caserma; Bonetti, per guadagnare tempo, tentò di opporsi, crollando sul fatto che Mazzola era solo, e poi fece un cenno di intesa al Michele, il quale, con aria indifferente, si allontanò verso la stazione. Nello stesso istante, passò di là lo appuntato Aldo Mantovan, Mazzola lo chiamò, gli spiegò brevemente il fatto e gli chiese di aiutarlo. Michele venne raggiunto in viale Miramare e, assieme al Bonetti, fu fatto salire nella vettura del finanziere.

Appararono, poco dopo, al

Comando della Tribuna e, aperto il sacchetto di nylon, risultò contenere 365 pastiglie di acido lisergico o, semplicemente, «L.S.D.». Interrogato, Bonetti raccontò di avere acquistato l'allucogeno a Monaco, in Germania, con il proposito di trasformarlo in una specie di capitale personale, cui attingere il necessario per girare il mondo, azione intrapresa mesi prima quando, lasciato il posto di lavapiatti in un ristorante di Napoli, s'era trasferito a Bolzano e di là era poi partito per la Germania.

Era arrivato a Trieste verso la fine di giugno e contava di rimettersi in viaggio per la Grecia dove, secondo lui, lo stupefacente è più facilmente commerciabile. Era rimasto però al verde, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane di acquistare nove compresse di allucogeno per 15 mila lire, e lo altro aveva accettato. Aveva appena messo i dischetti bianchi nel fazzoletto che il ragazzo gli aveva allungato quando era intervenuto il finanziere Mazzola, il quale non solo mandò in fumo l'affare ma fece anche trascinare i due sotto del livello di pericolo. Questo ha tranquillizzato molti turisti che hanno ripreso a fare i bagni. Al lido di Jesolo, le balie di mare sono state riaperte, e quel mattino, girando nella zona di piazza Libertà aveva attaccato discorso con un capellone come lui, cioè il Michele. Ad un certo momento aveva proposto al giovane

AL CORSO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI NELLA C.E.E.

Si tende a ridare impulso ai traffici per via fluviale

L'argomento è stato sviluppato dal prof. Bonet-Maury di Parigi. Il belga prof. Schoewaerdt ha invece parlato degli oleodotti

La terza giornata del corso internazionale di studi superiori sui trasporti nella C.E.E., che si tiene nell'aula «Veneziana» dell'Ateneo triestino ha portato in cattedra due illustri docenti: il prof. Claude Bonet-Maury di Parigi ed il prof. André Schoewaerdt, direttore del ministero degli affari economici di Bruxelles.

La terza giornata del corso internazionale di studi superiori sui trasporti nella C.E.E., che si tiene nell'aula «Veneziana» dell'Ateneo triestino ha portato in cattedra due illustri docenti: il prof. Claude Bonet-Maury di Parigi ed il prof. André Schoewaerdt, direttore del ministero degli affari economici di Bruxelles.

La terza giornata del corso internazionale di studi superiori sui trasporti nella C.E.E., che si tiene nell'aula «Veneziana» dell'Ateneo triestino ha portato in cattedra due illustri docenti: il prof. Claude Bonet-Maury di Parigi ed il prof. André Schoewaerdt, direttore del ministero degli affari economici di Bruxelles.

PENSIONATI La trattenuta del contributo sindacale

Il sindacato provinciale pensionati aderente alla C. C.D.L. - Uil (Largo Papa Giovanni XXIII, 6) invita tutti i suoi associati e i suoi simpatizzanti a presentarsi in sede col libretto di pensione per la firma delle deleghe in conformità alle disposizioni della legge 11 agosto 1972, n. 485, per la trattenuta del contributo sindacale.

L'ufficio - stanza 11, 1.º piano - è aperto tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 19.30.

La terza giornata del corso internazionale di studi superiori sui trasporti nella C.E.E., che si tiene nell'aula «Veneziana» dell'Ateneo triestino ha portato in cattedra due illustri docenti: il prof. Claude Bonet-Maury di Parigi ed il prof. André Schoewaerdt, direttore del ministero degli affari economici di Bruxelles.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE ASTRONOMICA

Scienziati a Sydney discutono delle stelle

Anche l'Italia è presente con alcuni studiosi

Si è inaugurata, in un'aula dell'Università di Sydney, l'assemblea generale dell'unione astronomica internazionale che si tiene ogni tre anni. Sono presenti circa 250 scienziati da tutti i continenti, tra i quali l'americano prof. Urey, Premio Nobel per la chimica.

Particolarmente attesi gli interventi del prof. Fracastoro nel campo delle stelle binarie (due stelle vicine tra loro costituenti un sistema binario) del prof. Hack, sulla spettroscopia stellare, del prof. Godoli sulla fenomenologia solare, e del Bertola nel campo delle galassie e stelle variabili del sistema galattico.

viale sembrerebbe così destinata a deperire o, quanto meno, ad essere limitata al trasporto rapido di merci pregiate.

Bonet-Maury ha concluso la sua lezione citando alcune innovazioni tecniche che consentiranno una ripresa in grande stile dei trasporti fluviali, ridando loro il giusto rilievo naturale.

La seconda «novità» illustrata da Bonet-Maury è stata quella della nave porta-chiatte, che può operare indipendentemente da terra, nelle rade o in mare calmo. Le chiatte, messe in mare con potenti gru, vengono poi spinte verso porti di destinazione, evitando ulteriori costi della nave-madre.

Ha preso poi la parola il prof. André Schoewaerdt che ha tracciato sinteticamente un quadro dell'attuale «rete europea delle condotte per la fornitura e la distribuzione del gas e del petrolio». Dopo un breve cenno storico sull'evoluzione europea degli oleodotti per prodotti petroliferi ed i gas-dotti, il relatore ha descritto le attuali reti in funzione nel nostro continente, suddividendole in ordine al loro impiego per il trasporto di petrolio greggio, di prodotti petroliferi raffinati e di metano.

Per il petrolio greggio esistono - ha detto il prof. Schoewaerdt - cinque grosse arterie che alimentano le raffinerie all'interno dell'Europa. La prima inizia a Rotterdam (RRP e RAPL), ha una capacità di trasporto superiore ai 64 milioni di tonnellate annue; la seconda parte da Fos e trasporta più di 82 milioni di tonnellate annue; la terza parte da Genova (18 milioni di tonnellate annue); la quarta è quella di Trieste (35 milioni di tonnellate annue) e l'ultima parte da Wilhelmshaven (44,5 milioni di tonnellate annue).

Per i prodotti petroliferi raffinati esistono invece tre grandi assi, che saranno presumibilmente seguiti da nuove condotte. Uno degli assi si riferisce all'Olanda e alla Germania (RMR), un altro alimenta la regione di Parigi a partire dal porto di Le Havre, ed una terza linea di trasporti parte dal Mediterraneo, alimentando poi la regione di Lione e Grenoble e proseguendo fino a Ginevra. Per il metano, una vasta rete internazionale, che alimenta Olanda, Germania, Belgio, Francia e,

Due panificatori condannati a Gorizia
Si è svolto ieri a Gorizia il primo processo a carico di commercianti, denunciati per avere violato la norma sui prezzi. Davanti al pretore sono compariti, in stato di detenzione, e giudicati per detenzione, i panificatori Oliviero Grotto di Gorizia e Sergio Scorzani di Piedimonte del Calvario. I due, accusati di aver maggiorato abusivamente il prezzo del pane, sono stati riconosciuti colpevoli e condannati rispettivamente a 20 e 22 anni di reclusione con il beneficio della condizionale, ed entrambi a una multa di 150 mila lire. Sono stati immediatamente scarcerati.

tra breve, anche l'Italia (benché vi siano alcune difficoltà nel superamento dei forti rilievi della nostra penisola), parte dagli enormi giacimenti di Lacq e Grogne. Il Mare del Nord promette bene per quanto concerne le forniture al Regno Unito, Norvegia e Danimarca mentre condotte sottomarine consentiranno un allungamento della rete che alimenterà il Benelux e aumenterà la possibilità dell'intera rete europea di trasporto. Il metano liquido potrà così acquistare, in proiezione futura, maggiore importanza, dando maggior volume di traffico anche ai porti interessati maggiormente, come Monfalcone, Le Havre, La Spezia e Zeebrugge.

Calorosi consensi sono stati tributati al complesso «Gli archi di Vivaldi», diretto da Mario Ferraris, che martedì sera

NEL LIBRO DI PADRE BIGONI IL FRUTTO DELLE SUE RICERCHE

Tutta la storia di Cherso nei documenti del suo convento

L'autore però rievoca anche le vicende dell'Istria e della Dalmazia

L'isola di Cherso è stata sempre fiera del suo convento francescano che vanta origini molto antiche e che nei secoli è stata sempre un faro di luce e di civiltà. L'isola del Quarnero diede all'ordine dei francescani conventuali, sacerdoti, vescovi, ministri, generali illustri nella fede e nella cultura, sommi padri della Chiesa, uomini di grande statura che hanno portato il nome di Cherso in ogni parte del mondo.

Ne è uscito un volume di quasi trecento pagine che non raccoglie un arido elenco dei documenti, in quanto l'autore ha riportato l'intero inventario dei documenti, ma ha voluto anche pubblicare alcuni articoli per meglio far comprendere il significato ed il valore del materiale d'archivio. Viene così narrata la storia dell'isola di Cherso, dell'Istria e della Dalmazia sin dai tempi di Roma e di Bisanzio illustrando le vicende che portarono in quelle terre Venezia e poi gli austriaci. Si narra anche la storia recente, con la rinascita italiana ed il passaggio alla Jugoslavia dopo l'ultimo conflitto. Ma l'esame non è esclusivamente rivolto alle vicende politiche, in quanto l'autore ha voluto anche illustrare l'economia, la cultura, la vita sociale, le attività marine ed agricole delle popolazioni. Sono capitoli che, a noi, nati in queste terre e che abbiamo vissuto la loro storia recente, possono sembrare ovvi, ma il volume in questione è destinato ad una cerchia di persone e studiosi ben più vasta, che spesso ignorano tutto o quasi delle cose di casa nostra.

Perché abbia desiderato narrare non solo la storia di Cherso, lo scrive lo stesso autore nella presentazione, dichiarando di aver voluto portare da lontano, da zone e tempi storici che a tutta prima sembrano non aver interessi con l'isola, volutamente, in quanto esaminando i documenti si accorge che Cherso «come entità dell'arcipelago dalmato o come centro prossimo alla penisola istriana fece parte di un antico teatro di operazioni e di influenze».

Di notevole interesse sono gli articoli dedicati alle notizie sulla «Provincia Sclaviniae ordinis» ed al convento di S. Francesco di Cherso. Se nello scorso secolo, non solo della Dalmazia, ma anche della cittadina istriana, come Capodistria, Pirovano e Dignano, Padre Bigoni scrive sempre sulle tracce dei documenti rinvenuti ed inventariati, per cui vengono al-

STASERA IL COMPLESSO SUONERÀ A SAN GIOVANNI DEL TIMAVO

«Gli archi di Vivaldi» a S. Giusto



(Foto Rice) Calorosi consensi sono stati tributati al complesso «Gli archi di Vivaldi», diretto da Mario Ferraris, che martedì sera

ha tenuto nella Cattedrale di S. Giusto l'atteso concerto. I bandi della basilica non erano sufficienti a contenere la folla accorsa, e come si vede dalle fo-

to, non poche persone hanno trovato una sistemazione «a terras».

La serata ha avuto inizio con un concerto di Vivaldi, quello in sol minore dell'«Estro armonico», per proseguire con il concerto di Handel per arpa ed orchestra. Ne è stata interpretata la solista Nicoletta Ferraris, delcanta tanto da tenersi sul filo della perennità e molto applaudita. Fervidi consensi anche agli altri due solisti del concerto: la cantante Maya Randolph esibitasi in un salmo di Vivaldi ed il violinista Mario Ferraris, apprezzata guida dell'ensemble, nel concerto in mi maggiore di Bach.

Stasera, nella suggestiva chiesa gotica di S. Giovanni del Timavo, il Gruppo strumentale nel Centro internazionale della gioventù musicale di Grignana terrà un concerto di musica da camera.

La manifestazione è organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina. Il programma comprende: la Sonata 4, in Mi (bem.) maggiore di S. Vivaldi; il Quintetto per archi, in Mi maggiore di L. Boccherini; Scherzi musicali a tre voci con strumenti di C. Monteverdi e il Quintetto a corde K 516, in Sol minore di W. A. Mozart.

Esecutori ed interpreti: Carlo Chiarappa, 1.º violino; Paolo Crispo, 2.º violino; Christian Larson, violoncello; Raymond Leroy, 1.º cello; Maurizio Lo Valle, 2.º cello; Michele Minne, viola; Christine Van Zandvoort, 2.º cello; Giorgio Vercillo, contrabbasso; Guido Corona, basso; Maya Randolph, soprano.

Il concerto avrà inizio alle ore 20.30. L'ingresso è libero.

Cronache degli spettacoli

DOPO IL SUCCESSO DI DOMENICO MODUGNO A SISTIANA

Incontro con «Mimmo»

«En plein» di pubblico festante per accogliere degnamente il «Mimmo nazionale» in un locale di Sistiana mare. E il cantautore per antonomasia non ha tradito le attese in lui riposte sfoggiando un frizzante nostalgico «cocktail» dei suoi grandi successi, espressioni musicali che costituiscono un punto fermo nella storia della nostra musica leggera. Applausi ancora più scroscianti allorché «Mister Volare» ha accennato al brano che quindici anni orsono lo collocò sorprendentemente nell'empireo dei valori musicali sulla riva dei fiori.

«Nel blu dipinto di blu» costituiti la mia ideale pista di lancio nel firmamento della canzone, sia italiana che internazionale: in America questo mio pezzo vincente venne eseguito ed arrangiato da celebri musicisti d'allora e mi fu affibbiata l'etichetta di... Mister Volare.

Ma prima di veder realizzato questo mio sogno proibito ho dovuto faticare parecchio nel mondo dello spettacolo: cercavo di destreggiarmi nell'allora imperante regno della celluloido e provavo a far breccia nei gusti musicali della penisola con le mie composizioni in vernacolo, ma questi brani popolari andarono in auge solamente dopo quella mia prima memorabile edizione del Festival di Sanremo.

Intende ancora partecipare a manifestazioni canore di questo genere?

«No, affatto; vedo sono tornati e festival canori che hanno fatto il loro tempo; avremmo bisogno di sensibili modifiche e varianti: gradirei piuttosto una vetrina musicale, una rassegna di novità sul pentagramma senza l'assillo della classifica preferenziale che talora colloca sull'altare un «outsider» e sulla polvere qualche affermatissimo «big». Per tale motivo ho ban-



La «grinta» musicale del Mimmo nazionale durante il suo «show» presentato con successo l'altra sera a Sistiana - Mare

dito dalla mia attività artistica — malgrado le mie quattro affermazioni al festival della riviera dei fiori — tutte le «kermesse» musicali basate su scrutini di giurie popolari od «équipes» di esperti e musicofili.

Forse anche perché le sue

personali espressioni musicali fanno breccia nei gusti degli italiani anche senza il conforto e l'ausilio di un festival?

«Potrebbe darsi; recentemente lo è stato per «La lontananza» che dominò a lungo le classifiche discografiche sino al recentissimo brano «Amara terra mia» che è entrato nel novero degli «eletti» nella speciale classifica «Hit Parade».

Ma quasi tutte le sue creazioni musicali da quindici anni sono destinate a divenire dei successi... «Io interpreto ed incido solamente quei temi musicali e quei testi di mia ispirazione che ritengo belli, interessanti e degni di significato, e così mi sono accorto che una vasta platea di gusti musicali apprezza particolarmente questo mio personale modo di sentire e di «dare vita» ad ogni composizione».

Con il Piccolo Teatro di Milano, lei è stato uno degli acclamati protagonisti nella scorsa stagione della brechtiana «Opera da tre soldi» nell'edizione di Strehler; si attendeva tanti favorevoli consensi di pubblico e critica specializzata?

«Tutte le edizioni di questo lavoro che sono state messe in scena hanno destato echí favorevoli più o meno marcati; anche la prima edizione che venne allestita qualcosa come quarantacinque anni fa riportò vastissimi favori. Poi, vede, quando quali «partners» m'affiancano nomi di assoluto credito e talento quali Milla e Gianrico Tedeschi ed una regia «concreta» con la personalità e l'esperienza del vostro concittadino Giorgio Strehler, abbiamo tutti gli ingredienti e gli elementi per un ineguagliabile successo. Spero comunque, se verranno risolti i problemi del calendario programmatico della stagione teatrale del Piccolo di Milano, di potermi esibire con questo lavoro nella vostra capitale città, memore dell'accoglienza calorosa che mi venne riservata in precedenti occasioni artistiche. «In primis» con la commedia musicale «Rinaldo in campo» nel vostro teatro Verdi...»

Fulvio Marlon

Il tesseramento della Società dei Concerti

La segreteria della Società dei Concerti rammenta ai propri soci che la conferma agli abbonamenti ai posti a sedere dovranno pervenire alla Società entro il 31 corrente, poiché dopo tale termine i posti ancora disponibili saranno assegnati ai numerosi altri richiedenti. Pagamento dei canoni sociali, ritiro delle tessere ed abbonamenti ai posti segneranno la prima settimana di ottobre, da lunedì 1 a sabato 6, al Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 2, dalle ore 18 alle 20.

DOMENICA A FIUMICELLO

Caccia al tesoro in automobile

Si svolgerà domenica prossima a Fiumicello, organizzata dal Centro di lettura ed informazioni del Comune, una caccia al tesoro automobilistica. Il grande numero di adesioni ha costretto gli organizzatori della manifestazione, che è a carattere ricreativo-culturale, ad aumentare il numero delle auto ammesse alla gara. Alla partenza, fissata per le 13 precise, ci sarà pertanto un massimo di 60 vetture contro le 50 previste in un primo tempo. Le iscrizioni si chiuderanno domani venerdì 1 concorrenti spuntano dopo i 12.30; l'arrivo è previsto intorno alle 19. Sono in palio numerosi premi offerti da ditte, enti e privati.

La premiazione avverrà nella stessa serata di domenica durante l'intervallo della festa danzante organizzata in onore dei partecipanti alla «caccia» al «Dancing Arenella».

DA SABATO ALLA BIGLIETTERIA CENTRALE

LE PRENOTAZIONI PER «RASCHEL SHOW»

In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà al «Rossetti» anziché al Castello di San Giusto

Com'era prevedibile l'annuncio del due «revival» di Renato Rascel a Trieste nelle serate di mercoledì 29 e giovedì 30 agosto ha suscitato molto interesse. Gli spettacoli sono in programma nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, ma in caso di avverse condizioni atmosferiche si svolgeranno al Politeatro Rossetti.

La prevendita dei posti si aprirà dopodomani, sabato, alla Biglietteria centrale UTAT di Galleria Protti (telefoni 36372 e 38547) e continuerà fino alle 19.30 di mercoledì per la prima esecuzione, e fino alle 19.30 di giovedì per la seconda; la vendita avverrà pure domenica mattina, dalle 9 alle 12.30. Tutti i biglietti numerati avranno, sul retro, la corrispondente sistemazione ai Rossetti, fra platea e gallerie, mentre i biglietti di solo ingresso, validi per il Castello, saranno disponibili mercoledì e, rispettivamente, giovedì.

Va ricordato che le due esi-

Interrogazione al sindaco

del MSI sul porto

I consiglieri comunali del MSI hanno rivolto un'interrogazione al Sindaco di Trieste, «per conoscere quali siano le iniziative che intende prendere, non appena rientrerà dal viaggio di studio, in relazione alla grave crisi del porto di Trieste, dovute ai recenti contrasti tra le compagnie portuali e l'Ente Porto».

I consiglieri chiedono inoltre di sapere quali siano le iniziative delle navi dirottate negli altri porti adriatici italiani e stranieri e quale sia il numero di quelle dirottate nei porti balcanici. Si desidera inoltre conoscere la posizione assunta dal Sindaco di Trieste, nella sua qualità di consigliere di amministrazione dell'Ente Porto quale rappresentante del Comune di Trieste.

«I sottoscritti — conclude la interrogazione — sottolineano le gravissime conseguenze che a tutta l'economia della città derivano dalla assurda presa di posizione delle compagnie portuali, enti privati, che pretendono, in piena violazione della legge costitutiva dell'Ente Porto, la gestione delle attrezzature meccaniche, di cui a buon diritto i dipendenti dell'Ente Porto intendono mantenere la gestione». F.to Giacomelli ed altri.

Sul lago di Doberdò

tre giornate di festa

Nell'incantevole scenario carsico del lago di Doberdò, promosso da un gruppo di giovani, si svolgerà nei giorni 24, 25 e 26 corrente, lungo le sponde del lago stesso, una manifestazione ricreativa popolare con il seguente programma: domani venerdì apertura del festeggiamento alle ore 20 con una gara di briscola nella quale sono in palio premi gastronomici; alle 21 avrà inizio una serata danzante che si protrarrà sino all'una.

Sabato alle 19 è in programma una gara al bocchino mentre alla sera si tornerà a danzare. Domenica infine dalle 10 alle 14 proseguirà la gara al bocchino. Alla sera grande finale con un gran gala danzante nel corso del quale si svolgerà una gara di valzer.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

È TRIESTINA «MISS CINEMA VENETO»

Si è svolta a Caorle la finale regionale di «Miss Veneto», manifestazione patrocinata dall'Ente per il turismo locale, che ha radunato 24 meravigliose ragazze di tutto il Veneto. Vincitrici del gran gala, guidate e presentate da Tony Ferrante, è stata Mariela Pellizzari, già eletta «Miss eleganza» nel recente concorso di Sistiana. Al posto d'onore, con il titolo di «Miss Cinema Veneto», è stata proclamata la triestina Rita Perossa, biondissima e sempre sorridente, di 16 anni. Ambidue le neotelette sono già partite per Vibo Valentia, dove si tengono le finali nazionali del concorso di «Miss Italia».

La manifestazione ha avuto il suo culmine nel rally automobilistico di ispirazione americana avvenuto nel pomeriggio, quando le ragazze, ognuna sul cofano di una macchina, hanno percorso le vie della ridente cittadina balneare tra una marea di turisti e villeggianti che stringevano le macchine da ogni lato, quasi impedendo il passaggio. La sfilata ha toccato il culmine del successo quando diverse ragazze, quasi inebriate dagli applausi e dall'ammirazione che suscitavano, si sono tolte la parte superiore del costume da bagno sventolandola in mezzo ad una scrosciante ovazione e continuando il percorso rimanendo in monokini.

L. Z.



La bionda sedicenne Rita Perossa eletta «Miss Cinema Veneto»

LENTI A CONTATTO MORBIDE

che porterete subito in copiacensione (anche coloro che non hanno tollerato altre lenti) prodotte dalla Bausch & Lomb «SOFTLENS»

Esame della vista gratuito

Informazioni e prove d'applicazione gratuite, consegna immediata presso il Centro autorizzato OTTICA CARLINI NERIO GRADO, via Caprin 39, telefono 0431/80983. Aperto nei giorni festivi e nelle ore serali sino alle 23. Occasioni e posti di tutti i tipi e marche per tutte le vite.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 22. Chiusura settimanale migliore, che ha interessato soprattutto i titoli a largo mercato e alcuni valori speculativi più colpiti dai recenti ribassi. L'improvviso cambiamento di tendenza del mercato dopo due giorni praticamente insignificanti sarebbe da attribuire, secondo voci diffuse tra gli operatori, alla sistemazione di una posizione importante in merito alla quale si nutre qualche preoccupazione.

L'inizio della riunione è stato ancora apatico, con pochi scambi e con prezzi che hanno rispecchiato le chiusure di ieri. Anche il primo ed ultimo dei due giorni praticamente insignificanti sarebbe da attribuire, secondo voci diffuse tra gli operatori, alla sistemazione di una posizione importante in merito alla quale si nutre qualche preoccupazione.

In particolare, recuperi consistenti sono stati registrati da Alleanza, Generali, Ras, dalle due Tori, Italia Asa, Edilcentro, Centrale, Iri, Invest, Pirelli e C. Binda, Caffaro, Cofa, Beni Immobili, Imm. Roma Saffa, Montedison, Erba, ora, Sna Viscosa Lanerossi Pan Electric Rinascente ord. Mondadori Motta e altri valori.

Tra gli altri titoli guida migliore anche per Fiat e Anic. Controcorrente la Pozzi, Sarom, Tecnomasio Alitalia e Generali. L'immediato doppioposto ha registrato nuove migliori per Montedison Imm. Roma, Bostig, Rinascente ord. Saffa Centrale e Montefibre.

Scambi discreti e buona intonazione di fondo nel reddito fisso.

L'indice «Mediabanca» è salito a quota 67,19, con un aumento dell'1,31 per cento.

TITOLI TRATTATI ALLO STATO 9.000.000. Buoni del Tesoro 22 milioni; Obbligaz. 1.376.000.000; azioni 2.435.500.

DOPOBORSA - Scambi limitati in prezzi in denaro. Prezzi informativi: Rinascente 305; Generali 72.000-72.200; Ligascaffa 384; Centrale 13.350-13.450; Montedison 82-88; Immobiliare Roma 515-518; Caffaro 502 (prezzi rilevati a cura degli uffici della Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.a. 2300-2500; sterlina oro n.o. 1950-2100; Moneta svizzera 2050-2200; oro fino (tra esclusa) 1940-2050; platino (tra esclusa) 350-410; argento (tra esclusa) 400-510.

TRIESTE

Buona disposizione del mercato con buona presenza di titoli industriali e Ras. Nel locale, le Gerolamini flettono di 500 punti. Calano il reddito fisso.

Ras, Italiana 10.000; Asa, Generali 71.000; Ras 72.000; Anic 1058; Ligascaffa 384; Montedison 82; Rinascente 305; Generali 72.000; Premia 20.000; Sna Viscosa 287; Finisider 770; Pirelli Sna 1435; Sna 2390; Sna 2600; Beni Immobili 5400; Immobiliare 512-50; Cantieri - Fiat ord. 2670; Fiat priv. 1904; Dalmis 277; Italcrist 656; Terni 235; Marzotto priv. 1401; Viscosa ord. 2339; Viscosa priv. 1412.

NEW YORK

Chiusura in ribasso: l'indice «Dow Jones» ha perso 5,94 punti ed è sceso a 831,90. I titoli di finzione sono stati il doppio di quelli in progresso. Il numero delle contrattazioni è stato il più basso dell'anno.

LONDRA

Tendenza cedente con scambi normali. Verso la chiusura, l'indice «Financial Times» dei valori industriali era intorno a quota 415,9, vicino al minimo del '73 di 414,9. L'aumento del tasso di base da parte tre delle maggiori banche britanniche continua a esercitare un'influenza negativa. Le azioni australiane, sudricane sono state anch'esse in ribasso.

A ZURIGO

Con pochi scambi. Un'esplosione generalizzata ha contraddistinto gli assicurativi e finanziari; estanti i bancari e gli industriali.

A FRANCOFORTE

Prezzi da irregolari a cedenti. I titoli industriali, irregolari elettrici e minerari, prevalenti perdite per i siderurgici, rincari per i chimici.

A PARIGI

Chiusura in ribasso con perdite diffuse tra elettricisti e alimentari. Migliori i petrolieri internazionali. Molti titoli esseri perdono terreno.

SEDUTA NERVOSA NEI MERCATI DELL'ORO

Londra, 22. Il mercato dell'oro ha oggi registrato una seduta estremamente nervosa e caratterizzata da una iniziale forte flessione, seguita da un più calmo recupero nella seconda metà della giornata. In genere, il prezzo, che ieri si era collocato sui 105 dollari per oncia, ha aperto sui 105 dollari, per scendere poi fino a 103, tornando nel pomeriggio sui 105 dollari, centro di contrattazione, come Londra e Zurigo, sui 104-105 dollari.

A Parigi, il mercato libero ha quotato 16.200 franchi per oncia, con una lieve perdita su ieri; analoga, mente a Francoforte, con l'oro a 6300 marchi per oncia.

In genere gli scambi sono stati piuttosto modesti come quantità.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI PREZZI

Amitalia doll. 8,21 - Equitalia » 11,16 - Equitalia » 11,19 - Eurogrup. frsv. 125,31 - First Fund doll. 13,16 14,38 - Fonditalia » 12,05 - Intercontinental » 11,93 - Internat. » 11,94 12,06 - Internat. S.F. » a.q.

Internatella lire 8099 9736 - Internat. doll. 11,54 12,54 - Equitalia » 11,19 - Eurogrup. frsv. 125,31 - First Fund doll. 13,16 14,38 - Fonditalia » 12,05 - Intercontinental » 11,93 - Internat. » 11,94 12,06 - Internat. S.F. » a.q.

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Titoli azionari

TITOLI	21-8	22-8	TITOLI	21-8	22-8
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Aliment.	2450	2450	Banque Paribas	2245	2250
Bonifide Ferraresi	3650	3700	Central	12500	12500
Chiari & Forti	2450	2500	Breda	4350	4410
Eridania	2450	2500	Edilcentro/Svilup.	1180	1220
Esercizio Molini	5850	5900	Finmare	2980	2980
Ind. Buitoni Perugia	8500	8600	Fininvest	360	370
Ind. Buitoni Perugia	3100	3200	Fininvest	1590	1590
Ind. Zuccheri	865	865	Genesio	2900	2980
Romana Zucch. pr.	820	880	Genesio	4155	4155
Venchi Unica	1455	1470	I.F.I. priv.	5900	6100
			Ind. Saffa	1800	1800
			Invest	4910	4950
			Mittel	3040	3015
			Pirelli & C.	2420	2450
			Pirelli S.p.A.	1396	1435
			Sarom	3100	3040
			S.M.E.	2370	2350
			Stat	2901	2900

Assicurative			Immobiliari - Edilizie		
Alleanza Assicuraz.	27210	28350	Aedes	6900	6920
Assicurazioni Ital.	106800	109300	Bani Immo. Italia	1112	1190
Comp. Ass. Milano	14200	14340	De Angelis Frua	300	820
Comp. Latina	2015	2030	Bani Stabili	5389	5400
Generali	1810	1800	La Milano Centrale	16300	16400
Generali priv.	1810	1800	Coge	1992	2032
Italia Assicuraz.	21800	22300	Condotti d'Acqua	779	790
L'Abile Italiana	16100	16300	Ind. Saffa	7380	7380
Montedison	24510	24510	Ind. Saffa	7380	7380
Montedison priv.	24510	24510	Ind. Saffa	7380	7380
Toro Assicuraz.	12100	12100	Ind. Saffa	7380	7380
Toro Assicuraz. priv.	12100	12100	Ind. Saffa	7380	7380

Bancarie			Meccaniche - Automobilistiche		
Banca Com. Ital.	21500	21600	FIAT	2530	2550
Banco di Roma	21400	21500	FIAT	2530	2550
Credito Italiano	2420	2420	FIAT	2530	2550
Intesa Sanpaolo	25150	25300	FIAT	2530	2550
Mediobanca	77050	77900	FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550

Cartario - Editoriali			Meccaniche - Automobilistiche		
Binda	42100	43100	FIAT	2530	2550
Burgo	10850	10780	FIAT	2530	2550
Donzelli	5020	5020	FIAT	2530	2550
Mondadori priv.	3230	3240	FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550

Cementi - Ceramiche			Meccaniche - Automobilistiche		
Cementi	1550	1556	FIAT	2530	2550
Cer. Pozzi	1550	1400	FIAT	2530	2550
Cer. Pozzi priv.	1550	1400	FIAT	2530	2550
Cer. Pozzi	1550	1400	FIAT	2530	2550
Cer. Pozzi	1550	1400	FIAT	2530	2550
Cer. Pozzi	1550	1400	FIAT	2530	2550
Cer. Pozzi	1550	1400	FIAT	2530	2550
Cer. Pozzi	1550	1400	FIAT	2530	2550
Cer. Pozzi	1550	1400	FIAT	2530	2550

Chimiche Idrocarburi - Gomma			Meccaniche - Automobilistiche		
A.N.I.C.	1450	1058	FIAT	2530	2550
Briochi	27040	28900	FIAT	2530	2550
Briochi	27040	28900	FIAT	2530	2550
Briochi	27040	28900	FIAT	2530	2550
Briochi	27040	28900	FIAT	2530	2550
Briochi	27040	28900	FIAT	2530	2550
Briochi	27040	28900	FIAT	2530	2550
Briochi	27040	28900	FIAT	2530	2550
Briochi	27040	28900	FIAT	2530	2550
Briochi	27040	28900	FIAT	2530	2550

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia priv.	1999	7850	FIAT	2530	2550
Ausilare	4500	4501	FIAT	2530	2550
Aut. Torino-Milano	32000	32380	FIAT	2530	2550
Italcrist	2000	2000	FIAT	2530	2550
Nord Milano	5000	4900	FIAT	2530	2550
S.I.P.	2500	2500	FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia priv.	1999	7850	FIAT	2530	2550
Ausilare	4500	4501	FIAT	2530	2550
Aut. Torino-Milano	32000	32380	FIAT	2530	2550
Italcrist	2000	2000	FIAT	2530	2550
Nord Milano	5000	4900	FIAT	2530	2550
S.I.P.	2500	2500	FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia priv.	1999	7850	FIAT	2530	2550
Ausilare	4500	4501	FIAT	2530	2550
Aut. Torino-Milano	32000	32380	FIAT	2530	2550
Italcrist	2000	2000	FIAT	2530	2550
Nord Milano	5000	4900	FIAT	2530	2550
S.I.P.	2500	2500	FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia priv.	1999	7850	FIAT	2530	2550
Ausilare	4500	4501	FIAT	2530	2550
Aut. Torino-Milano	32000	32380	FIAT	2530	2550
Italcrist	2000	2000	FIAT	2530	2550
Nord Milano	5000	4900	FIAT	2530	2550
S.I.P.	2500	2500	FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia priv.	1999	7850	FIAT	2530	2550
Ausilare	4500	4501	FIAT	2530	2550
Aut. Torino-Milano	32000	32380	FIAT	2530	2550
Italcrist	2000	2000	FIAT	2530	2550
Nord Milano	5000	4900	FIAT	2530	2550
S.I.P.	2500	2500	FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia priv.	1999	7850	FIAT	2530	2550
Ausilare	4500	4501	FIAT	2530	2550
Aut. Torino-Milano	32000	32380	FIAT	2530	2550
Italcrist	2000	2000	FIAT	2530	2550
Nord Milano	5000	4900	FIAT	2530	2550
S.I.P.	2500	2500	FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia priv.	1999	7850	FIAT	2530	2550
Ausilare	4500	4501	FIAT	2530	2550
Aut. Torino-Milano	32000	32380	FIAT	2530	2550
Italcrist	2000	2000	FIAT	2530	2550
Nord Milano	5000	4900	FIAT	2530	2550
S.I.P.	2500	2500	FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia priv.	1999	7850	FIAT	2530	2550
Ausilare	4500	4501	FIAT	2530	2550
Aut. Torino-Milano	32000	32380	FIAT	2530	2550
Italcrist	2000	2000	FIAT	2530	2550
Nord Milano	5000	4900	FIAT	2530	2550
S.I.P.	2500	2500	FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550
			FIAT	2530	2550

Comunicazioni			Meccaniche - Automobilistiche		
Alitalia priv.	1999	7850	FIAT	2530	2550
Ausilare	4500	4501	FIAT	2530	255

ASSURDI BUROCRATICI

L'I.V.A. ANCHE
SUI RESTAURI
AL COLOSSEONOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Dovranno trascorrere ancora molti anni prima che le impalcature, che attualmente ricoprono il settore che dà sul colle Opilio, vengano completamente rimosse dal Colosseo. I lavori di consolidamento dell'anfiteatro Flavio, iniziati da qualche mese, interessano, infatti, quasi tutta la superficie esterna del monumento, e larghe zone interne; via via che i fondi lo permetteranno (la legge speciale per i restauri della Roma antica, di prossima approvazione, prevede cinque anni), i ponteggi dovranno essere spostati e collocati altrove.

«Il settore del Colosseo attualmente affidato alle cure degli esperti — ha dichiarato alla Agenzia Italia il soprintendente, prof. Gianfranco Carettoni — sta ricevendo un consolidamento non superficiale ma particolarmente approfondito. Gli interventi riguarderanno infatti non solo i rivestimenti ma il controllo della statica della parte restaurata. E' stata controllata e fissata, dove lo richiedeva, la cornice, che in questa parte è ancora conservata ed è stata consolidata la parte alta dello spandere pontificio. Si è trattato, in altri termini, di un rafforzamento e di una revisione di precedenti restauri».

Terminata questa fascia superiore forse con il mese di ottobre — ha proseguito il prof. Carettoni — potremo venir più con le impalcature, ed interessarsi alle parti inferiori. In tal modo, ricomparirà una porzione di superficie dell'anfiteatro, ma ne scomparirà un'altra: di questo passo, dovremo andare avanti ancora per diverso tempo, direi senz'altro degli anni. Per questo primo restauro, la soprintendenza ha potuto disporre d'un finanziamento di circa 18 milioni + I.V.A. dall'imposta, infatti, non sono esenti questi interventi, ma solo tale proposito — precisa il soprintendente — è il caso di spendere due parole: gli assurdi che si verificano sovente nella pubblica amministrazione sono tali e tanti che, per il finanziamento di un qualsiasi restauro, il ministero non è tenuto ad applicare l'I.V.A. ma noi, a solidi ricevuti, siamo tenuti a pagare ugualmente il 12%. Non sarebbe più facile, mi chiedo, che questo meccanismo scattasse al punto di partenza, evitando tanto lavoro inutile e tanta confusione, quando già siamo oberati dall'aggravio delle perizie e causa di altre lungaggini burocratiche?».

«Dal cinque miliardi che verranno stanziati in altrettante annualità per gli interventi straordinari ai monumenti della Roma antica — ha proseguito il prof. Carettoni — la soprintendenza dovrà dunque detrarre 600 milioni: cifra non del tutto trascurabile, se si pensa che necessitano di interventi di restauro, come le Terme di Caracalla, la Domus Aurea, l'acquedotto Claudio, le Terme di Diocleziano, il Palatino, il palazzo imperiale e una serie lunga di minori».

«Gli auguro comunque — ha aggiunto — che con la ripresa delle attività parlamentare, la legge che, che è giunta alla camera, possa essere rapidamente completata. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il controllo della Corte dei conti, il via delle finanze, l'arrivo al nostro ministero e infine alla soprintendenza, trascorrerà altro tempo, spero che ogni cosa sia ultimata con la prossima primavera».

Quanto all'anfiteatro Flavio le perizie per tutti gli interventi necessari sono in fase di elaborazione. «Si fare per il finanziamento generale — spiega Carettoni — che dovrà togliere per un po' di anni il Colosseo dal quadro di diligente preoccupazione. Dovranno essere rinforzate a fondo le impalcature e le spaccature dei blocchi di travertino, fissato il rivestimento la dove risulta più cedevole. La stabilità del monumento è, in generale, fuori discussione: per comune conoscenza, sotto controllo il fatto che da verso la metropolitana, dove è stato notato qualche inizio di fessurazione, che non desta, per ora, preoccupazioni, e proseguiremo, con le autorità interessate, l'esame dei provvedimenti tendenti all'alleggerimento del traffico».

Dal prossimo ottobre, la soprintendenza — con altri 20 milioni a disposizione, potrà spostare i ponteggi e proseguire il restauro. «Questa cifra — precisa ancora il soprintendente — è indicativa, non sappiamo, infatti, in che consistano i lavori: il monumento potrebbe anche darsi che l'entità delle commissioni richieda un più radicale intervento e quindi più soldi».

Nel frattempo, nell'estate in corso e in altre successive, i turisti, sempre numerosi, dovranno accontentarsi di ammirare l'anfiteatro Flavio dallo esterno, mentre all'interno potranno accedervi percorrendo un corridoio che corrisponde ad un quarto della parte inferiore della cavea.

A. I.

Bimbo bloccato
per una notte
nell'ascensore

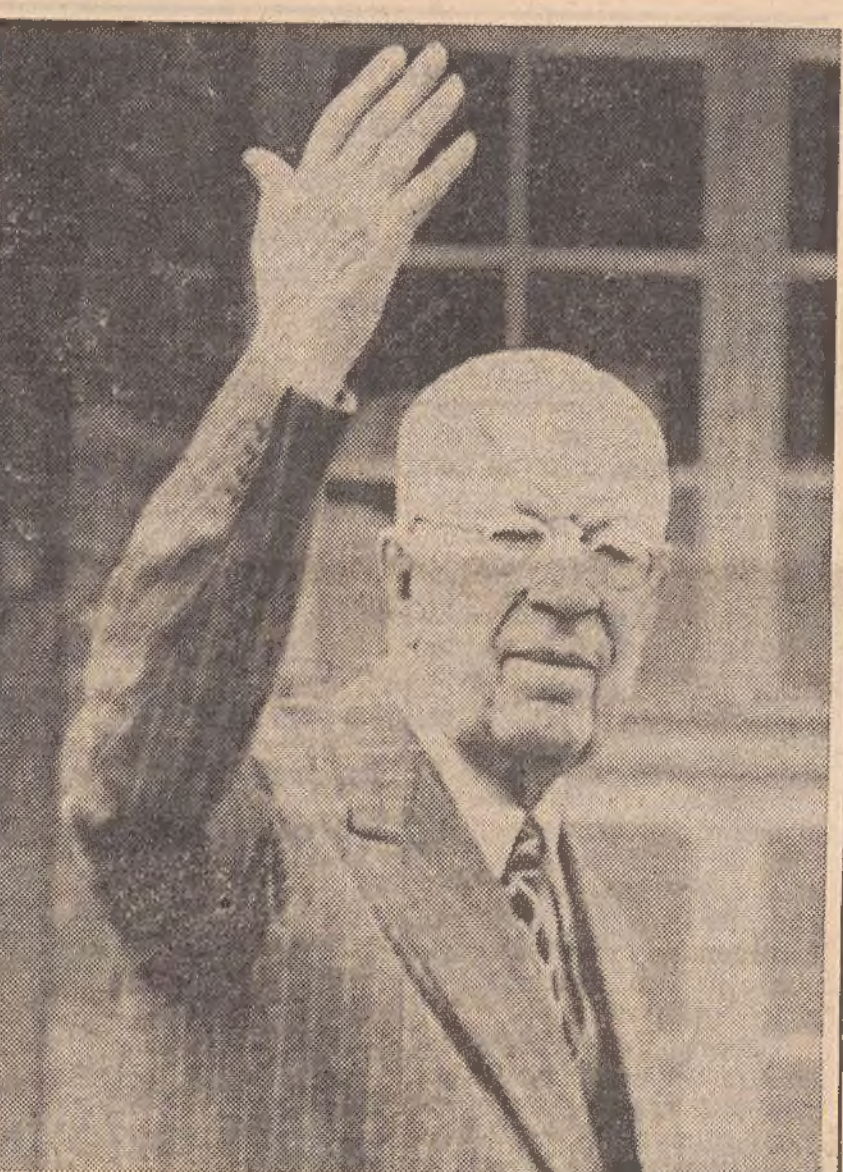
Trapani, 22

Un bambino di quattro anni, Giovanni Angileri, ha trascorso la scorsa notte nello ascensore del palazzo dove è la sua abitazione, nel quale non è stato liberato, soltanto questa mattina. Dopo aver pianguto a lungo, si era calmato e aveva atteso con pazienza l'arrivo del tecnico che ha manovrato l'apposito congegno, riprendendo il guasto.

(Ansa)

DOPO IL DIFFICILE INTERVENTO CHIRURGICO SUBITO ALLO STOMACO
In sorprendente ripresa
Re Gustavo Adolfo di Svezia

L'anziano sovrano è già in grado di sedersi sul letto e ha anche potuto muovere qualche passo nella sua camera - Largo tributo d'affetto nel suo Paese e in Italia



Il novantenne monarca: una fibra eccezionale

Helsingborg, 22. La notevole ripresa di Gustavo Adolfo di Svezia dopo l'intervento chirurgico subito per un'ulcera allo stomaco, ha meravigliato i medici. Stando agli ultimi bollettini, il Re di Svezia sta sollevato nel letto, ha anche mosso qualche passo nella sua camera e si mostra impaziente di leggere quanto scrivono i giornali sulla sua operazione.

Negli ambienti medici si manifesta stamane un cauto ottimismo: sostengono però che ancora nulla si può dire in maniera certa sull'esito dell'intervento e che prima di pronunciarsi dovrà passare almeno un'altra settimana.

Il sovrano ha trascorso una notte tranquilla e viene ora nutrito con sostanze liquide. Comunque a ventiquattro ore dal delicato intervento chirurgico Gustavo Adolfo di Svezia è stato in grado di sedersi sul letto. Il sovrano, che compirà 91 anni il prossimo novembre, appena emerso dal fuorchiodo, i finanziere credono quindi che fossero con due contrabbandiari sorpresi a «contrattare» un natante per uno sbarco di sigarette sulla spiaggia di Lioola.

A dare l'allarme era stato un finanziere in abiti civili che, i due uomini a bordo dell'auto avevano invitato ad allontanarsi dalla zona. Il finanziere aveva telefonato subito al comando. Oltà, che da pattuglie in tutto il litorale erano state avviate anche dal mare dalle motovedette della presunzione, come detto, che i contrabbandiari stessi sbarcando un carico di sigarette.

Sull'auto erano un «gommoni» di alto mare e due motori fuorchiodo, i finanziere credono quindi che fossero con due contrabbandiari sorpresi a «contrattare» un natante per uno sbarco di sigarette sulla spiaggia di Lioola.

Dal prossimo ottobre, la soprintendenza — con altri 20 milioni a disposizione, potrà spostare i ponteggi e proseguire il restauro. «Questa cifra — precisa ancora il soprintendente — è indicativa, non sappiamo, infatti, in che consistano i lavori: il monumento potrebbe anche darsi che l'entità delle commissioni richieda un più radicale intervento e quindi più soldi».

Nel frattempo, nell'estate in corso e in altre successive, i turisti, sempre numerosi, dovranno accontentarsi di ammirare l'anfiteatro Flavio dallo esterno, mentre all'interno potranno accedervi percorrendo un corridoio che corrisponde ad un quarto della parte inferiore della cavea.

A. I.

UN NUOVO ASSALTO DEI FUORILEGGE
Due rapine in banca
in 20 minuti a Catania

Catania, 22

Due rapine a mano armata, compiute stamane in provincia di Catania a distanza di venti minuti, in che consistano i lavori: il monumento potrebbe anche darsi che l'entità delle commissioni richieda un più radicale intervento e quindi più soldi».

(Ansa)

UNA SECCA SMENTITA DI «LITERATURNIA GAZIETA»
TUTTI I ROMANOV MORRONO
CONFERMA UFFICIALMENTE MOSCA

In Occidente erano state diffuse voci secondo le quali l'ultimo zar e la sua famiglia erano fuggiti all'estero

Mosca, 22

L'ultimo zar di Russia, la zarina e i loro cinque figli sono stati giustiziati a Ekaterinburg nel luglio del 1918 e nessuno di loro si è salvato. Con questa secca affermazione, condivisa da altra parte dalla stragrande maggioranza degli storici di tutto il mondo, la «Literaturnia Gazeta» smentisce oggi voci circolate di recente in alcuni paesi occidentali secondo cui l'intera famiglia dei Romanov sarebbe invece riuscita dopo la rivoluzione a sfuggire al bolscevismo e a riparare all'estero imbarcandosi su una nave nel porto di Odessa.

Questa tesi — afferma l'organo ufficiale dell'unione degli scrittori sovietici — è insostenibile.

(Ansa)

UN NUOVO ASSALTO DEI FUORILEGGE

Due rapine in banca
in 20 minuti a Catania

Catania, 22

Due rapine a mano armata, compiute stamane in provincia di Catania a distanza di venti minuti, in che consistano i lavori: il monumento potrebbe anche darsi che l'entità delle commissioni richieda un più radicale intervento e quindi più soldi».

Nel frattempo, nell'estate in corso e in altre successive, i turisti, sempre numerosi, dovranno accontentarsi di ammirare l'anfiteatro Flavio dallo esterno, mentre all'interno potranno accedervi percorrendo un corridoio che corrisponde ad un quarto della parte inferiore della cavea.

A. I.

Bimbo bloccato
per una notte
nell'ascensore

Trapani, 22

Un bambino di quattro anni, Giovanni Angileri, ha trascorso la scorsa notte nello ascensore del palazzo dove è la sua abitazione, nel quale non è stato liberato, soltanto questa mattina. Dopo aver pianguto a lungo, si era calmato e aveva atteso con pazienza l'arrivo del tecnico che ha manovrato l'apposito congegno, riprendendo il guasto.

scorso un sondaggio d'opinione condotto da un giornale lo aveva definito «l'uomo più popolare del paese».

Centinaia di persone si sono assembrate trepidanti davanti all'ospedale mentre con gli occhi scrutavano le finestre del reparto di rianimazione.

Fra gli ultimi arrivati della famiglia reale figuravano il secondo figlio Gustavo e il quarto figlio Carl Johann.

Il primogenito di Re Gustavo, il principe ereditario Gustavo Adolfo, perì nel 1947 in un incidente aereo a Copenaghen. Il Re ha visto morire anche le sue due mogli, la principessa Mary di Connaught, scomparsa nel 1920, e Louise Mountbatten, principessa della regina Vittoria d'Inghilterra, deceduta nel 1965.

Il decorso post-operatorio di Gustavo Adolfo di Svezia viene seguito con viva partecipazione nella Tuscina dove il novantenne monarca è assai noto per le campagne di scavi archeologici compiute fino all'anno scorso nelle zone di Blera prima e Viterbo poi e conclusesi con importanti scoperte sulle antichissime comunità locali.

Il sovrano scandinavo è molto popolare perché nei suoi lunghi soggiorni si intrattieneva volentieri con i cittadini, senza distinzione di classi sociali, informandosi sull'andamento dei raccolti e sui problemi di sviluppo civile ed economico di quelle terre. Parla discretamente l'italiano e si era acquistata una grande popolarità. Non appena si è diffusa la notizia dell'operazione da lui subita, molti messaggi sono stati spediti in Svezia da autorità e cittadini che in passato hanno avuto a che fare con il sovrano, a fondo e di ammirare le sue qualità di uomo.

Il 6 novembre dello scorso anno il consiglio comunale di Viterbo aveva votato all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria al Re. Il sindaco Gigli, accompagnato da una delegazione, aveva consegnato nello stesso mese, a Stoccolma, al sovrano svedese la pergamena attestante il conferimento della cittadinanza onoraria.

Viterbo «Per il suo eccezionale contributo alla valorizzazione del patrimonio archeologico del territorio comunale e provinciale». In quella occasione Re Gustavo Adolfo inaugurò il salone del museo storico di Stoccolma una mostra di reperti archeologici venuti alla luce nel corso delle campagne di scavo nel viterbese.

L'ultima volta che Re Gustavo venne a Viterbo fu nel settembre dello scorso anno.

(Ap)

L'ATTIVITA' DEL VULCANO

SCOSSE TELURICHE

nella zona dell'Etna

Catania, 22

Il vulcanologo polacco-francese Harout Tazieff ha lasciato ieri il centro di ricerca vulcanologica dell'isola di Vulcano, dove lavora da alcuni mesi, per spostarsi sull'Etna.

Tazieff, che ha costituito a Nicolosi il proprio campo-base, intende approfittare dell'attuale attività esplosiva dell'Etna per condurre nuove misurazioni e prelievi di gas. Il vulcanologo, che è accompagnato dalla moglie, ha condotto con sé alcuni tecnici e una parte dell'attrezzatura specifica per lo studio del gas.

Sull'attività esplosiva dell'Etna, gli scienziati del centro internazionale di ricerche vulcanologiche di Catania hanno dichiarato che essa rientra nella sfera della normale attività e che il livello dei magmi nella bocca del cratere centrale si mantiene ad un'altezza di tutta sicurezza, cioè intorno a 120 metri dalla superficie. Le esplosioni interessano tutto il cratere centrale ed avvengono a un ritmo di distanza l'una dall'altra.

La popolazione nelle campagne di Acireale nella zona del cratere ha avvertito la scorsa notte altre due lievi scosse di terremoto, una — verso le 23 — è stata registrata dal sismografo dell'istituto Fennici ad Acireale ed è stata valutata del secondo grado della scala Mercalli.

Nei giorni scorsi sono state avvertite, nella stessa zona, sei scosse telluriche la più forte delle quali — nella notte tra l'11 e l'12 — è stata registrata dal sismografo di Nicolosi. La più forte è stata superiore al quarto grado della scala Mercalli.

(Ansa)

tembre dello scorso anno. Come negli anni precedenti, al termine della campagna di scavi re Gustavo volle partecipare alla conferenza stampa alla quale erano presenti numerosi giornalisti italiani e stranieri. In quella occasione il sovrano apparve in ottima salute e posò volentieri per fotografi e cineoperatori. Nel pomeriggio espose l'augurio di ritrovare l'anno seguente nello stesso posto per un altro incontro.

Sempre nel corso della sua ultima permanenza a Viterbo l'illustre ospite visitò i monumenti medievali della città e, accompagnato dalle autorità locali, si recò nel quartiere di San Pellegrino e nel palazzo papale ove una squadra della televisione svedese fece numerose riprese che poi vennero trasmesse in occasione del festeggiamento per il novantesimo genetico del sovrano. (Ansa)

Viterbo, 22. Il decorso post-operatorio di Gustavo Adolfo di Svezia viene seguito con viva partecipazione nella Tuscina dove il novantenne monarca è assai noto per le campagne di scavi archeologici compiute fino all'anno scorso nelle zone di Blera prima e Viterbo poi e conclusesi con importanti scoperte sulle antichissime comunità locali.

Il sovrano scandinavo è molto popolare perché nei suoi lunghi soggiorni si intrattieneva volentieri con i cittadini, senza distinzione di classi sociali, informandosi sull'andamento dei raccolti e sui problemi di sviluppo civile ed economico di quelle terre. Parla discretamente l'italiano e si era acquistata una grande popolarità.

Non appena si è diffusa la notizia dell'operazione da lui subita, molti messaggi sono stati spediti in Svezia da autorità e cittadini che in passato hanno avuto a che fare con il sovrano, a fondo e di ammirare le sue qualità di uomo.

Il 6 novembre dello scorso anno il consiglio comunale di Viterbo aveva votato all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria al Re.

Il sindaco Gigli, accompagnato da una delegazione, aveva consegnato nello stesso mese, a Stoccolma, al sovrano svedese la pergamena attestante il conferimento della cittadinanza onoraria.

Viterbo «Per il suo eccezionale contributo alla valorizzazione del patrimonio archeologico del territorio comunale e provinciale». In quella occasione Re Gustavo Adolfo inaugurò il salone del museo storico di Stoccolma una mostra di reperti archeologici venuti alla luce nel corso delle campagne di scavo nel viterbese.

L'ultima volta che Re Gustavo venne a Viterbo fu nel settembre dello scorso anno.

(Ap)

L'ATTIVITA' DEL VULCANO

SCOSSE TELURICHE

nella zona dell'Etna

Catania, 22

Il vulcanologo polacco-francese Harout Tazieff ha lasciato ieri il centro di ricerca vulcanologica dell'isola di Vulcano, dove lavora da alcuni mesi, per spostarsi sull'Etna.

Tazieff, che ha costituito a Nicolosi il proprio campo-base, intende approfittare dell'attuale attività esplosiva dell'Etna per condurre nuove misurazioni e prelievi di gas. Il vulcanologo, che è accompagnato dalla moglie, ha condotto con sé alcuni tecnici e una parte dell'attrezzatura specifica per lo studio del gas.

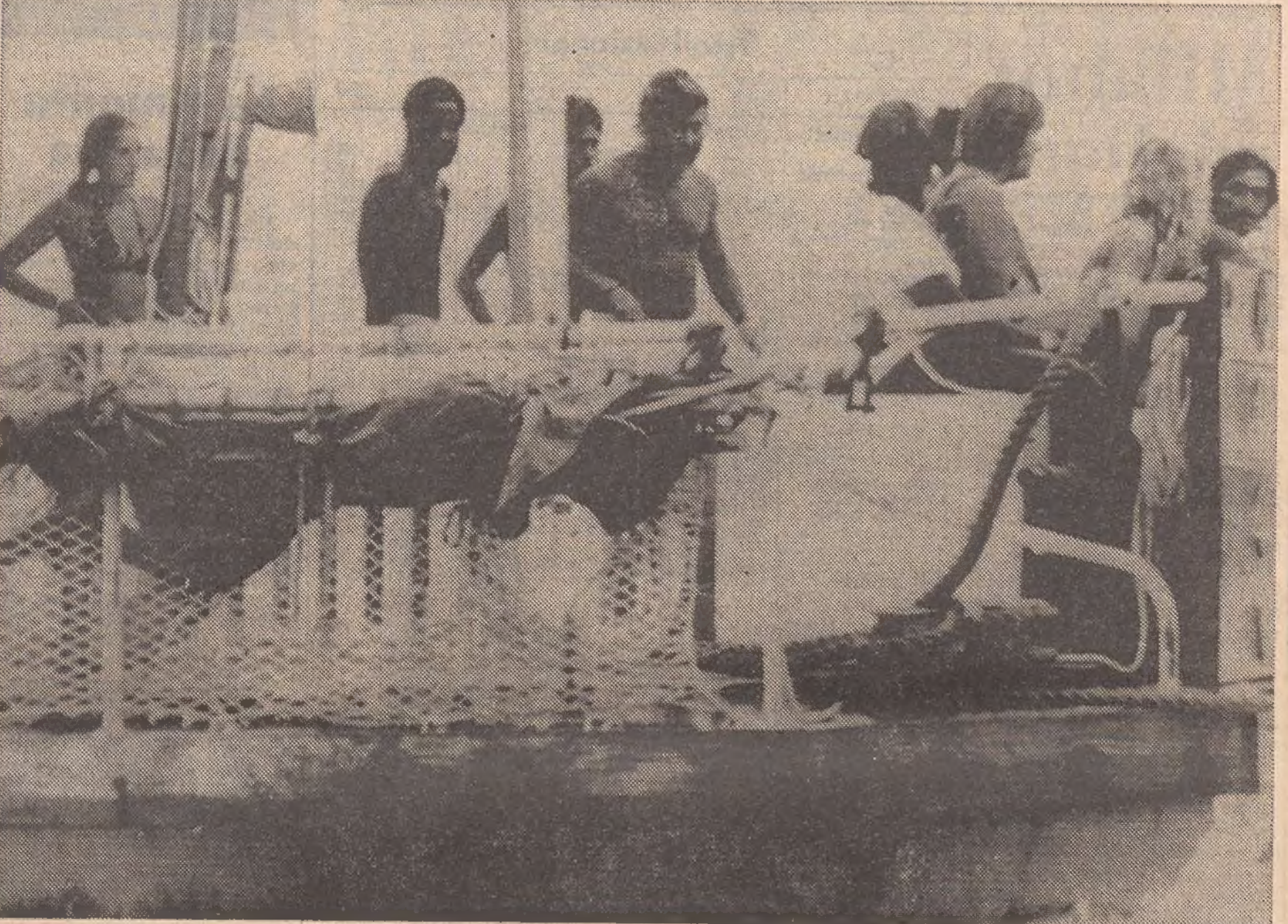
Sull'attività esplosiva dell'Etna, gli scienziati del centro internazionale di ricerche vulcanologiche di Catania hanno dichiarato che essa rientra nella sfera della normale attività e che il livello dei magmi nella bocca del cratere centrale si mantiene ad un'altezza di tutta sicurezza, cioè intorno a 120 metri dalla superficie. Le esplosioni interessano tutto il cratere centrale ed avvengono a un ritmo di distanza l'una dall'altra.

La popolazione nelle campagne di Acireale nella zona del cratere ha avvertito la scorsa notte altre due lievi scosse di terremoto, una — verso le 23 — è stata registrata dal sismografo dell'istituto Fennici ad Acireale ed è stata valutata del secondo grado della scala Mercalli.

Nei giorni scorsi sono state avvertite, nella stessa zona, sei scosse telluriche la più forte delle quali — nella notte tra l'11 e l'12 — è stata registrata dal sismografo di Nicolosi. La più forte è stata superiore al quarto grado della scala Mercalli.

(Ansa)

La zattera dei cento giorni



Città del Messico, 22

Gli undici membri dell'equipaggio della zattera «Acala» hanno iniziato un periodo di isolamento di cinque giorni per sottoporsi a una serie di «test» medici e psicologici.

I componenti della spedizione, sei donne e cinque uomini, hanno potuto gustare del «cibo» decennale per la prima volta in oltre tre mesi, quanto è durata la missione.

La zattera aveva lasciato Las Palmas, nelle Canarie, il 12 maggio per compiere la traversata dell'Atlantico ed approdare allo Yucatan. Le cattive condizioni meteorologiche, provocate dall'uragano «Brenda» hanno costretto la spedizione a modificare il piano originario inducendola a prendere terra a Cozumel in Messico.

Come si ricorderà, la spedizione era stata organizzata per raccogliere dati sul comportamento di un gruppo precolombiano in circostanze eccezionali. Ad accrescere l'interesse dell'esperimento c'era il fatto che i componenti della spedizione erano di dieci nazionalità diverse.

Nella foto il dott. Santiago Genoves (a centro) che ha ricoperto la spedizione, con gli altri membri dell'equipaggio sulla zattera dei cento giorni.

Telefoto Upi

RAGAZZO SCOMPARSO

Campobasso, 22

Un ragazzo di 15 anni, Luigi Vileno, residente a Campobasso, un piccolo centro della riviera adriatica del Molise, è scomparso dalla propria abitazione del 10 agosto scorso senza lasciare più notizie.

Il ragazzo, capelli biondi, altezza m. 1,70, quando si è allontanato di casa indossava una camicia verde e pantaloni di tipo jeans.

(Italia)

TRAGICA FINE DI UN'ENNESIMA LITE

UCCIDE IL MARITO
A COLPI DI SEGGIOLA

L'uomo dedito all'alcol maltrattava i suoi familiari e soprattutto la moglie

Caltanissetta, 22

Una donna di 47 anni, Giovanna Refano, ha ucciso la scorsa notte a colpi di sedia il marito Buzzone, di 52 anni durante uno dei tanti litigi dovuti al fatto che l'uomo beveva troppo, ubriacandosi sera dopo sera. Tre figli hanno assistito terrorizzati alla scena che ha preceduto lo uccisione del padre. Maria, di 13 e Giuseppe di 16, la coppia aveva altri due figli, uno dei quali sposato, che non erano in casa.

Giovanna Refano Buzzone si è consegnata spontaneamente ai carabinieri della locale stazione che, dopo i primi accertamenti, l'hanno arrestata e posta a disposizione della procura della Repubblica di Caltanissetta.

Secondo la prima ricostruzione del fatto, i colpi di sedia erano stati provocati dal Buzzone in seguito a litigi dovuti al fatto che l'uomo beveva troppo, ubriacandosi sera dopo sera. Tre figli hanno assistito terrorizzati alla scena che ha preceduto lo uccisione del padre.

Secondo la seconda ricostruzione, il Buzzone aveva causato lesioni interne. Sono state queste ultime, secondo il medico legale che ha compiuto un primo esame sul cadavere, a determinare la morte dell'uomo. Questi aveva lavorato come manovale ma da qualche tempo, essendo dedicato agli alcolici, aveva abbandonato ogni attività. Praticamente, si faceva mantenere dai familiari che mal sopportavano ormai la sua presenza e da alcuni mesi pensavano seriamente di farlo ricoverare in un ospedale psichiatrico.

Biagio Buzzone così negli ultimi tempi era diventato particolarmente violento. Ogni giorno aveva scatti d'ira, picchiando i figli e maltrattando soprattutto la moglie che con molta pazienza tirava avanti la famiglia.

Dalle notizie che i carabinieri di Niscemi hanno appreso dai vicini del Buzzone, che ieri sera e durante la notte avevano udito le voci che venivano dalla casa dove si trovava la famiglia, si era deciso di intervenire.

Il ragazzo quindi era uscito da casa per evitare di irritare ulteriormente il padre, ed aveva portato con sé il fucile da caccia, che Buzzone teneva appeso al muro. Poi aveva consegnato l'arma ai vicini: «ho paura che mio padre perda la testa», aveva spiegato, «tenete voi il fucile».

Rientrato a casa il figlio, la lite in famiglia era proseguita, concludendosi tragicamente. Giovanna Refano è andata dai carabinieri alcune ore più tardi: «ho colpito mio marito con la sedia — ha detto — credo di averlo ferito».

(Ansa)

Muore in duello

aveva 103 anni

Montevideo, 22

Norio Mello, uno dei più vecchi uruguayani, è morto ieri, all'età di 103 anni, nel corso di un «duello rurale» con un uomo di 64 anni che egli aveva provocato, sfidandolo a mostrare una sapesse fare con il coltello.

Lo scontro è stato peraltro fatale a Norio Mello, che faceva il contadino a Viehoro, a 500 chilometri a Nord di Montevideo; si è preso una coltellata in pieno petto.

(Ap)

IL RETROSCENA DEGLI AVVENIMENTI DELL'OCTOBRE 1940

DOPO 33 ANNI LA VERITÀ
SULLA CAMPAGNA DI GRECIA

La decisione di «spezzare le

renti fasciste fu presa da Mussolini il 15 ottobre 1940.

Così, con sole otto Divisioni (ordinate su due reggimenti) fu sferrato l'attacco a un paese che era in grado di far scendere in campo 14 divisioni complete. Il risultato fu che, per la Grecia, la guerra era sfavorevole. Il nostro esercito, male armato e scarsamente equipaggiato, non poteva contare su eventuali alleanze come quella con la Bulgaria, che avrebbero potuto aprire un secondo fronte e distogliere uomini e armamenti.

Fu una sconfitta bruciante. Morirono quasi 15.000 uomini, in quella guerra sconsiderata, altri 15.000 rimasero feriti, 12 mila congelati, 25.000 dispersi, e 52.000 gravemente ammalati. I greci catturarono anche 26 mila prigionieri italiani, detenuti poi fino all'avvio del 1941. Che cosa aveva convinto il governo fascista che la campagna di Grecia sarebbe stata poco più di una semplice passeggiata in armi fino ad Atene, senza troppi rischi, e con risultati scontati? Franco Bandi-

ni, autore di numerosi saggi sul periodo fascista e sul petrolio dell'epoca, rivela i retroscena dell'attacco alla Grecia nel numero di «Storia Illustrata» ora in edicola. Il tragico errore di valutazione non dipese, come fino ad ora era stato detto, dall'insipienza e dalla impreparazione degli alti Comandi Militari. L'errore di partenza fu invece di Mussolini e soprattutto di Ciano, a quel tempo ministro degli Esteri. Fallita ogni possibilità di impadronirsi della Jugoslavia, grazie a una rivolta degli austriaci promossa da un curioso personaggio, il marchese jugoslavo De Bombelles (qui Ciano aveva elargito con troppa leggerezza decine di milioni d'italiani per accorgersi poi di essere caduto nelle mani di un agente provocatore di Belgrado), il genero dell'educatore ritenne che come obiettivo sostitutivo la Grecia avrebbe potuto rappresentare un ottimo affare.

Ancora una volta il ministro degli Esteri diede prova della sua superficialità. E presto ascoltò con fiducia, eccessiva, i risultati scontati? Franco Bandi-

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

La politica mista allo sport: Universiadi turboente

TAFFERUGLI, FERITI E INTERVENTO DELLA POLIZIA AL PALASPORT ARMATA ROSSA

INCIDENTI DURANTE LA GARA STATI UNITI-CUBA DI BASKET

La grande nuotatrice Katie Carr battuta nei 100 rana dalla sovietica Rusanova

Mosca, 22. Tafferugli, feriti e intervento della polizia al palasport Armata Rossa, per la partita di pallacanestro USA-Cuba. La cronaca nera si è affacciata abbastanza crudelmente alle Universiadi. Gli incidenti tra i giocatori delle due squadre, con interruzione da parte degli spettatori, sono durati quattro minuti. L'intervento della polizia è stato invece di 12 minuti. E' accaduto infatti nel tempo per sgomberare il terreno dagli oggetti lanciati dalla tribuna.

La rissa è cominciata con una palla contestata tra lo statunitense Burleson e il cubano Calderon, i quali sono venuti alle mani. In quel momento gli statunitensi conducevano per 83 a 72 e mancava un minuto e mezzo di gioco effettivo al termine. Sebbene la partita fosse quindi ufficialmente decisa nel risultato, gli animi erano ugualmente soprecchietti, per l'interesse e le conseguenti tensioni che li tor-

re una lampadina. La polizia intervenuta quando i tafferugli si erano estesi dai giocatori a persone estranee al gioco, è riuscita alla fine a riportare la calma nel campo dell'Armata Rossa e il gioco è potuto proseguire con gli arbitri che hanno decretato salomonicamente una palla a due ma con la squadra statunitense completamente passiva e soltanto sulla difesa. I cubani riuscivano così a segnare due canestri e la partita terminava sul punteggio di 98 a 76.

Grande nuoto nella piscina dello stadio Lenin ed equilibrio assoluto nella ripartizione delle sei medaglie d'oro tra USA e URSS. Anche oggi vi è stato il crollo di diversi primati universitari per alcune prestazioni ad alto livello ma la grande sorpresa è scaturita dal primo rana femminili, dove la campionessa olimpica Katie Carr è stata battuta dalla sovietica Rusanova, che si aggiudicava l'entusiasmante gara in 1'15"5 dopo che la statunitense aveva girato per prima il 50 metri. Terza, ma tagliata fuori dalla lotta per il primo posto, la primatista europea, la sovietica Stepanova. Gli italiani erano impegnati nelle due staffette in programma. La 4x200 stile libero maschile, composta da Targetti, Levisolo, Marugo e Cinquetti, si è comportata onorevolmente, classificandosi al quinto posto con il tempo di 8'9"16. Le migliori frazioni sono state quelle di Marugo e l'ultima di Cinquetti, con la quale gli azzurri hanno potuto guadagnare una

MEDAGLIERE			
	oro	arg.	bronzo
URSS	54	26	24
USA	8	7	13
Romania	4	4	5
Polonia	2	3	6
Gran Bretagna	2	3	1
Cuba	2	2	1
Italia	2	1	5
Finlandia	2	1	1
Ungheria	1	8	4
Bulgaria	1	3	7
Germania Est	1	2	1
Cecoslovacchia	1	2	1
Francia	1	2	1
Jugoslavia	1	1	3
Giappone	1	1	1
Germania Ovest	1	1	5
Canada	1	2	4
Australia	1	1	3
Kenya	1	1	1
Messico	1	1	1
Brasile	1	1	1

posizione. La gara è stata vinta dall'URSS in 743",28, con i missini gli USA, con i

di 100 metri

posizione. La gara è stata vinta dall'URSS in 7'43"28, con vicinissimi gli USA.

La staffetta 4x100 mista femminile non è potuta andare meglio dell'ultimo posto con il tempo di 5'00"22. Le sorelle Tricarico, la Ferrucci e la Maltagliati hanno fornito una prestazione secondo le loro possibilità medie.

Nelle altre finali, di rilievo il 2'23"8 del sovietico Pankin nei 200 rana, appena un decimo dal record europeo e nuovo primato universitario. Pankin esprimeva un forcing negli ultimi metri, nei quali superava il suo connazionale Tchordakov. Gli statunitensi Poucher — in 2'05"77 — dopo lotta serrata con il tede-

sco occidentale Meesow — e Johnson — invece senza avversari in 2'10"11 — hanno conquistato le medaglie d'oro rispettivamente nei 200 farfalla e nei 200 dorso maschili.

Mentre nella lotta stile libero è rimasto in gara il solo peso piuma Minguzzi dopo il terzo turno, nella pallanuoto gli azzurri sono incappati in un mezzo passo falso. Contro l'Ungheria l'Italia si è fatta sfuggire la vittoria quando sul 5 a 5, punteggio sul quale è terminata la partita, a 12 secondi dalla fine ha colto una traversa con De Crescenzo quando la squadra stava beneficiando, un giocatore in più. Ora l'Italia è a pari punti (tre) con gli USA, che hanno perduto con l'URSS al terzo posto in classifica. La medaglia di bronzo quindi è ancora a portata di mano anche se a parità di punti varrà la differenza reti — ed in questo gli azzurri sono sfavoriti — dopo l'ultimo incontro con la Germania occidentale.

I marcatori della squadra italiana, che ha reagito bene ad una iniziale superiorità dei magiari, sono stati: Di Fiore, Calabrese, Forte e per due volte Del Duca.

La nota negativa proviene ancora dalla pallanuoto maschile che, impegnata per la classifica dal quinto all'ottavo posto, ha subito un'altra sconfitta in tre set (15-6, 16-14, 15-5) contro la Cecoslovacchia. Evidentemente gli azzurri ormai sono decourati, centrati dopo l'esclusione dal girone finale. Domani l'Italia dovrà incontrare il Brasile.

Domani, nella nona giornata delle Universiadi 73, si disputano le seguenti finali: Nuoto: 400 misti maschili; Marugo: 100 farfalla femminili; Bertoli e Anna Tricarico; 4x100 s.l. maschile; Martinetti, Doppio, Targetti e Cinquetti. Lotta: Minguzzi.

Pallanuoto: Italia - Germania occidentale.

Pallanuoto maschile: Italia - Brasile.

Scherma: spada individuale; Bertinetti; Mochi e Pezza.

I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA APERTI CON UN SUCCESSO POLACCO

Primo oro a S. Sebastiano a Kierzkowski (km da fermo)

Quarto posto insperato dell'italiano Ferruccio Ferro - La Bissoli è arrivata fino ai quarti



San Sebastiano — Giro d'onore del polacco Kierzkowski, seguito dal sovietico Rapp e dall'olandese Posten, ai mondiali di ciclismo su pista. E' la prima medaglia d'oro assegnata ai campionati.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Sebastiano, 22.
Il polacco Janos Kierzkowski ha vinto la prima medaglia d'oro dei campionati mondiali di ciclismo su pista al velodromo di Aneto. Il ciclista polacco ha percorso il chilometro da fermo in 1'07"51, invece Ferruccio Ferro, che ha battuto il record mondiale della specialità che deteneva fin dal 1966 il francese Trentin. La medaglia d'argento è stata conquistata dal sovietico Eduard Rapp con il tempo di 1'08"03 e quella di bronzo dall'olandese Herman Posten, con 1'08"33. Al quarto posto si sono classificati a pari merito con il tempo di 1'08"35, l'italiano Ferruccio Ferro ed il danese Peder Pedersen.

L'exploit dell'italiano è giunto di sorpresa. Nelle dichiarazioni della vigilia, il commissario tecnico italiano Guido Costa, che ha cominciato a ristrutturare il settore dilettantistico della pista, aveva detto di avere portato dei ragazzi bisognosi di esperienza e non a caccia di risultati clamorosi. Invece Ferruccio Ferro, che ha battuto il record mondiale della medaglia di bronzo per due centesimi di secondo, e quella d'argento di 25. Evidentemente a suo agio sulla pista spagnola, il giovane pistard azzurro sarebbe forse riuscito a dare di più nelle proprie forze per ottenere un risultato clamoroso.

Finale km da fermo: 1) Janos Kierzkowski (Pol.) 1'07"51; 2) Eduard Rapp (URSS) 1'08"03; 3) Herman Posten (Ola.) 1'08"33; 4) ex aequo Ferruccio Ferro (It.) e Peder Pedersen (Dan.) 1'08"35; 5) Angelov (Bul.) 1'08"38; 6) Michalski (Ger. Occ.) 1'08"79.

Le donne sono state le protagoniste della prima giornata dei campionati mondiali di ciclismo su pista. Sull'anello del velodromo di Aneto, modificato per l'occasione, si sono scontrate dando vita a battaglie a quarti di finale le specialiste della velocità. Su tutte ha ancora una volta sgomitato la sovietica Galina Ermolaeva, chiamata a difendere il titolo dello scorso anno.

La plurititolata atleta — ha conquistato l'oro cinque volte — non ha avuto prediche alle spalle. Superato il primo turno battendo per una ventina di metri la diciottenne americana Hanna North, si è ripetuta nei quarti, bruciando un'altra giovanissima americana, la statunitense di Detroit, ripescata nel recupero dopo aver perduto nella prima serie contro la cecoslovacca Zdenka Zalkova. Tempo della Ermolaeva, 1'08"51, il migliore di quelli fatti registrare nei quarti.

Di fronte ad avversarie di questo calibro le azzurre in gara, Morena Tartagni e Luigia Bisoli, hanno cercato di fare del loro meglio. Mentre la Tartagni, sconfitta nella prima serie dall'olandese Willy Wantes, è caduta anche nella sua semifinale, la Bisoli è riuscita sorprendentemente ad entrare nei quarti. Battuta nella sua serie dall'olandese Willy Wantes con la quale si era scontrata subito dopo il via riportando abrasioni al gomito, la Bisoli si è aggiudicata nettamente il primo recupero, precedendo sul traguardo l'americana Hanna North.

A differenza della Tartagni, la Bisoli ha dimostrato di avere un'ottima preparazione atletica e soprattutto quella grinta che al pistard è indispensabile e con la quale ha affrontato il recupero dopo la collisione con la Wantes.

Nei quarti si è avuta l'ulteriore conferma del dominio delle atlete dell'Europa orientale, che si sono aggiudicate tre delle quattro gare in programma. Oltre alla Ermolaeva, che ha battuto la Novara, sono entrate in semifinale la connazionale Ponomareva, che ha superato l'olandese Brin Hoff e la cecoslovacca Zdenka Zalkova, che ha preceduto l'olandese Wantes.

Unica rappresentante occidentale in semifinale l'americana Sheila Young, che prima di regnare la Bisoli nei quarti si era concessa un lusso di battere e costringere al recupero la sovietica Elena Ponomareva.

In campo maschile, primi a scendere in pista sono stati i protagonisti dell'inseguimento individuale, gara disputata sui quattro chilometri. Il miglior tempo è stato segnato dall'olimpionico e medaglia d'oro, il norvegese Knut Knudsen, che ha concluso la gara in 4'48"48, precedendo gli altri sette protagonisti dei quarti di finale.

Alle spalle del norvegese l'olandese Herman Posten, in 4'50"70, e quindi il cecoslovacco Puzia Orso in 4'53"10 ed il sovietico Orso in 4'53"62. Nel novenario degli otto entrati nei quarti nessun italiano.

A. P.

INSULTI A ISRAELE

Mosca si gioca le Olimpiadi '80

New York, 22.
Il trattamento riservato dalla Russia agli atleti israeliani alle Universiadi di Mosca potrebbe avere pregiudicato le possibilità per la capitale sovietica di ospitare le Olimpiadi del 1980, secondo quanto hanno rivelato autorità sportive americane.

Dopo avere appreso la notizia che i soldati russi hanno irrisolto alla squadra di basket israeliana per la terza volta in quattro giorni, mentre alcuni spettatori insultavano alcuni atleti sovietici insediati a Mosca, i dirigenti dell'Associazione atletica dilettanti, ha detto di essere rimasto sconvolto dal trattamento riservato agli atleti israeliani e che un trattamento simile potrebbe influenzare in maniera significativa il voto sulla richiesta russa per ospitare le Olimpiadi.

«Si è trattato certamente di un'azione di pessimo gusto», ha dichiarato Newgold Black, segretario del presidente del Comitato olimpico americano, Philip Runk. Black ha rilevato che Rum non si trovava ieri nel suo ufficio di New York e che probabilmente era una dichiarazione in proposito, dopo avere ascoltato una relazione sui fatti dal capo della rappresentativa americana ai Giochi universitari, non appena questi sarà rientrato negli Stati Uniti.

David Rivenes, presidente dell'Associazione atletica dilettanti, ha detto di essere rimasto sconvolto dal trattamento riservato agli atleti israeliani e che un trattamento simile potrebbe influenzare in maniera significativa il voto sulla richiesta russa per ospitare le Olimpiadi.

Il Comitato olimpico internazionale deciderà l'anno prossimo a Vienna la sede delle Olimpiadi del 1980.

LE SORPRESE DEI TORNEI DI TENNIS

Smith e Reissen perdono nei campionati canadesi

Bertolucci ha superato lo svedese Bengtsson

Toronto, 22.
Stan Smith e Marty Reissen, reduci dal trionfo di Atlanta nella Coppa Davis, si sono fatti battere con facilità nel primo turno dei campionati tennistici open del Canada.

I due assi avevano dormito solo tre ore nel lungo viaggio di trasferimento dalla California al Canada. Inoltre, dopo aver giocato contro i romeni sui veloci campi di cemento di Alamo, hanno trovato a Toronto un terreno più morbido, al quale non hanno avuto tempo di adattarsi.

Smith, che è considerato il più grande tennista del mondo, è stato battuto per 7-6, 7-5 dal canadese Eddie Di Leo, che ha perso per 6-3, 6-2 col portoricano Charlie Pasarell.

Smith e Reissen avevano contribuito alla vittoria degli Stati Uniti sulla Romania nella finale interzona di Alamo, negli ultimi giorni.

In un altro incontro del primo turno di singolare maschile del torneo canadese, Paolo Bertolucci ha battuto ieri sera lo svedese Ove Bengtsson, al punteggio di 6-3, 7-5.

LE PROSSIME CORSE

Cicloreionale

DOMENICA 26 — Montafalcone: G.P. Città di Montafalcone per giovanissimi 14, B. Ce e Giovanni Leve; organizzata da S.C. Montafalcone (ore 17 e 18).
Cordenone: 1) Coppa Toni Tones per esordienti; organizzata da S.C. Cordenone, km 70 (ore 16). Ronchi dei Legionari: Coppa Ugo Polino per esordienti; organizzata da S.C. Fornara di Ronchi, km 60 (ore 16).
Rovereto: In Piano: XIX Coppa Stianini, prova unica del campionato regionale allievi; organizzata da S.C. Bottecchia di Pordenone, km 122/700 (ore 14.30).
Pordenone: XVII Coppa Prodolone per dilettanti di III serie e II reg.; organizzata da S.C. Pedale Sanvitese, km 130 (ore 15). Chiusaforte - Sella Neve: G.P. Birra Moretti per dilettanti di I, II, III serie; organizzata da G.S. Doni di Udine, km 18 (ore 11).
Trieste (Opicina): VII Trofeo San Giusto, a cronometro a coppie per veterani; organizzata da S.C. Veterani Ocir, km 36 (ore 9).
LUNEDÌ 27 — Cinescopio: G.P. C. A.R. - Cinescopio per esordienti e allievi; tipo pista; organizzata da G.S. Libertas di Cereseto (ore 20.30).
MARTEDÌ 28 — Povoletto: VI G.P. Quarte d'Avos - Trofeo Vetrovina per dilettanti di I, II, III serie; organizzata da Polip. Libertas di Udine, km 130 (ore 15).

Calcio femminile

PORDENONE - RAPP. FRULLI. G. 3-0. Marcori: nel p. t. al 15' Maron, al 20' Quas; nel s. t. al 21' Papai.

M. G. PORDENONE: Gaspari; Romano, Camerotto; Del Bo, Perini, Marzocchi; De Nadi (Papais), Avon, Quas, Tonzeguzzo, Marson.

RAPPRESENTATIVA FRULLI - V. G.: Franzolin; Bertoli (Simionetti), Fanti-

Forse al Milan «oriundo» triestino

Madrid, 22.
Il Milan è interessato ad un giocatore sudamericano, ventenne, figlio di triestini, con passaporto italiano. Si chiama Lorenza, è centravanti del Penarol. A segnalare pare sia stato l'ex rossonerio Schiaffino. Se le referenze si riveleranno buone come sono state formulate, il Lorenza potrebbe essere immediatamente ingaggiato dal Milan.

«INDISCIPLINATO»

La squadra del Botafogo si priverà di Jairzinho

Rio de Janeiro, 22.
Il presidente del Botafogo di Rio, Rivaldo Correa Meyer, ha annunciato oggi in una intervista che la squadra dovrà disfarsi di Jairzinho.

Meyer ha detto di non poter tollerare ulteriori atti di indisciplina da parte di giocatori che guadagnano una fortuna e non tengono fede ai loro impegni professionali.

Jairzinho, che ha 26 anni e si è messo in luce nel campionato mondiale di calcio del 1970, ha ignorato gli ammonimenti dei dirigenti del Botafogo ed è partito per Tokio per un impegno pubblicitario.

Belgrado, 22

Circa mille atleti in rappresentanza di 42 Nazioni risultano finora iscritti alla prima edizione dei campionati mondiali di nuoto, tuffi e pallanuoto che si svolgerà a Belgrado dal primo al 9 settembre.

Ma gli organizzatori pensano che entro il 26 agosto, ultimo giorno consentito per l'iscrizione alle competizioni, il numero di atleti e dirigenti possa salire a duemila persone in rappresentanza di 60 Nazioni. Verranno alloggiati in quattro dei più grandi alberghi della città, muniti di un servizio speciale di banca, di uffici informazioni affidati ad uno stuolo di studenti in lingue. Gli avvenimenti principali si svolgeranno nella piscina scoperta dello stadio per il nuoto del Tasmajdan Park, di cui si stanno ampliando le gradinate che potranno così raggiungere una capienza di 5.500 posti, in caso di maltempo, le gare si svolgeranno in un adiacente impianto coperto che servirà comunque per gli allenamenti. Piscine scoperte sono state commissionate sulla collina Kosutjak, meta di molte escursioni, così come sul Danubio sta sorgendo, dietro il forte Kalemegdan, un impianto per nuoto e pallanuoto. Una industria svizzera ha fornito ai belloni ed altro equipaggiamento elettronico per circa 170.000 sterline; le piscine saranno illuminate da luci ad alto potenziale, ma senza riflessi, in modo da non pregiudicare la ripresa televisiva degli avvenimenti.

I diritti televisivi sono stati già venduti alla rete dell'Europevision per 34.000 sterline, nonché a compagnie televisive nordamericane e brasiliane.

Lo stadio si trova vicino al Metropole Hotel, dove è stato organizzato il centro stampa, con numerose linee telefoniche e telex per collegare Belgrado al resto del mondo. Ante Lambasa, direttore dei campionati, ha detto in una conferenza stampa che a Belgrado non ci saranno esami antidoping. «Se tali esami non vengono fatti nei campionati nazionali dove vengono riconosciuti primati mondiali — ha aggiunto Lambasa — perché dovrebbero essere effettuati qui?».

Esponenti del mondo turistico jugoslavo sono certi che durante lo svolgimento dei campionati mondiali di nuoto Belgrado diventerà la capitale turistica d'Europa. Essi non sono comunque spaventati dal pensiero dell'invasione, avendo fatto tesoro dell'esperienza di Aja-Juventus, occasione in cui la popolazione belgradese aumentò di molte decine di migliaia di unità.

NUOTO ALLA BIANCHI

Titoli regionali sulle distanze lunghe

Quattro titoli regionali sono stati assegnati ieri alla «Bianchi», ove si sono disputati i campionati regionali di nuoto sulle distanze lunghe. I nuovi campioni del Friuli-Venezia Giulia sono Roberto Calvani negli 800 stile libero femminile (10'22"4), Fabio Bastiani nei 1500 maschili (19'10"5), Fabiola Grifolli (6'00"9) e Pietro Bertazzoli (5'26"3) nei 400 misti.

Con riferimento alle gare dello stile libero è da rilevare che, se da un lato il vice-tredetto ancora non si vede, conforta la giovanissima età dei vincitori Calvani e Bastiani, entrambi classe '61.

Alla competizione hanno partecipato anche gli esordienti in predetto di partecipare al gran premio città di Roma in programma a settembre, ai fini del conseguimento dei tempi limite. In evidenza Paola Barbi negli 800 s. l. e Giovanni Bossi nei 400 misti.

Questo pomeriggio (ore 18) riunisce tutta giovane riservata agli esordienti.

Metri 800 s. l. femminili: 1) Calvani (Bianchi) (USTN) 10'22"4; 2) Sterni Laura (id.) (USTN) 10'47"2; 3) Pozar (id.) (USTN) 10'47"2; 4) Barbi (id.) (USTN) 11'04"4; 5) Mari (id.) (USTN) 11'07"5. Esordienti: 1) Barbi Paola (USTN) 11'38"9; 2) Sterni Claudia (CAN) 12'10"1.

Metri 1500 s. l. maschili: 1) Bastiani Fabio (USTN) 19'10"5; 2) De Nise Piero (id.) 19'13"2; 3) Violin (id.) 19'24"9; 4) Martinuzzi (id.) 19'27"4; 5) Turci (id.) 19'40"8. Esordienti: 1) Pauluzzi Renato (USTN) 23'04"2.

Metri 400: quattro stili - femminili: 1) Grifolli Fabiola (USTN) 6'00"9; 2) Franco Carolina (ASE) 6'03"6; 3) Macina (ASE) 6'04"7; 4) Del Bianco (RNU) 6'09"1; 5) Barbi (ASE) 6'31"9.

Maschili: 1) Bertazzoli Piero (USTN) 5'26"3; 2) De Nise Piero (USTN) 5'33"2; 3) Zetto (ASE) 5'35"5; 4) Edeira (ASE) 5'37"4; 5) Benci (USTN) 5'44"1. Esordienti: 1) Bossi Giovanni (ASE) 5'49"6; 2) Mandero Alfredo (ASE) 5'58"6.

QUESTI AZZURRI

scelti per Belgrado

Genova, 22.
Il consiglio di presidenza della Federazione italiana nuoto, riunitosi a Genova, presenti i consiglieri addetti ai rispettivi settori, Usmani, Raspoli e Sperber, ha stabilito di far partecipare ai campionati mondiali di Belgrado i seguenti nuotatori:

Arnaldo Cinquetti, Angelo Tosi (G.S. Fiamme Oro); Giorgio Leila (A.S. Roma Nuoto); Massimo Nistri, Lapo Cianchi (R.N. Fiorentina); Lorenzo Marugo (Genova Nuoto); Roberto Pangaro, Alberto Castagnetti (C.C. Aniene); Marcello Guarducci (R.N. Trento); Paolo Borelli (S.S. Lazio Nuoto); Riccardo Targetti (Nuot. Milano); Staffette 4x100 stile libero, 4x200 stile libero e 4x100 mista.

Neutrici: Novella Calligaris (R.N. Palatium); Federica Stabini (C.C. Aniene); Manuela De Angelis, Antonella Valentini, Daniela Talpo, Paola Marozzi, Marina Cusi e Laura Gergolina (S. Lazio Nuoto); Laura Fedeli (GEAS); Antonella Roncelli (Lib. Bergamo); Patrizia Torrisi (R.N. Torino); Patrizia Landfredi (R.N. Fiorentina); Staffette 4x100 stile libero e 4x200 stile libero.

Settori tuffi: Dibiasi Klaus (Bolzano Nuoto) e Franco Canognio (G.S. Lancia) trampolino metri 3 e piattaforma metri 10. Giovanna Marchi (S.S. Stura) e Verena Masetti (Bolzano Nuoto) trampolino m. 3; Carmen Castanier (Bolzano Nuoto) piattaforma m. 10. Ai fini di acquisire ulteriori esperienze internazionali sarà presente a Belgrado anche il tuffatore Claudio De Niro (R.N. Napoli).

I tuffatori raggiungeranno Belgrado il 27 agosto; la squadra di pallanuoto il 28 agosto; i nuotatori e le nuotatrici il 1° settembre.

Le nuotatrici, a partire dal 23 agosto effettueranno la loro preparazione a Roma a disposizione dell'allenatore federale sig. Franco Castanier. I nuotatori si trovano in allenamento a Colle Val d'Elsa sotto la cura dell'allenatore federale sig. Carlo Dibiasi.

Una dodicenne più brava della Vargas

Messina, 22.
La dodicenne messinese Grazia De Gregorio ha battuto stamane il record femminile di traversata dello stretto di Messina, stabilito nei giorni scorsi dal cantante lirico austriaco Ute De Vargas, che ha speso 10 minuti e 30 secondi.

La De Gregorio, che ha compiuto il percorso in un'ora 15'58", ha migliorato di 3' e 39" il primato della De Vargas.

IN NOTTURNA AL «GREZAR»

Atletica sabato sul nuovo tartan

Oltre centocinquanta fra i migliori atleti italiani, polacchi, austriaci e jugoslavi parteciperanno sabato prossimo in notturna alla riunione internazionale di atletica leggera, organizzata dal Cus Trieste per inaugurare la nuova pista di larian dello stadio «Pino Grezar».

Il programma prevede le seguenti gare: 100, 200, 400, 800, 1500, 110 ad ostacoli, 3 mila siepi, staffetta 4x100, alto, lungo, peso, disco e martello.

Nella rappresentativa italiana parteciperanno anche gli azzurri Del Forno e Costanzi, nei 100 e Hernandez nel lungo. Per la Polonia parteciperanno atleti della squadra di Breslavia, vice campione d'Europa, l'austriaca ha iscritto atleti di Innsbruck, Vienna e Graz, la Jugoslavia sarà rappresentata da atleti della Dinamo di Zagabria, di Maribor e di Nuova Gorizia.



Madrid — Rivera realizza il gol decisivo (al centro si nota Bignon) nella partita d'apertura del torneo, contro il Benfica. Stasera il Milan affronterà la vincente di Real Madrid - Partizan.

ATLETICA: JUNIORES

Tre atleti della nostra regione saranno impegnati in azzurro ai secondi campionati europei juniores di atletica leggera che si svolgeranno a Duisburg dal 24 al 26 agosto. Si tratta di Oris nel 1500 metri, Cattaruzzi nell'alto e Siega nel lungo.

IPPICA - ANNA

La principessa Anna di Inghilterra difenderà il suo titolo di campionessa d'Europa ai prossimi campionati europei che si svolgeranno a Kiev, non farà parte della squadra ufficiale inglese, ma gareggerà a titolo individuale.

Traversata stretto Messina

Una dodicenne più brava della Vargas

Messina, 22.
La dodicenne messinese Grazia De Gregorio ha battuto stamane il record femminile di traversata dello stretto di Messina, stabilito nei giorni scorsi dal cantante lirico austriaco Ute De Vargas, che ha speso 10 minuti e 30 secondi.

La De Gregorio, che ha compiuto il percorso in un'ora 15'58", ha migliorato di 3' e 39" il primato della De Vargas.

Programma odierno

Ore 9: qualificazione velocità dilettanti, seminale e finale. Inseguimento dilettanti, semifinale velocità donne, 17: ottavi di finale velocità dilettanti; finale velocità donne; recupero mezzo fondo dilettanti.

GRANDE INCONTRO AD ALBUQUERQUE PER IL CAMPIONATO MONDIALE MEDIOMASSIMI

FOSTER DOMA FOURIE MA SI IMPONE SOLO AI PUNTI

Lo sfidante colpito duramente a un sopracciglio e al naso ha risposto impegnando a fondo il campione



Albuquerque — Il titolo mondiale dei mediomassimi è rimasto al detentore Bob Foster, che però ha trovato in Pierre Fourie un degno e tenace avversario, come attesta questa foto, in cui il campione subisce un gancio sinistro alla mascella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Albuquerque, 22

Bob Foster ha conservato il titolo mondiale dei pesi mediomassimi, dopo avere vinto ai punti, per decisione unanime, lo sfidante sudafricano Pierre Fourie in un match disputato sulla distanza delle 15 riprese.

Fourie ha tuttavia di che consolarsi se si pensa che fra dodici sfidanti è solo il secondo che è riuscito ad arrivare al termine dell'incontro senza mai andare al tappeto.

Bob Foster, che per la prima volta ha combattuto di fronte al pubblico della sua città, ha confermato d'altra parte le sue eccezionali doti di potenza e di stile. Sin dal primo round con un poderoso jab provocava una ferita al sopracciglio destro di Fourie e nella seconda ripresa con un altro formidabile diretto gli faceva sanguinare abbondantemente il naso. Ma alla 10a ripresa toccava a Foster di incassare un sorprendente sinistro dell'avversario, che gli provocava una ferita al sopracciglio sinistro. Una reazione improvvisa questa e decisa che non ha mancato di sorprendere.

Foster, che al peso aveva registrato kg 78 contro i 76,50 dell'avversario, ha saputo malamente sfruttare tutto lo scontro sfruttando la vantaggio del suo maggiore allungo, tenendo sempre a distanza Fourie con una danza continua.

Il pugile sudafricano ha indicato quale voleva essere la sua strategia sin dal primo round, quando ha cercato subito di farsi sotto, nel tentativo di annullare lo svantaggio del superiore allungo di Foster. Ma Bob è stato sempre pronto a saltare all'indietro, sferrare un jab e a sorvegliare il suo avversario.

C'è da rilevare però che solo Ray Anderson era riuscito ad arrivare al termine delle 15 riprese in un incontro valido per il titolo contro Foster, da quando il vice sceriffo americano conquistò la corona dei mediomassimi mettendo k.o. Dick Tiger nel 1968.

Il jab di Foster ha provocato una profonda ferita al

sopracciglio destro di Fourie,

quando questi all'inizio del match si è fatto sotto per attaccare l'americano. Se ha potuto portare a termine il match si deve anche al suo manager, che alla terza ripresa è riuscito a fermare il sangue che continuava a sgorgare abbondante dalla ferita. Il naso di Fourie ha invece continuato a sanguinare per quasi tutta la durata dell'incontro.

Di tanto in tanto Foster ricorreva al suo jab, ma non

è mai riuscito a mandare al tappeto il suo avversario, anche se alla vigilia aveva predetto che lo avrebbe messo k.o. entro la sesta ripresa.

All'incontro hanno assistito nell'arena di Nuovo Messico circa 10 mila spettatori, che hanno sostenuto per tutto l'incontro con i loro applausi e le loro incitazioni il beniamino di casa.

Il match ha fruttato a Foster una borsa di 75 mila dollari, mentre a Fourie sono andati 10 mila dollari. Oltre

a questa somma ai due pugili spetta il 10 per cento degli incassi radiotelevisivi e cinematografici.

Un incontro questo che ha pienamente soddisfatto il pubblico degli appassionati, anche perché per Foster non è stata una vittoria facile malgrado il pronostico fosse senz'altro a suo favore. Non vi è dubbio che Fourie si è dimostrato un osso molto più duro di quanto ci si aspettava. Ha dato prova di una combattività eccezionale e non ha mai perso un'occasione per cercare di colpire l'avversario con poderosi destri e sinistri.

Non vi è alcun dubbio, a detta degli esperti, che l'arma principale che ha consentito a Foster di conservare il titolo è stato il suo superiore allungo, che si è rivelato fin dal principio come determinante ai fini dell'esito.

Con questa vittoria Foster ha registrato nella sua carriera 50 vittorie contro solo sei sconfitte, tutte nella categoria dei massimi. Fourie ha perduto ieri sera per la prima volta dal marzo 1969, dopo avere ottenuto 31 vittorie consecutive.

Come si è detto, in questo match non vi sono stati k.o., sebbene Fourie sia stato visto barcollare in diverse occasioni. Negli ultimi round il campione ha cercato di fermare l'avversario con una serie di destri al corpo. E sebbene diversi di questi destri siano giunti a segno, Fourie ha continuato nella sua danza cercando poi di passare all'attacco.

Dopo l'incontro, Bob Foster, che appariva stanco ma irritato, ha dichiarato: «Nessuno mi chiama ragazzo impunito. Per questo ho voluto arrivare fino alla fine delle 15 riprese. Mi ha chiamato "ragazzo" questa mattina e allora ho deciso di batterlo e non di metterlo k.o.»

Da parte sua Fourie, quando ha sentito questa sparlata, ha affermato di non ricordare di averlo chiamato «ragazzo» e che anche se lo avesse fatto di non avere mai avuto l'intenzione di insultarlo.

A. P.

CON LA MASCELLA GUARITA CLAY STREPITA

«Norton sarà punito nel match di rivincita»

È calato di peso - Assicura che vincerà per k.o.

Deer Lake, 22

A tre settimane di distanza dal suo importante incontro di rivincita con Ken Norton, il quale gli inflisse una pesante quanto imprevista sconfitta nel primo match del 21 marzo scorso, Cassius Clay, a conferma della grande fiducia nei propri mezzi, è convinto di battere prima del limite il suo avversario la sera del 10 settembre, quando i due pugili si affronteranno sulla distanza di dodici riprese al «Forum» di Los Angeles.

«Voglio vincere in maniera strepitosa. Posso anticipare che metterò Norton k.o. non so in quale ripresa, ma sono certo che non arriverà alla dodicesima ripresa», ha affermato orgogliosamente Clay, il quale si trova a Deer Lake, nelle montagne della Pennsylvania, dove ha fissato il ritiro e il campo di allenamento.

«Per avermi fratturato la mascella, Norton sarà punito» ha aggiunto severamente l'ex campione del mondo, il quale assicura che ora è perfettamente guarito e quanto mai desideroso di tornare sul ring.

«Adesso peso 96 chili ed ho intenzione di scendere a 95,50, il mio peso migliore — ha continuato — perché riconosco che nel primo combattimento ho commesso l'errore di presentarmi a 100,250 chili, che è troppo per me. Questa volta vedrete un Clay più veloce e preparato come non mai. Non voglio lasciare alcuna sassa in caso di sconfitta. Questo incontro è uno dei più importanti della mia carriera».

Da parte sua, anche Norton, che prosegua la preparazione a San Diego, è pieno di fiducia quanto il suo avversario. Il pugile californiano ha detto di ritenere ormai Clay troppo avanti con gli anni per poter reggere la distanza di dodici riprese. «Sarò io a vincere, sia che il combattimento duri una ripresa sia che duri tutte e dodici», ha detto.

RETI DI PAGANIN, D'ALESSI E SCHILLIRO

Si è fatta ammirare la Triestina a Cervignano

Triestina - Cervignano 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1° Paganin, al 44° D'Alessi; nel s.t. al 27° Schilliro. TRIESTINA: Canigato (Maroni); Traulatz, Brusadelli, Soldo, De Luca, Fera; Tugliaci (Tranati), Tostito, Paganin, D'Alessi, Schilliro, CERVIGNANO: Prez (Petean); Peto, Valussi (Tibaldi); Neri, Tonat, Scapolo; Galli, Medes (Baron), Di Zor, Cecot (Giberti), Benetto, ARBITRO: Luzzi di Montebelluno.

Cervignano, 22. Un pubblico imponente, con vestimenta rappresentanza di tifosi triestini, ha assistito questa sera gli spalti del comunale di via Del Zotto per assistere all'attesa amichevole fra Cervignano e Triestina. La contesa si è risolta a favore degli albariati, che hanno chiuso l'incontro per tre reti a zero. Ma va precisato che non è stato un compito facile per gli uomini di Bonafin, in quanto i gialloblù hanno impegnato a fondo i più quotati avversari con un gioco veloce e deciso, anche se meno tecnico. Quindi si è trattato di un test valido per i tecnici triestini, i quali, proprio a Cervignano, hanno potuto constatare i reali progressi compiuti dalla compagine albariata alla sua terza uscita stagionale.

La Triestina si è mossa con disinvoltura, nonostante l'impegno degli avversari, palestando

una già felice condizione atletica ed un buono stato di forma. Si è potuto ammirare una solida difesa, attenta e ben registrata, ed un ottimo centrocampista, nel quale è emerso D'Alessi per i suoi precisi ed illuminanti passaggi. Il settore avanzato, infine ha mostrato per il meglio, grazie anche ai notevoli apporti di Schilliro, un atleta che ha veramente impressionato per grinta, condizione atletica e rapidità di esecuzione.

Il Cervignano, come detto, ha tenuto testa onorevolmente alla più quotata compagine ospite, impegnando l'avversario con decisione, con un gioco veloce e brioso che riconferma il buon grado di forma raggiunto. Ha sfiorato numerose volte la rete a conferma che i gialloblù hanno giocato al massimo, senza timori reverenziali. In definitiva una partita bella, veloce ed anche spigliata, nonostante si trattasse di un'amichevole.

Le reti. Al 1° cross dalla sinistra di Schilliro al centro per Paganin che, in semirovesciata, insacca, dopo che la sfera picchia sulla base inferiore della traversa. Al 44°, bella e veloce azione in linea dell'attacco albariata. Gran botta finale di D'Alessi che infila Pez.

Al 27° della ripresa, Tostito supera due avversari e lancia la sfera al centro dell'area cervignanese. Schilliro piomba sulla stessa e di sinistro saetta, insaccando a fil di montante.

Franco Sandri

GIOVANI TROTTATORI IN EVIDENZA

Sansonetto al comando replica sicuro a Barzache

Ribalta per Amerigo Mazzucchi l'ersera a Montebelluno. Nel premio della Fantascienza, sul quale a Sansonetto, il bravo professionista, ha diligentemente graduato le forze del suo allievo, attaccato vanamente nell'ultimo mezzo giro dal favorito Barzache. Subito al comando, Sansonetto ha atteso che Barzache superasse la pariglia Paso Doble-Crinto al seicento metri conclusivi, per allungare decisamente il passo. Sull'ultima curva Barzache attaccava con decisione Sansonetto, ma questo teneva validamente testa al cavallo di Bragaloni che, pur insistendo in retta d'arrivo, doveva arrendersi alla tenacia del quarto anni della scuderia Appia.

Spettacolare, come previsto, il Premio Wells. In questa corsa, Bragaloni si è preso la sua bella rivincita, portando al traguardo il tre anni Livrio, pur dovendo rendere quest'ultimo qualcosa come sessanta metri. Inda, attesa con molta curiosità al debutto sulla pista, dopo aver condotto fino al seicento conclusivi, sbagliava sotto il contemporaneo attacco di Volosca e Livrio. Quest'ultimo insisteva e, alla distanza, passava nettamente in un saliente 1.23,9. Antonio Quadri ha diretto con precisione Perosi in percorso di testa nel Premio Luciano di Simosata. Scattato al comando, dopo gli errori di Ercole e Let-

Premio Clarke I div. (L. 400.000 m. 1600): 1) Tognin (D. Dusi), 2) Visigato, 7 part. Tempo al km 1.26,4. Tot. 23; 15, 26 (60). Premio Verne (L. 600.000 m. 1600): 2) Malpica (Ez. Bezzocchi), 3) Zinalbo, 5 part. Tempo al km 1.35,5. Tot. 24; 13, 13 (20). 4) Talavera (D. Dusi), 2) Neutrone, 7 part. Tempo al km 1.25,4. Tot. 120; 86, 32 (142) 35. Duplice dell'acoppiata (1a e 3a corsa) 38.570 per 100. Premio della Fantascienza handicap a invito (L. 800.000 m. 2000): 1) Sansonetto (A. Mazzucchi), 2) Barzache, 4 part. Tempo al km 1.25,2. Tot. 50; 17, 16 (177) 654. Premio Wells (L. 600.000 m. 1700): 1) Livrio (G. Bragaloni), 2) Volosca, 3) Quemo, 8 part. Tempo al km 1.23,9. Tot. 32; 22, 28, 27 (262) 416. Premio Luciano di Simosata (L. 700.000 m. 2080): 1) Perosi (A. Quadri), 2) Filarco, 5 part. Tempo al km 1.25,4. Tot. 27; 14, 15 (49) 93. Premio Clarke II divisione (L. 400.000 m. 1600): 1) Basilio (R. Esposito), 2) Esposito, 3) Tab (C. Coma), 8 part. Tempo al km 1.26,3. Tot. 48; 28, 23, 19 (258) 241. Duplice dell'acoppiata (5a e 7a corsa) 50.580 per 100. Premio Asino (L. 750.000 m. 1800): 1) Gizza (A. Quadri), 2) Altieri, 6 part. Tempo al km 1.23,2. Tot. 14; 17 (22) 81.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mandate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 fasce comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4, pianoterra, dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 19,30. Sabato dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere inoltrate a: S. P.I. Cassette, numero e lettere. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. ABILE brava, stabile, referenziata, offre per subito 120 mila mensili. Telefonare 29678.

BABY-SITTER giovane, cercasi ore da combinare. Telefonare ore pranzo 34633.

BAMBINAIA istitutrice referenziata cercasi per completa assistenza 2 bambini 7-8 anni. 150.000 mensili. Cassette 27240 B S.P.I.

CERCASI domestica stabile per villa. Telef. 35205 ore ufficio.

CERCASI domestica referenziata stabile con dormire per signora sola, casa moderna. Tel. 9-10, 14-16 al 29803.

COLLABORATRICE domestica referenziata 3 ore mattino cercasi settembre centro. Telefonare 8-10 al 69886.

CUOCA provetta, referenziata, cercasi per famiglia signorile trattamento adeguato. Telefonare ore pranzo 34633.

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Tel. 75988.

DOMESTICA referenziata cinque o più ore giornaliere. Tel. 763427.

IMPORTANTE AZIENDA
a carattere nazionale
cerca
per suo stabilimento di Trieste operai generici, massimo 35 anni. Buona retribuzione.
Scrivere a Cassette 15234 Z SP/ 34100 TRIESTE

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 4 ore giornaliere. Telefonare 37531 dalle 13 alle 16-49992 B.

REFERENZIATA capace cucinare cercasi possibilmente stabile oppure 8-16. Telefonare 37832.

2 PERSONE cercano prestaservizi zona Università 3 mattine alla settimana. Telefonare 8-9 al 764161.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENZA persona anziana offresi referenziata ore diurne o notturne. Tel. 61416.

DIPLOMATICA pratica lavori ufficio conoscenza lingua slovena offresi mezza giornata. Cassette 27262 C S.P.I.

GEOMETRA 36enne decennale esperienza progettistica direzione contabilità lavori stradali, attualmente impiegato nel Veneto offresi impresa locale seria. Cassette 49396 C, S.P.I.

GIOVANE dinamico offresi impiegato seria società. Telefonare 774460 giovedì dalle 7-11.

OFFRESI assistente già pratica per ambulatorio dentistico. Telefonare dalle ore 13 alle ore 15 al 75823.

PERITO edile 25enne pratica cantiere cerca impiego Trieste. Cassette 27242 C S.P.I.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES si eseguono lavori di posatura raschiatura verniciatura. Telef. 761943.

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Tel. 75988.

A. GRANDE ORGANIZZAZIONE cerca signore fine lavoro alto guadagno. Presentarsi Hotel Duchi d'Aosta piazza Unità 2, venerdì ore 8-12. 27161 D.

AFFIDATI ovunque lavoro ricambio, ottima retribuzione. Scrivere: Vetrari Scario - Milano.

AUTO commessa capace ramo casa pasticceria Stofa, XX Settembre 8. 27348 D.

AUTO banconiera lavoro stabile cercasi nuova gestione Gran bar La Luccola, Carducci 5, tel. 61650.

AUTO banconiera giovane e apprendista cerca bar Tiziano. Cicerone 2. 27296 D.

ALBERGO Corso Trieste cerca portiere turnante. Presentarsi ore ufficio o telef. 39132.

ALBERGO ricerca per subito cameriera ai piani e guardarobbia, posto annuale. Telef. 29221 Trieste.

APPRENDISTA banconiera ottimo trattamento, feste libere, cercasi XXX Ottobre 8.

APPRENDISTA commessa cercasi, negozio merceria Riccardi, via Carducci 37.

APPRENDISTA commessa cercasi, negozio pasticceria Stofa, viale XX Settembre 8.

APPRENDISTA commessa cercasi, negozio merceria Riccardi, via Carducci 37.

APPRENDISTI impianti termici, idrici assumonsi. Buona retribuzione, Gelovizza, Battistini 22.

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607.

CAMERIERI pratici lingue cerca Salvatore, piazza Venezia, presentarsi 13.30-15.

CERCANSI apprendista e mezzalavorante orario da combinare anche mezza giornata. Telefonare ore negozio 38783.

CERCANSI commesse e apprendiste Vanuzzo Augusto Emporio Calzature Genova 21.

CERCANSI impiegata 16-17enne assolve professionali. Scrivere Cassette 27350 D, S.P.I.

CERCANSI giovane per consegne elettrodomestici, munito di patente. Telefonare 69261.

CERCANSI apprendista bar ulipiano, via Giustiniano 9, tel. 36496, domeniche e feste libere.

CERCANSI praticante impiegata anche senza titoli studi, anche di zona B. Telefonare 72539.

CERCANSI apprendista manicure, parrucchiere. Tel. 790432.

CERCANSI patentato di coperta per posto primo ufficiale turcoletta portata 33.000. Contratto biennale migliorato. Telefonare Venezia 705822.

Continua in 14.a pagina



natura morta

di anonimo italiano del XX secolo

Francamente: non avete mai lasciato cadere un mozzicone acceso nel bosco? O un fiammifero non spento bene? Allora, forse tra voi sono gli anonimi autori dei 3000 incendi che ogni anno devastano i nostri boschi.

Occorrono decine di anni perché un bosco cresca, pochi minuti perché bruci. Milioni e miliardi che vanno in fumo.

Ma il danno non è solo denaro. Il fuoco distrugge tutte le vite del bosco. Il fuoco cancella le poche oasi di svago e di aria pulita che ancora ci restano. Il fuoco lascia, al posto del verde, una profonda cicatrice nera irta di fantasmi carbonizzati. E le piante che vi cresceranno non saranno mai più verdi come prima.

Per favore, non bruciate i boschi. Spegnete ogni fiammifero e buttatelo solo quando è freddo. Schiacciate bene i mozziconi per terra finché non resti una sola favilla. Se accendete un fuoco, versate sui tizzoni tanta acqua, tanta!

E se vedete qualcuno che si comporta in maniera imprudente, intervenite e spiegategli perché non deve il bosco non è suo, è anche vostro, è di tutti.

E per favore, non venite a dire: per un mozzicone, possibile? Sì, è possibile. Pensateci un attimo: se ciascuno di noi buttasse un mozzicone nel bosco, farebbe sessanta milioni di mozziconi. Avete idea quanto fuoco cova sotto sessanta milioni di mozziconi?



il verde è tuo: difendilo!

✝

Stroncato da male inesorabile è immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari, il giorno 20 agosto

Pietro Capasso

A tumulazione avvenuta ne danno con l'animo affranto il doloroso annuncio la moglie UCCIA e l'adorata figliuola MICHELA, i fratelli FRANCESCO e ANTONIO con le consorti, la zia EMMA BENUSSI, i suoceri, il cugino ATTILIO SPERANDEO con la famiglia (assenti) ed i parenti tutti.

La Direzione ed il Personale tutto della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sede di Trieste, partecipano con commozione al dolore della Famiglia per la immatura scomparsa del Signor

Pietro Capasso
Procuratore della
Banca Commerciale Italiana

Trieste, 20 agosto 1973

Con profondo rimpianto Lo ricordano i collaboratori PAOLO ARBANASSI, MARINO ASQUINI, FULVIO BALZIA, NELLO BELLANTI, ETTORE BERGAMASCO, LYDIA BREMITZ, FRANCO CIPOLLA, PAOLO GRAZIANI, GIANFRANCO IANNIS, DARIO LUTTINI, TEODORO NAPOLETANO, EUGENIO PAGNINI, LUCIANO PETRIGLIA, GASTONE RUBINO, GIORGIO RUSIN, FRANCO SARROCH, RITA, RENATA DE SCHILLER, EDVINO TAUCER, GIORGIO UBONI, GIORGIO ULCIGRAI, BRUNO VATTA, TULLIO ZAGHET, DINO ZOTTI, ALESSANDRO BRUNETTA.

Prendono parte al lutto:

— BIANCA e GIULIANA NOBILI
— RITA E GINO BENUSSI
— LUCIANA e PAOLO BEARZ
— BIANCA e GIULIO BENUSSI
— LIA e LEONE AMBROSI

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Piero
RITA ed EUGENIO MATTARELLI.

Prendono viva parte al lutto MARCELLO e AURELIA MORETTI.

Profondamente addolorati partecipano al lutto GIULIO e RENATA SQUILLANI.

✝

Il 21 corr. è mancato ai suoi cari

Piero Bandi
Legionario fiumano

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO e FULVIO, la sorella ROSINA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un pensiero di viva gratitudine al medico curante dott. Bonini per le fraterne cure, ai medici ed al personale della III Geriatria della Maddalena.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie DEGROSSI e ZAMARIAN.

La Sezione Centro A.N.C.R. di Trieste prende parte al profondo cordoglio per la dipartita del valoroso combattente

AV. DI GRAN CROCE COL.

Antonio Fonda Savio

Anna eletta che ha dato tutti suoi figli alla Patria.

Nell'avviso mortuario apparso il 22 corr. leggasi RINALDO REVISAN anziché RINALDO.

Giovanni Zampieri

è spento il 23 corrente.

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 23 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

Servizio Comunale - Via Zonta 7/e

23-8-1968 — 23-8-1973

✝

Il 20 agosto si è spento

Enrico Stibiel

A tumulazione avvenuta partecipano la dolorosa notizia la moglie GIOVANNA, i figli ENRICO, GIOVANNI ed EGONE, le nuore ADA, LILLY e LUCIA ed i nipoti PAOLO e ANDREA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a quanti ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

Famiglie:

STIBIEL, RIAVEZ, LÖWE, KETTELAPPER, GHEZZI e URSIC

Sono vicini ad Enrico e Ada, NELLA LILLA e VITTORIO SADINI.

Partecipa al lutto di Ada ed Enrico, PAOLO NEZZO.

Partecipano al dolore BRUNO FRIZZOLLI, NINI e MARIAROSA BENUSSI.

Partecipano al lutto WALLY e mamma.

Partecipa al dolore la Famiglia BOIK.

L'IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI Soc. a r.l. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Enrico Stibiel sen.

per lunghi anni suo amministratore.

Prendono viva parte al lutto della famiglia:

— BRUNA e MARIO NICOLI
— LIBERA e ROMANO RICAMO
— EDERA e LUCIANO ALESSIO

✝

Una fulminea sciagura in montagna ha stroncato la giovane vita di

Sergio Billè
di anni 29

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie NORA ed il piccolo MAURIZIO, i genitori, i fratelli ANTONIO e MARCELLO, le cognate, i suoceri, gli zii, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 24 agosto dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle 14.15.

Profondamente addolorati partecipano al lutto le famiglie BEMBIICH, MUSINA e SINICO.

Partecipano al lutto le famiglie BOSSI.

Piangono l'indimenticabile amico ROSY e GIORGIO SIVI.

✝

Il 22 corrente è mancato al nostro affetto

Luigi Cifarelli

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANTONIETTA, il figlio, le figlie, la nuora, i generi e i nipoti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della I Geriatria per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie VASSALLO e CAPPON.

RINGRAZIAMENTO

Per la perdita di

Clementina Diracca ved. Musioli

un commosso grazie a tutti coloro che ci sono stati amorevolmente vicini.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Favretto ved. Umech

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

23-8-1972 — 23-8-1973

Bruno Bertoli

Con lo stesso bene e con lo stesso dolore la moglie e la figlia Lo ricordano,

